Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 4 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6891 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

L'OMBRA MINACCIOSA DI UN DISSIDIO FRA POLITICI ED ESERCITO SUL DRAMMA DELLA CECOSLOVACCHIA

SVOBODA E CERNIK IN VOLO A BRNO FORSE PER SVENTARE UN COLPO MILITARE

Il ruolo equivoco del Ministro della Difesa Dzur nel gioco manovrato da Mosca - Dubcek alla televisione conferma l'unità dei dirigenti del partito - Le prime reazioni negative ai severi provvedimenti del Governo

Praga, 3

La gravità della crisi che ha riportato la Cecoslovacchia sull'orlo della catastrofe è stata illustrata questa sera alla radio e alla televisione dal segretario del partito comunista Dubcek. Il suo discorso, sintetizzato in poche parole, appare chiaro. Egli ha detto che lunghi mesi di sforzi compiuti dagli attuali dirigenti per rimanere al Governo del Paese sono stati compromessi in poche ore dalle dimostrazioni antisovietiche dei giorni scorsi: se simili manifestazioni dovessero ripetersi, vi è il pericolo reale e imminente di vedere nuovamente i carri armati sovietici percorrere le strade di Praga e delle altre città cecoslovacche.

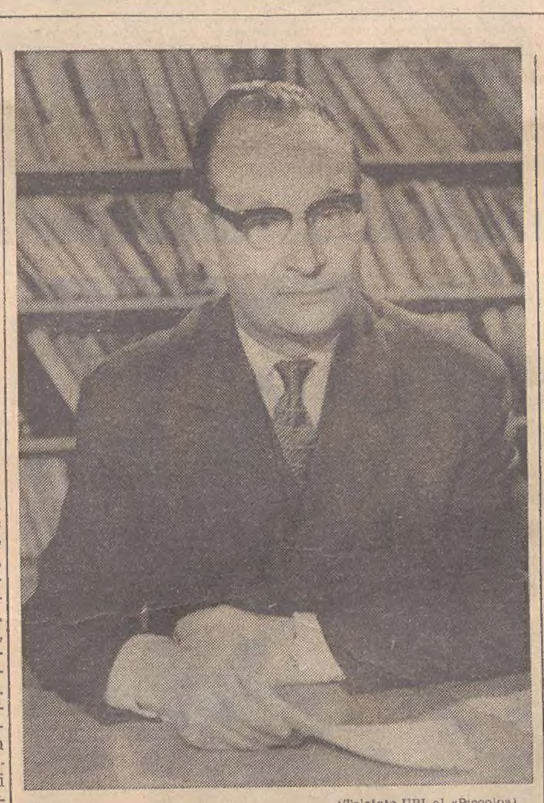
Per Dubcek, la necessità più urgente è di impedire che ciò avvenga. Avremmo potuto cedere e andarcene, egli ha detto, ma non vogliamo lasciare il Paese nelle mani di chi vuole opprimerlo. I sovietici ci hanno detto che, se noi non riusciremo a mantenere l'ordine nel Paese, saranno costretti a farlo loro. Molte volte ci siamo richiamati al senso di responsabilità dei cittadini, ma ciò non è stato sufficiente: ora abbiamo dovuto aggiungere agli appelli alcuni drastici provvedimenti nei confronti della stampa e affidare a unità dell'esercito servizi di polizia interna.

La comparsa di Dubcek alla televisione è avvenuta dopo che per tutta la giornata si erano segnalate voci, peraltro ufficialmente smentite, delle sue dimissioni. Le voci sembravano avvalorate dal fatto che Dubcek non faceva parte di una delegazione dei massimi esponenti del Paese, che nella mattinata si era recata in volo a Brno per una visita a quella accademia militare: la delegazione era guidata dal Presidente Svoboda e ne facevano parte il Premier Cernik, il Ministro della difesa Dzur, il Premier céco Razl e il capo del partito comunista slovacco Husak.

Non si è trattato evidentemente di una visita di rappresentanza, ma di un incontro politico ad alto livello. Svoboda e i membri del Governo avevano bisogno di conferire con i capi dell'esercito cecoslovacco per rendersi conto dei loro umori e delle loro intenzioni. Già ieri si era detto che il Ministro della difesa sovietico Grechko, nella sua missione in Cecoslovacchia quale inviato del Cremlino, aveva preso contatto con i dirigenti militari cecoslovacchi prima che con quelli politici. I russi vogliono evidentemente assicurarsi la collaborazione delle forze armate cecoslovacche, e sembra anzi che ci siano già riusciti, se è vero che l'ultimatum, di cui Grechko sarebbe stato latore, è stato consegnato al Ministro della difesa cecoslovacco Dzur, il quale si è poi incaricato di farlo pervenire ai dirigenti del Paese, dichiarando di essere perfettamente d'accordo con il suo contenuto.

C'è la possibilità, dunque, che la Cecoslovacchia si avvii verso un regime dominato dai militari, anche se nelle intenzioni di coloro che starebbero manovrando per questa soluzione vi sarebbe quella di mantenere a capo dello Stato il generale Svoboda: ammesso, naturalmente, che il vecchio generale si presti a questo gioco ordito da Mosca. La visita di oggi all'accademia di Brno e l'incontro di Svoboda con i capi militari viene interpretato come un tentativo di sventare questo piano e di convincere i militari a collaborare con le forze politiche attualmente al Governo. La autorità e il prestigio di Svoboda sono senza discussione in Cecoslovacchia, tuttavia sono gli argomenti politici quelli che contano in situazioni come l'attuale.

Il discorso di Dubcek di questa sera dovrebbe però far ritenere che l'accordo fra politici e militari sia stato, almeno per il momento raggiunto. C'è da segnalare una notizia da fonte comunista cecoslovacca, secondo cui il segretario del PCUS Brezhnev avrebbe telefonato a Dubcek per dirgli ch'egli era soddisfatto per i provvedimenti restrittivi adottati dal Governo di Praga e che, se non vi saranno nuovi incidenti, le truppe sovietiche si asterranno dall'intervenire in Cecoslovacchia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Dubcek rivolge il suo radioappello alla Nazione

Ciò naturalmente non toglie drammaticità alle indiscrezioni secondo cui il colloquio di Grechko e Semionov (viceministro degli Esteri sovietico) con Svoboda, Dubcek e Cernik, al castello di Praga, ieri mattina, sarebbe stato burrascoso. Svoboda avrebbe esplicitamente rimproverato a Grechko di essere arrivato senza preannunciarsi (ciò che implicitamente confermerebbe la singolarità degli incontri tra Grechko e Dzur). Ieri sera si era addirittura diffusa la voce che i sovietici avrebbero proposto Dzur quale nuovo Capo del Governo. Risulta anche che lunedì, cioè il giorno dell'arrivo di Grechko, il consiglio dei generali cecoslovacchi avrebbe chiesto l'introduzione della censura preventiva (ciò che è stato fatto ieri dal Governo) e il ristabilimento della formula di giuramento militare in cui si parla della «fedeltà all'Unione Sovietica».

Da parte sovietica, si sono apprese notizie che confermano la fortissima pressione esercitata per imprimere alla situazione cecoslovacca una svolta decisiva, approfittando della occasione offerta dalle manifestazioni antisovietiche del 28 marzo. Risulta che il comando sovietico ha fatto sapere che le sue truppe spareranno a vista contro chiunque si avvicinerà a meno di 500 metri agli acquartieramenti e ai militari «con atteggiamento ostile». Nel colloquio di ieri al castello, Grechko avrebbe chiesto a Svoboda di permettere la sorveglianza dall'alto con elicotteri sovietici della situazione a Praga, come pure altre misure dirette di sorveglianza da parte delle truppe sovietiche. Ma Svoboda avrebbe detto «no».

A parere degli osservatori, anche il discorso fatto questa sera da Dubcek alla TV conferma la gravità della situazione e delle pressioni cui sono sottoposti i dirigenti cèchi, conferma però anche la linea dubcekiana del dopogennaio, su cui invece l'ultima risoluzione del presidium del PC cecoslovacco praticamente sorvola, a differenza degli altri precedenti documenti del partito. Infine — e questo è probabilmente lo aspetto in questo momento principale del discorso — la apparizione di Dubcek alla radiotelevisione, per un discorso al Paese, indica che la direzione del PC, o almeno la sua espressa maggioranza, appoggia ancora la persona di Dubcek.

Cominciano intanto a giungere le prime reazioni alle decisioni governative. L'Unione dei giornalisti ha preso nettamente posizione contraria, respingendo ogni limitazione della già limitatissima libertà di informazione. L'Unione ha categoricamente dichiarato che gli incidenti antisovietici del 28 marzo non possono in alcun modo essere invocati a pretesto per colpire il diritto di informazione.

Nel campo dei mutamenti degli incarichi giornalistici, è da segnalare che il direttore del «Rude Pravo», Jiri Sekera ha offerto le sue dimissioni, che sono state però respinte. D'altra parte, due vicedirettori del quotidiano del PCC sono stati sostituiti, e sono stati nominati quattro nuovi vicedirettori. Il «Rude Pravo» è stato aspramente criticato nella risoluzione del praesidium.

Si apprende infine che il Sottosegretario agli Esteri Pleskot ha inviato una circolare alle Ambasciate cecoslovacche riguardante nuove direttive sulla concessione di visti per giornalisti e studenti. D'ora in avanti le rappresentanze diplomatiche potranno rilasciare i visti solo dopo aver ricevuto il consenso delle autorità centrali.

La missione di Grechko e Semionov

Praga, 3

Il «Rude Pravo», organo del PC cecoslovacco, pubblica un comunicato del consiglio militare del Ministero della difesa cecoslovacco il quale deplora che «certi membri dell'esercito cecoslovacco abbiano attivamente partecipato agli atti deprecabili del 28 marzo». Il comunicato così continua: «Il comando dell'esercito ha già preso le misure necessarie contro i colpevoli, perché non vuole passare sotto silenzio le tendenze antisovietiche manifestatesi negli ultimi giorni. Il comando dell'esercito condanna severamente le azioni anti-sovietiche e i responsabili di tali azioni ed esprime il suo pieno appoggio a tutti gli organismi del partito comunista e dello Stato, in ciò che concerne le decisioni prese per impedire l'eventuale ripetersi di avvenimenti simili a quelli del 28 marzo». L'ultima frase del comunicato, evidentemente limitativo, sembra confermare le voci circa l'intenzione che parte dei dirigenti delle forze armate di erigersi a tutori della volontà sovietica in Cecoslovacchia, di cui si è fatto direttamente portavoce presso i comandi militari il Ministro della difesa sovietica Grechko.

Intanto, radio Praga ha comunicato che il Ministro Grechko e il vice Ministro degli Esteri Semionov sono stati ricevuti da Lubomir Strugal, membro del Presidium del partito e uno dei fedeli sostenitori di Mosca.

La notizia conferma l'assenza di ogni scrupolo, anche formale, nel modo con cui gli inviati di Mosca svolgono la loro funzione in Cecoslovacchia. Si dice che Vladimir Semionov rimarrà in Cecoslovacchia sino a quando non sarà cessato l'attuale deterioramento della situazione. La missione di Semionov sarà simile pertanto a quelle compiute in precedenza dal primo vice Ministro degli esteri Kuznetsov subito dopo l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia e poi dal segretario del comitato centrale del PCUS Takuscev.

Non si esclude la possibilità che sia stata presa in esame l'eventualità di inviare nuovamente a Praga Kuznetsov dopo le manifestazioni antisovietiche di venerdì scorso, ma in tal caso la missione che Kuznetsov ha svolto a Washington, dove si è recato per i funerali dell'ex Presidente Eisenhower, è stata giudicata più importante.

Fonti informate cecoslovacche hanno dichiarato oggi che «consiglieri sovietici» hanno soppresso in un rapporto sui casi di riabilitazione delle vittime dei processi del periodo stalinista in Cecoslovacchia i riferimenti alla polizia segreta in relazione ai processi e alle esecuzioni avvenute in Cecoslovacchia negli anni '50.

Il rapporto è stato elaborato negli ultimi mesi da un gruppo di giovani storici del partito comunista cecoslovacco e riguarda i processi politici svoltisi in Cecoslovacchia negli anni '50. Copie del rapporto sono state portate da Praga a cecoslovacchi trasferitisi a Vienna. Secondo le stesse fonti, l'eliminazione dei riferimenti all'Unione Sovietica sarebbe stato uno dei motivi della visita fatta in Cecoslovacchia nel febbraio scorso dal membro del Praesidium del PCUS Arvid Pelsce.

Il documento è diventato l'oggetto di una disputa tra conservatori e progressisti. Secondo alcune fonti, il documento coinvolgerebbe sedici membri del comitato centrale del PC cecoslovacco in relazione ai processi, attribuendo loro responsabilità in vario grado.

Secondo fonti cecoslovacche, due delle personalità menzionate nel rapporto sarebbero l'ex Ministro degli Interni e attuale capo del PC céco Lubomir Strugal e il Presidente del Consiglio federale Oldrich Cernik, il quale era segretario del partito nella roccaforte stalinista di Ostrava nel 1954. Secondo alcune informazioni, era stato deciso di presentare il rapporto durante una sessione del Comitato centrale del PC cecoslovacco, che doveva svolgersi in marzo e che, a causa della situazione, è stata rinviata. Al momento della sua visita Pelsce si era mostrato preoccupato per i riflessi del rapporto sui processi.

In nona pagina

Maria Beatrice grave all'ospedale

La difficile figlia di Umberto e Maria di Savoia, è precipitata da una finestra al secondo piano dell'appartamento di un suo amico argentino. Incidente o tentato suicidio? La ragazza è ricoverata all'ospedale di Ginevra in gravi condizioni: si è fratturata le gambe e il bacino. La prognosi è riservata.

RISERBO AMERICANO sulla situazione a Praga

Washington, 3

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Robert Mccloskey ha detto oggi in una conferenza stampa che il Governo americano segue «con attenzione e preoccupazione» lo sviluppo degli avvenimenti in Cecoslovacchia. Mccloskey non ha voluto dire, in risposta a una domanda, se al Dipartimento di Stato risulti che l'URSS ha dato al Governo di Praga un ultimatum, minacciando il ricorso ai carri armati qualora si verifichino altre incontrollate dimostrazioni popolari antisovietiche.

Il Governo Nixon, evidentemente, non vuole dare molto risalto alle sue reazioni agli avvenimenti cecoslovacchi. Mccloskey, infatti, nella sua conferenza stampa di oggi non ne ha parlato finché non gli è stato chiesto un commento al riguardo.

IL DISASTRO AEREO IN POLONIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cracovia — Ecco la zona di montagna dove ieri è precipitato l'aereo delle linee polacche. Nel tremendo urto dell'apparecchio contro la cima hanno perduto la vita 53 persone

CONTRO LA CRESCENTE MINACCIA DI UNA AGGRESSIONE SOVIETICA

Venti anni fa l'Occidente si univa per la difesa comune

L'efficace struttura militare realizzata dall'Alleanza atlantica dei 15 Paesi
Messaggio di Gui alle Forze armate: «Oggi rinnoviamo il leale impegno»

Roma, 3

Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha indirizzato a tutti gli appartenenti alle Forze armate — nella ricorrenza del 4 aprile, anniversario del Patto atlantico — il seguente messaggio: «Il 4 aprile 1949, quando da poco era spento il conflitto che aveva incendiato il mondo e quando nuove minacce incombevano su di loro, i popoli liberi e democratici dell'Occidente davano vita all'Alleanza atlantica a difesa della pace e per la loro sicurezza. Assicurata così la nostra libertà, l'Italia, in questi vent'anni, ha ripreso nel mondo il suo posto di nazione operosa e pacifica.

«Le nostre Forze armate, appunto perché rappresentano insieme a quelle alleate la garanzia della nostra indipendenza, hanno dato un contributo fondamentale allo straordinario progresso conseguito dall'Italia in questo periodo. Nel prendere atto del lavoro compiuto e degli obiettivi raggiunti, mirando ad ulteriori fecondi traguardi di pace e di benessere, noi intendiamo oggi rinnovare il leale impegno di concorrere alla difesa comune, scoraggiando ogni velleità di aggressione e assicurando le condizioni essenziali per la nostra libertà. Con questi sentimenti celebriamo il ventennale dell'Alleanza atlantica e inviamo ai Paesi alleati e alle loro forze armate il nostro beneaugurante saluto».

La NATO, dunque, celebra oggi il suo ventesimo anniversario. Il 4 aprile 1949 i ministri degli esteri degli Stati Uniti, del Canada e di dieci Paesi europei (Belgio, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo e Inghilterra) firmavano a Washington il trattato istitutivo dell'Alleanza atlantica. L'avvenimento sarà commemorato il 10 aprile a Washington.

L'Alleanza nacque nell'atmosfera di tensione degli anni del dopoguerra; le potenze occidentali nell'euforia della pace ritrovata dopo tanto spargimento di sangue, avevano smobilitato le loro truppe. Dal canto suo, però, l'Unione Sovietica non soltanto manteneva le sue forze sul piede di guerra, ma aumentava anche la sua produzione bellica; dopo il colpo di stato comunista in Cecoslovacchia e il blocco di Berlino, i Paesi europei che più si sentivano minacciati dalla politica sovietica e cioè Granbretagna, Francia e i Paesi del Benelux, decisero di organizzare in comune la loro difesa e firmarono il trattato di Bruxelles. Un anno dopo, la stessa necessità di difesa comune determinò un'alleanza più vasta alla quale, uscendo da un isolazionismo di 150 anni, aderirono gli Stati Uniti che mai, prima d'allora, si erano formalmente impegnati ad aiutare i loro alleati europei in caso di aggressione.

Nei vent'anni di esistenza della NATO si possono distinguere tre grandi fasi: la prima, dal 1949 al 1956, è caratterizzata dalla creazione di una struttura militare efficace con la costruzione di centinaia di campi d'aviazione, di migliaia di chilometri di oleodotti, di centri radar, di depositi e di altre installazioni militari. Il costo di queste opere è calcolato intorno ai duemiladuecento miliardi di lire. Questa prima fase è stata anche quella dell'allargamento dell'Alleanza con le adesioni della Grecia e della Turchia, avvenute nel 1952, e soprattutto con gli accordi di Parigi del 1954, che consentirono alla Germania di entrare a far parte della Comunità atlantica.

La seconda fase, dal 1956 al 1967, è caratterizzata dall'espansione lenta ma continua della cooperazione politica dei Paesi membri, soprattutto grazie al «rapporto dei tre saggi» elaborato nel 1956 dai ministri degli esteri italiano (on. Gaetano Martino), norvegese e canadese.

La terza fase, infine, quella attuale, è caratterizzata dal tentativo di definire i compiti futuri dell'Alleanza. Nel dicembre del 1967, il Consiglio ministeriale della NATO ha approvato al riguardo un piano che porta il nome del Ministro degli Esteri belga Harmel, su iniziativa del quale è stato elaborato. Il concetto alla base del documento è che non vi è incompatibilità fra sicurezza militare e una politica di distensione fra l'Est e l'Ovest.

GLI S.U. AUMENTANO al 6 p.c. il tasso di sconto

Washington, 3

Il consiglio della riserva federale ha aumentato il tasso di sconto, portandolo dal 5,5 al 6 per cento. Si tratta del livello più alto raggiunto dal tasso di sconto negli ultimi quaranta anni. Esso era già stato aumentato (dal 5 al 5,5 per cento) il 17 dicembre. Il nuovo tasso di sconto entra in vigore da domani. Nel quadro delle misure antiinflazionistiche, il consiglio della riserva federale ha deciso anche di aumentare il livello delle riserve che debbono avere le banche.

TERMINATE LE RIUNIONI FRA IL GOVERNO E GLI ESPERTI DEI TRE PARTITI

FINALMENTE È QUASI PRONTA LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ

Restano da definire la spesa (oltre 900 miliardi) e l'inquadramento dei professori
Donat Cattin critica Colombo per il suo fermo «no» ad aperture verso i comunisti

Roma, 3

La riforma universitaria è stata finalmente messa a punto e sarà varata dal Consiglio dei Ministri giovedì dopo Pasqua. Costerà circa 900 miliardi, forse mille. Per il provvedimento anche oggi c'è stata una riunione presieduta da De Martino, presenti Ferrari Aggradi e gli esperti dei partiti della coalizione, ed è stato il Ministro della P.I. a confermare che l'esame era concluso; domani egli definirà la spesa occorrente in un colloquio con il Ministro Colombo.

Al riguardo i conti sono presto fatti. Nel primo anno di attuazione la spesa sarà di 602 miliardi, così suddivisi: 187 al personale docente e ai borsisti, 70 al personale non docente, 50 allo sviluppo delle attrezzature, 75 al finanziamento del «diritto allo studio», 25 all'edilizia universitaria, 70 all'edilizia didattica e 125 alla ricerca scientifica. A queste cifre vanno aggiunti gli stanziamenti per la edilizia universitaria previsti dalla legge riguardante il settore. Finora sono già stanziati in bilancio circa 400 miliardi o poco più; occorre trovare gli altri 500 miliardi circa. Toccherà al Consiglio dei Ministri, giovedì della prossima settimana, indicare la «copertura». Probabilmente si dovrà ricorrere nuovamente al mercato finanziario.

Nella riunione consiliare dovrà essere presa una decisione anche per quanto riguarda l'ultimo punto ancora in sospeso del provvedimento, cioè le obiezioni dei repubblicani in merito all'inquadramento del nuovo ruolo di professore straordinario degli attuali assistenti, incaricati e liberi docenti. Si sono palesate due tesi: quella democristiana e socialista, favorevole ad un sistema più aperto per la immissione dei nuovi professori straordinari, e quella repubblicana che mira a filtrare il maggior numero possibile di aspiranti attraverso un concorso. Si è deciso di sottoporre le due tesi al Consiglio dei Ministri per la decisione finale.

Nella D.C. continua il dibattito o la polemica precongressuale. Oggi l'agenzia «Forze nuove», ha diffuso una nota critica nei confronti di Colombo e della sua linea di politica economica; la nota viene attribuita al sempre attivo Donat Cattin. Il Ministro del Tesoro viene accusato di svolgere una politica «fuori fase» e in via di deterioramento. Critiche sono rivolte a lui anche per il deciso discorso di Bologna, in cui ha categoricamente escluso la possibilità di un'intesa fra centrosinistra e comunisti; ma il discorso evidentemente non è piaciuto a Donat Cattin, auspicante maggioranze molto aperte verso l'estrema sinistra.

Su questo tema Malagodi a sua volta ha scritto un articolo nel quale mostra di non credere a Piccoli quando parla di difesa democratica dal comunismo. Dopo averlo definito un «neo-anticomunista», lo accusa di essere «variabile» in materia, affermando che egli avrebbe precedenti che «gli permettono di tenere qualsiasi discorso, aperturista o anticomunista».

LA SITUAZIONE

La minaccia di un colpo di stato militare preparato dai sovietici in Cecoslovacchia potrebbe essere il motivo che ha indotto il Presidente Svoboda, il Premier Cernik e altri dirigenti del Governo di Praga a recarsi ieri in volo a Brno per una riunione con i capi delle forze armate, presente il Ministro della difesa Dzur. Gli osservatori danno per certa l'esistenza di un dissidio fra politici e militari in Cecoslovacchia, anche se da molte parti si ritiene che il prestigio e l'autorità del generale Svoboda serviranno a sventare questa nuova minaccia che si profila nel dramma della Cecoslovacchia.

L'ipotesi di un «pronunciamento» militare è comunque da prendere in seria considerazione, se si tiene conto degli assidui contatti avuti con Dzur e con i capi militari cecoslovacchi dal Ministro della difesa sovietico Grechko, la cui missione in Cecoslovacchia continua, assieme a quella del vice Ministro degli esteri sovietico Semionov. La gravità della situazione nel Paese è stata sottolineata dal segretario del partito Dubcek, che ha tenuto un discorso alla televisione. Egli ha chiaramente detto che i dirigenti cecoslovacchi sono costretti a prendere provvedimenti restrittivi poiché i sovietici impongono loro di dimostrare che sono in grado di assicurare l'ordine pubblico.

Le confederazioni sindacali hanno deciso di rinviare lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del settore pubblico dal 10 al 19 aprile. Un esame dei problemi del settore è stato fatto dal Presidente del Consiglio con il Ministro della riforma burocratica Gatto, anche in relazione allo «sciopero bianco» degli statali.

LA LAVANDA DEI PIEDI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Papa bacia, dopo averlo lavato, il piede di uno dei dodici ragazzi che hanno rappresentato i dodici Apostoli durante il significativo rito del Giovedì Santo, celebrato dal Pontefice nella basilica di San Giovanni in Laterano

BORSE E MERCATI

MILANO: FORTE RIALZO

Milano, 3

Mercato in forte rialzo attraverso attivi scambi. Sulla scia degli ultimi prezzi di ieri la quota azionaria ha registrato nuove migliorie che la riportano su livelli record per il 1969. Una eco favorevole hanno suscitato i più recenti provvedimenti delle autorità monetarie, con i quali si spera di poter frenare l'esodo di capitali e di incrementare gli acquisti italiani di titoli. Di fronte a queste prospettive la speculazione è intervenuta in forma massiccia, mentre lo scoperto corre a chiudere le proprie posizioni. Altro incentivo per il mercato è venuto dalla quotazione odierna delle azioni Ifi privilegiate mentre gli ultimi annunci di dividendo sono stati accolti favorevolmente. Dai progressi della apertura — che per molti valori non è stato possibile effettuare — il listino ha realizzato nuove migliorie, ma la chiusura avviene su basi miste per effetto di nuovi acquisti e sopraggiunti realizzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 589 milioni; obbligaz. 1.682.656.200; 5.023.500 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato attivo ed in ulteriore rialzo. Generali 69500-69600; Fiat 3250-3260; Snia Viscosa 3650-3660; Montedison 1075; IFI privilegiate 9250; Bastogi 2120; Medio Banca 83800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	2-4	3-4
Alimentari		
Certosa	2095	2070
Eridania	2569	2601
Es. Molini	2540	2520
Motta	5000	5100
Rom. Zucc.	122	123
Rom Zucc pr.	369	369
Assicurativi		
Generali	68500	69340
Ass. Milano	44500	43600
Ass. Mil. pr.	29860	29900
Ass. Torino	9650	9900
Ass. Tor pr	6760	6910
Fond. Incendio	13100	13650
Fond. Vita	29410	29700
L'Assicuratrice	71500	72300
Ras	50550	50800
S.A.I	30200	30590
L'Abeille	8441	8525
Bancari		
Mediobanca	83350	83700
Chimici		
Anic	1289	1295
Brioschi	15650	15650
Gas Napoli	897	902
Caffaro	317	319
Erba	12060	13000
Erba pr.	6945	7165
Italgas	1172	1190
Lepetit ord.	5140	5175
Lepetit pr.	5450	5500
Liquigas	172.50	179
Mira Lanza	52400	53200
Ossigeno	1780	1785
Pibigas	86.12	88
Rumianca	1260	1261.50
Saffa	5835	5800
Sarom	1199	1200
Montedison	1066	1071.50
Pierrel	9845	9950
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1498	1523
Marelli	615	623.50
Sip	2782	2800
Tecnomasio	985	990
Terni Nuova	265	274
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2410	2450
Bastogi	2078	2103
Breda	3858	3880
Finmare	337	340
Finsider	618	624
Generalfin	989	1001
Gim	4275	4325
Invest.	2972	3000
Italpi	2439	2482
La Centrale	7210	7299
Pirelli & C.	3965	4090
Sme	2407	2430
Stet	3100	3270
Sviluppo	2704	2705
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3405	3420
Beni Stab.	4100	4150
Bonif. Ferraresi	1095	1100
Co. Ge.	10390	10490
HABITAT	2860	2815
Imm. Roma	590	603
SAGI	1930	1930
IN Edilizia	2909	2950
Milano Cen.	24000	24000
Risanamento	6438	6500
SACIE pr.	916	939
Silos Gen.	3810	3799

TITOLI	2-4	3-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1075	1080
Fiat	3160	3235
Fiat pr.	2507	2528
Nebiolo	759.50	736
Olivetti ord.	3410	3505
Olivetti pr	3465	3514
Tosi Franco	1980	1989
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3780	3780
Acc. Falck pr.	3820	3900
Broggi-Izar	915	915
Dalmine	1147	1154.50
Issa-Viola	845	850
Italsider	983	1000
Magona	2442	2452
Metal Italiana	3950	3930
M. Amiata	12820	13035
Monteponi	259	254
Siele	6250	6255
Trafilerie	567	600
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4186	4160
Cot. Cantoni	18250	18300
Olcese	376	380
Cucirini	7360	7400
De Angeli	5080	5130
Cascami Seta	7300	7130
Fisac	452	445
Lanerossi	3600	3650
Gavardo	1770	1781
Scotti	161	130
Linificio	582	579
Marzotto pr.	1335	1310
Rossari & Varzi	8300	8400
Rotondi	29600	29600
Man. Tosi	2660	2590
Pacchetti	886	899.75
Snia Visc.	3549	3623
Snia pr	2770	2800
Bernasconi	340	350
Tiliane	361	351.50
Un. Manifatt.	24800	25500
Trasporti		
Alitalia priv.	17760	17780
Nord Milano	4498	4520
L'Ausiliare	2510	2800
Mittel	15330	15441
Diversi		
De Ferrari	1430	1430
Cart. Binda	34500	34900
Cart. Burgo	16495	16600
Cart. Donzelli	2350	2425
Cementir	4930	5000
Cer. Pozzi	89.25	90.75
Cer. Pozzi pr.	261.50	263
Cer. Ginori	525.50	547
Ciga	6300	6240
Cond. Acque TO	989	989
Eternit	3680	3690
Italcable	3620	3660
Italcementi	26300	26660
Cond. Acqua BO	722.25	727
Rinascente	380	382.50
Rinasc. pr.	247	260.50
Mondadori pr.	3660	3880
Pirelli S.p.A.	3562	3620
Rejna	990	1000
Smeriglio	69	71
SES ex Sarda	4384	4375
SGES ex Seso	1783	1799
Terme Acqui	2282	2240
Petrolifera	1904	1904

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	3 aprile	TITOLI	3 aprile
Rendite 5%	104.50	» 1955 5.50%	95.35
Redimibile 1934 3.50%	100.40	» 1959 5.50%	93.10
Ricostruzione 3.50%	85.70	» 1960 6%	89.65
» 5%	97.10	FF.SS. 1961 5%	89.60
Redim. Trieste 5%	96.25	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	95.95	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile 54 5%	95.55	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.45	» 1966 II 6%	96.45
B.T 1969 5%	—.—	» 1967 6%	96.40
» 1970 5%	100.075	I.M.I XII 6%	—.—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.60
» 1973 5%	100.05	» XIX 6%	100.50
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.20
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 6%	95.50
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.20
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.90
A FF.SS 67/87 6%	96.40	» XXIV 5.50%	91.30
O.Pubbl SS A 6%	96.10	» XXV 6%	96.35
» » SS.B.I 6%	96.10	» XXVI 6%	95.65
» » SS B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.50
» » SS C.I 6%	96.90	Cred. Nav 63 6%	96.30
» » SS C.II 6%	95.80	Cred. Nav '67 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	95.65	ENI 1958 6%	100.—
» » SS.B.3.a 6%	96.—	» Gela 5.50%	92.95
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1957 6%	99.90
» 1965 II 6%	96.40	» 1958 6%	99.70
» 1966 I 6%	96.55	» 1958/78 6%	97.60
» 1966 II 6%	96.80	» 1964 6%	99.70
» 1967 6%	96.90	» 1966 6%	96.80
» 1968 6%	97.45	» Sud 1959 6%	98.20
» Europa '65 6%	96.45	» Sud 1960 5.50%	93.80
E.N.I '65 II 6%	96.60	» Sud 1961 5.50%	93.40
IMI Fin. Ind. Man 6%	95.55	» Sud-IV 5.50%	92.10
IRI Sider 1953 5.50%	97.90	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrada '63 5.50%	90.—	» Sud-VI 5.50%	93.—
» '65 6%	96.60	» Sud-VII 5.50%	94.25
» '67 6%	96.80	» Sud-VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.15	» Sud-IX 6%	97.20
C.P. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.85
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op. Pubbliche 5%	88.20	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	90.85	» 1958/74 6%	99.50
» » 6%	95.80	» '57/'77 (XX) 6%	98.80
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.50
» ss II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	93.15
» ss III 6%	96.75	» 1960/80 5.50%	92.10
O.P ss Anas 6%	95.50	» 1961/86 5.50%	90.60
O.P Dotaz I 6%	97.—	» 1963/83 5.50%	91.45
O.P Dotaz II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.35
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	99.80
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.60
FF.SS. 1952 5.50%	98.—	Cart. Timavo 7%	100.90
» 1953 5.50%	97.50		

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,50; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,15; franco francese 118; franco belga 11,84; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,55; corona danese 83,40; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20, t.p. 21.

Cambi esportazione: dollaro USA 628,10; dollaro canadese 583,20; franco svizzero 145,33; corona danese 83,545; corona norvegese 87,99; corona svedese 121,56; fiorino olandese 172,94; franco belga 12,476; franco francese 126,66; lira sterlina 1503,70; marco tedesco 156,19; scellino austriaco 24,27; escudo portoghese 22,07; peseta spagnola 8,995.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7100-7350; marengo svizzero 8350-8700; oro 367-382; argento puro 35000-39000.

TRIESTE

Ottimi progressi del mercato che, sulle indicazioni di ieri, ha fatto registrare per tutte le voci notevoli plusvalenze. Su tutti i valori spiccano gli assicurativi, Viscosa, Bastogi, Fiat, Pirelli, Beni, Sip, Sme ecc. Anche fra i locali le Tripcovich guadagnano 500 punti mentre i Cantieri sono in flessione, come pure le Marzotto. Su fondo buono il reddito fisso.

Titoli trattati: 11.300 azioni.

Bastogi 2120; Finmare 340; Finsider 624; Sip 2790; Sme 2430; Stet 3270; Ass. Generali 70000; Ass. Italiana 73000; Ras 51600; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 33000; Marzotto priv. 1310; Viscosa ord. 3670; Viscosa priv. 2800; Dalmine 1155; Italsider 1000; Cantieri 100; Fiat ord. 3235; Fiat priv. 2530; Terni 268; Anic 1295; Liquigas 179; Montedison 1074; Beni Stabili 4150; Immobiliare 602,50; Pirelli S.p.A. 3640; Rinascente 384; Rinascente priv. 250.

NEW YORK

(Perdita)

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi ancora una volta in perdita. Le contrattazioni sono scemate verso la chiusura. I titoli in perdita sono stati in numero di circa duecento più di quelli in aumento. Uno dei fattori della tendenza è costituito dalla chiusura del mercato, domani, per il Venerdì Santo.

LONDRA

(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso oggi sostenuta con forti guadagni specialmente da parte di quelle società di cui si è parlato di una possibile vendita o fusione. Fra gli industriali, tutti sostenuti, hanno guidato la ascesa la Ipedirla Chemical e la Dunlop.

UNA SCHIARITA DOPO LE ASSICURAZIONI DATE DAL GOVERNO SULLA RIFORMA

Rinviato al 19 lo sciopero indetto per il pubblico impiego

Anche i dirigenti statali sarebbero disposti a una sospensione della protesta sindacale
Distributori di benzina aperti a Firenze - Perfezionato dalla CONFAPI l'accordo zonale

Roma, 3

Dei problemi della riforma della pubblica amministrazione ha discusso oggi il Presidente del Consiglio Rumor con il Ministro competente, Gatto. Per tale riforma, com'è noto, sono già accantonati circa 500 miliardi. Il punto della controversia, che ha messo in agitazione gli statali, è l'articolo 16 per lo sganciamento dei magistrati dal trattamento economico riservato agli altri statali.

Su questo argomento e su altri, il Ministro Gatto discuterà con i sindacati della Dirstat martedì. La stessa Dirstat sembra decisa, in preparazione dell'incontro, alla sospensione dello sciopero «bianco» che viene attuato in questi giorni dagli statali dei gradi direttivi. Una decisione al riguardo sarà presa domani.

Già stasera, ad ogni modo, i sindacati del pubblico impiego hanno deciso di spostare lo sciopero di 24 ore che avevano stabilito per il 10, al giorno 19, in attesa delle nuove proposte che potrà fare il Governo per la riforma della pubblica amministrazione.

La manifestazione è stata rinviata dalle tre confederazioni per motivi differenti: dalla CISL per dare «l'opportunità al Governo di un sollecito approfondimento della materia collegata alla vertenza in atto», e nella quale il problema del riassetto ha un carattere prioritario; dalla UIL «per un atto di buona volontà sindacale nei confronti dell'apertura della trattativa operata dal Presidente del Consiglio sul problema relativo all'ENPAS e anche per l'impegno preso dall'on. Rumor di affrontare il tema del riassetto e del riordinamento delle carriere, ponendo fine così a quel silenzio seguito alla presentazione delle proposte confederali». La CGIL, invece, ha preso la decisione di rinviare lo sciopero al 19 «al fine di determinare un largo schieramento unitario di lotta», ma senza condividere i motivi delle altre organizzazioni.

Per quanto riguarda lo «sciopero bianco» dei dirigenti, il segretario generale della Dirstat, prof. Vestri, ha dichiarato questa sera: «Prendiamo atto della buona volontà del Ministro di avviare a soluzione la vertenza dei dirigenti statali. Ci auguriamo che l'incontro di martedì possa far riscontrare elementi utili per la soluzione dei problemi riguardanti la riforma, che interessano tutti i cittadini. Domani la giunta esaminerà gli sviluppi della situazione». E' probabile che l'esecutivo della federazione decida di sospendere temporaneamente lo «sciopero bianco» in corso, in vista della riunione con il sen. Gatto della prossima settimana.

Sul «fronte» della benzina, la situazione si va normalizzando. La commissione per l'esame dei problemi del settore della distribuzione di carburanti costituita al Ministero dell'Industria, si riunirà probabilmente subito dopo Pasqua. La commissione, di cui fanno parte i rappresentanti delle varie amministrazioni statali, delle società petrolifere e dei gestori (Figisc e Comitato intersindacale d'agitazione), nelle prossime riunioni, dovrà definire, secondo quanto si apprende, le linee del provvedimento legislativo che, secondo la proposta del Ministro Tanassi, dovrà dare «una nuova e più rispondente disciplina al settore della distribuzione dei carburanti».

La commissione, come è noto, nel corso dei lavori già svolti, ha raggiunto un accordo di massima per quanto riguarda la disciplina degli orari giornalieri di apertura e chiusura, della chiusura settimanale e del servizio notturno e quella del riposo annuale. Sono stati anche indicati i mezzi e le forme d'intervento per ottenere, nell'ambito dell'attuale legislazione, una attenta valutazione per le domande dei nuovi impianti sia sotto l'aspetto tecnico-economico sia sotto quello della qualificazione dei richiedenti.

Nel frattempo, i gestori degli impianti di distribuzione carburanti di Firenze hanno deciso, così come già avevano stabilito ieri i benzinai delle altre province italiane, di riprendere la attività. I gestori fiorentini ieri sera avevano deciso di proseguire l'agitazione, contrariamente a quanto stabilito in sede nazionale dalle due organizzazioni sindacali del settore (Figisc e Comitato intersindacale), poiché non ritenevano accettabili le proposte del Ministro dell'Industria.

L'accordo di massima raggiunto l'8 marzo scorso per l'abolizione delle zone salariali e il conglobamento dell'indennità di contingenza è stato perfezionato oggi dalla CONFAPI (Confederazione italiana della piccola e media industria) e dalle confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. L'accordo prevede l'abolizione delle differenze retributive tra le varie zone e la zona zero con la seguente gradualità: 34 p. c. a decorrere dal 1-3-1969, 33 p. c. a decorrere dal 1-6-1970, 33 p. c. a decorrere dal 1-12-71.

A Milano, i segretari nazionali del sindacato gomma della OISL Quaglia, della UIL Cornelli e della CGIL Bottazzi hanno reso noto il punto di vista delle oroganizzazioni dei lavoratori sulle recenti proposte avanzate dalla direzione della «Pirelli» in materia di orari di lavoro, maggiore utilizzazione degli impianti e aumento dell'occupazione. Una prima riunione tra la direzione aziendale e i sindacati per la discussione delle proposte si terrà a Milano il 9 aprile.

Bottazzi, nel corso della conferenza stampa, ha detto che la CGIL si presenterà all'incontro con una propria piattaforma rivendicativa, che prevede, tra l'altro, l'attuazione di un orario di 40 ore settimanali articolate in cinque giornate lavorative, con fermata del lavoro il sabato e la domenica; la sua organizzazione — infatti — respinge la giornata di riposo a scorrimento.

Quaglia, dal canto suo, ha detto che la CISL intende discutere seriamente l'intera questione. Egli ha sostenuto che le proposte della «Pirelli» rappresentano un «diversivo» alle risposte che essa dovrà dare alle esigenze prospettate a suo tempo dai sindacati.

Cornelli ha sostenuto che, se la «Pirelli» vuole apparire socialmente aperta e avanzata, deve fare delle proposte che tengano effettivamente conto della realtà ambientale in cui opera oggi l'operaio all'interno dell'azienda. La UIL tiene conto che la produttività è in continuo aumento e che con la sua iniziativa la «Pirelli» tiene presente soltanto le esigenze tecniche e di produzione.

MORTO IL GIORNALISTA Renzo Masotto

Roma, 3

E' morto oggi improvvisamente il giornalista Renzo Masotto, direttore dell'«Agenzia Giornali Associati». Renzo Masotto era nato a Mantova il 18 settembre 1909. Entrò nel giornalismo nel 1930 al «Popolo d'Italia». Si trasferì poi in Africa dove fu redattore de «L'Avvenire di Tripoli». Rientrato in Italia lavorò in vari giornali e successivamente assunse la direzione del «Gazzettino Sportivo».

Jemolo proposto dal PRI presidente della RAI

Roma, 3

La direzione repubblicana discuterà nei prossimi giorni, la questione della RAI-TV e comunque prima del 12 quando si riunirà di nuovo il Consiglio di amministrazione dell'ente radiofonico. I repubblicani accettano che il socialista Paolicchi divenga consigliere delegato e che Bernabei resti direttore generale dell'Ente. Però chiedono che il loro rappresentante, Bogi, segretario del comitato direttivo della RAI - TV abbia maggiori poteri, e propongono che alla presidenza, al posto di Quaroni, vada una personalità qualificata ma non impegnata politicamente, come Jemolo

NEL DISCORSO DEL GIOVEDI' SANTO IN LATERANO

PAPA PAOLO DENUNCIA UN FERMENTO SCISMATICO

La contestazione, ha detto, e l'oblio della struttura gerarchica corrodono gravemente la Chiesa e la spezzano in gruppi gelosi

Roma, 3

La contestazione e l'oblio della struttura gerarchica corrodono oggi gravemente la Chiesa e un fermento praticamente scismatico la divide, la spezza in gruppi gelosi di arbitraria e di egoistica autonomia mascherata di pluralismo cristiano: con queste affermazioni Paolo VI ha espresso la sua viva preoccupazione e il suo dolore per tutto quanto oggi travaglia la Chiesa, nel suo discorso, pronunciato questo pomeriggio nella Basilica di San Giovanni in Laterano durante la celebrazione della tradizionale «Missa in Coena Domini». Nella prima parte del suo discorso, Paolo VI si è soffermato sull'aspetto religioso del rito che veniva celebrato, e poi ha parlato della Chiesa e della necessità della sua unione, che è la qualificazione caratteristica della romanità cattolica.

Questo richiamo ci sembra opportuno. Tanto si parla di unità nel mondo. La storia della umanità — ha detto Paolo VI — nonostante le fratture, le lotte, di disparità che la dividono, cammina verso l'unità: vi arriverà? O sarà conato vano il suo sforzo di solidarietà mondiale? E se vi arrivasse, sarà sua fortuna, o sua sventura per la «unica dimensione» che potrebbe assumere, cioè per la perdita delle sue libere e piurime espressioni? L'umanità ha bisogno di unirsi nella solidarietà e nell'amore: e dove ne trova il tipo e la fonte? Si parla di unità nel pluralismo delle denominazioni cristiane; e quando questa unità potrà dirsi effettiva e perfetta, se non quando sarà unanime nella confessione di unica fede, condizione indispensabile per la partecipazione ad una medesima comunione eucaristica?

«Si parla — ha proseguito il Papa — di un rinnovamento nella dottrina e nella coscienza della Chiesa di Dio; ma come potrà essere autentica e persistente la Chiesa viva e vera, se la compagine che la forma e la definisce corpo mistico, spirituale e sociale, è oggi così spesso e così gravemente corrosa dalla contestazione o dallo oblio della sua struttura gerarchica, contraffatta nel suo divino e indispensabile crisma costitutivo che è l'autorità pastorale?».

«Come potrà arrogarsi — ha proseguito Paolo VI — di essere Chiesa, cioè popolo unito, anche se localmente frazionato e storicamente e legittimamente diversificato, quando un fermento praticamente scismatico la divide, la suddivide, la spezza in gruppi più che d'altro gelosi d'arbitraria e, in fondo, egoistica autonomia, mascherata di pluralismo cristiano o di libertà di coscienza? Come potrà essere costruita da una attività che vorrebbe dirsi apostolica quando questa è volutamente guidata da tendenze centrifughe, quando sviluppa non la mentalità dell'amore comunitario, ma quella piuttosto della polemica particolarista, o quando preferisce pericolose ed equivoche simpatie, bisognosa di irriducibili riserve, alle amicizie fondate su basilari principi e indulgenti verso i comuni difetti, e bisognose di convergenti collaborazioni».

E più avanti: «Si parla ancora di Chiesa, e di Chiesa cattolica la nostra: ma possiamo noi dire a noi stessi che essa, nei suoi membri, nelle sue istituzioni, nella sua operosità è davvero animata da quel sincero spirito di unione e di carità, che la renda degna di celebrare, senza ipocrisia e senza consuetudinaria insensibilità la nostra santissima Messa quotidiana? Non vi sono anche fra noi quegli «schismata», quelle «scissuras» di cui la prima lettera ai Corinti di S. Paolo, oggi nostra ammaestrante lettura, dolorosamente denuncia? Abbiamo sempre bisogno di costruire quella carità, quell'unità virtuosa di sentimento e di rapporti, che la Eucarestia sublimerà nelle parole testamentarie di Cristo».

Il Papa era giunto nella Basilica lateranense poco prima delle 17 ed era stato ricevuto al suo arrivo dal cardinale vicario di Roma Angelo dell'Acqua e da una rappresentanza del Capitolo cattedrale. Dopo il canto del Vangelo, Paolo VI ha proceduto personalmente alla tradizionale lavanda dei piedi di 12 fanciulli del piccolo clero di sei parrocchie romane. I fanciulli erano seduti su delle panche appositamente sistemate nella navata centrale della Basilica; ad ognuno di essi il Papa ha lavato il piede destro, asciugandolo e baciandolo. Con questo rito il Papa ha ripetuto l'atto di umiltà e di carità di Cristo verso gli Apostoli. Dopo avere pronunciato il discorso, Paolo VI ha distribuito personalmente la comunione ai membri della Cappella pontificia e del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Al termine della Messa, si è formata la processione per recare nella cappella di San Francesco le ostie consacrate che serviranno per la comunione di domani. Venerdì santo. Paolo VI ha portato la pisside con le ostie all'altare della reposizione e, dopo averle incensate, le ha racchiuse nell'urna.

UN ATTENTATO A TORINO alla statua al Carabiniere

Torino, 3

Due rudimentali ordigni, contenuti in scatole di plastica, sono stati fatti esplodere da ignoti la notte scorsa, verso le tre, ai piedi del monumento del Carabiniere, nei giardini reali. Il monumento non ha subito danni, mentre il forte spostamento d'aria ha causato la rottura dei vetri delle abitazioni adiacenti. Sono in corso indagini.

A quanto si è appreso, lo stesso Ministro della Difesa, on. Gui segue con attenzione e interesse il corso delle indagini svolte dai carabinieri e dalla polizia per l'identificazione degli attentatori.

L'esodo di Pasqua dalla Capitale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Decine di migliaia di persone hanno fatto la fila alla biglietteria della stazione Termini in vista del tradizionale viaggio di Pasqua, che ha ormai soppiantato l'usanza antica della «passeggiata fuori porta» e della relativa scorpacciata

VANO ANCHE UN «RASTRELLAMENTO» CON CANI POLIZIOTTO

È introvabile il padrone dell'auto insanguinata

Il rappresentante era in difficoltà economiche serie
Si sospetta anche che abbia inscenato un finto suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

Nessun spiraglio si è aperto nel fittissimo mistero della «Primula Bianchi» insanguinata trovata ieri notte abbandonata al chilometro 310 dell'Autostrada del Sole e della sparizione del proprietario, il rappresentante torinese Giovan Battista Borri. Le indagini si vanno facendo sempre più difficili poiché non trovandosi il Borri, vivo o morto, le ipotesi formulate dagli investigatori sono tutte valide. Gli inquirenti hanno anche adombrato quella che il Borri potrebbe avere simulato un suicidio. La spiegazione potrebbe essere data dal fatto che il rappresentante piemontese aveva parecchi debiti contratti con i proprietari delle pensioni dove aveva alloggiato.

Una battuta a largo raggio è stata effettuata stamane a monte e a valle dell'Autostrada del Sole, nella zona dove la pattuglia della polizia stradale trovò la «Primula» abbandonata con la frizione bruciata. Sono stati impiegati un centinaio di uomini fra carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza. Sono stati impiegati anche due cani poliziotto del centro cinofilo dei carabinieri. Il terreno è stato frugato palmo a palmo con risultato purtroppo negativo. Attraverso un taccuino pieno di indirizzi trovato nella misteriosa «Primula» gli investigatori hanno rintracciato una ragazza con la quale il Borri è stato fidanzato per alcuni mesi, fino al gennaio scorso. La ragazza ha riferito alcuni dettagli ma non ha fornito nessun elemento utile ai fini delle indagini.

Oltre all'ex fidanzata del Borri gli inquirenti hanno interrogato altre persone fra cui l'addetto al casello di Firenze Certosa che alle 1,54 della notte fra martedì e mercoledì consegnò il tagliando d'ingresso nell'autostrada al giovane torinese. Il casellante non si ricorda se a bordo della «Primula» vi era una o più persone. Si cerca di rintracciare un militare in servizio a Firenze che qualche mese fa il Borri presentò a una ragazza come suo cugino. Stanotte, numerose pattuglie della squadra Mobile hanno battuto alcune zone della città, fra cui le Cascine e l'Albereta, nella speranza di potere acquisire qualche preziosa informazione. La fotografia del Borri è stata mostrata a varie persone ma nessuno è stato in grado di fornire un particolare.

Il sangue rinvenuto nella «Primula» è stato stamani consegnato all'istituto di medicina legale per l'esame. I periti dovranno stabilire se si tratta di sangue umano (e in tal caso di quale gruppo) o di sangue di animale. La «Primula» è stata ancora una volta attentamente ispeziomata. Se il foro trovato sul sedile anteriore destro è stato prodotto da un colpo di rivoltella dovrebbe trovarsi il proiettile. Purtroppo il proiettile non si trova e questo fatto contribuisce ad accrescere il mistero. Non si esclude nemmeno che il Borri abbia inscenato un finto suicidio.

Da Verona intanto la polizia fiorentina ha saputo che il Borri, nel gennaio 1965, tentò di uccidersi e per molte settimane fu ricoverato in ospedale. Sembra che Borri non ricavasse del proprio lavoro il denaro necessario per vivere e, quindi, la polizia sta accertando ora come facesse il rappresentante a mantenere un alto tenore di vita. Pur non avendo, a quanto è stato finora accertato, mai subito condanne, il Borri è conosciuto da diverse questure, perché è stato denunciato per reati contro il patrimonio: truffe, assegni a vuoto ed anche un tentativo di estorsione.

F. A.

Viceprefetto denunciato per peculato in Sicilia

Palermo, 3

Un viceprefetto distaccato in Sicilia, nei giorni del terremoto, sarebbe stato denunciato dal Procuratore della Repubblica, dott. Carlo Alberto Malizia, per il reato di peculato per distrazione. Le indagini erano in corso dallo scorso settembre. Alcune notizie giustificano il sospetto che la denuncia sia da mettere in relazione alla distrazione di aiuti destinati ai terremotati, che non sarebbero mai giunti. Ne avrebbero viceversa usufruito persone niente affatto bisognose. Ma ci si muove sempre sul terreno delle ipotesi, essendo i fatti coperti dal segreto istruttorio. La denuncia infatti è già stata formalizzata dalla Procura e gli atti sono adesso nelle mani del giudice per l'istruttoria formale.

GIOVANE STRANIERO A PORTOGRUARO

SI TOGLIE LA VITA CON UNA COLTELLATA

La salma non è stata ancora identificata ma si pensa si tratti di uno statunitense

Portogruaro, 3

Un giovane, del quale non è ancora stata accertata con sicurezza l'identità, è stato trovato morto, con un coltello conficcato nel petto, alla periferia di Portogruaro. La scoperta è stata fatta da tre studenti universitari — Paolo Bonutti, Luigino Trampero e Carlo Uselli — i quali, recatisi a mettere in ordine un appartamento affittato di recente, aprendo una finestra hanno scorto, nel cortile retrostante, il corpo del giovane.

I Carabinieri, immediatamente avvertiti, hanno cominciato le indagini interessando al caso anche l'«Interpol», in quanto — da alcuni indizi — si presume che il giovane sia uno straniero. In una tasca, infatti, è stato trovato un invito a presentarsi all'ospedale cantonale di Zurigo; l'invito era intestato ad un certo Robert Zbinden, che potrebbe essere il nome del morto. Si tratta di un giovane alto circa 1,70 e dell'apparente età di 25-30 anni. Altri elementi fanno pensare possa trattarsi di un militare americano.

Secondo un primo sommario esame della salma, sembra sia da escludersi l'ipotesi di un delitto; l'ipotesi del suicidio invece sarebbe avvalorata dal fatto che i polsi dello sconosciuto portano segni di ferite da taglio.

Si è intanto recato a Portogruaro a fare l'autopsia il prof. Introna dell'Università di Padova. Prima di essere ucciso o di suicidarsi la vittima avrebbe ingerito dell'alcool puro visto che ne sono stati trovati dei flaconcini; in una tasca interna aveva 8 dollari e qualche centinaio di lire italiane.

FORTUNATE PROSPEZIONI IN ADRIATICO

Metano nel mare trovato dall'ENI

Si sviluppa la rete di metanodotti dell'Ente

Roma, 3

L'ENI rende noto che nel 1968 sono state scoperte in Adriatico riserve di gas naturale per 56 miliardi di metri cubi, quantità mai raggiunta finora, in un singolo anno, in tutto il periodo di attività del gruppo ENI: le riserve residue ammontano quindi a 159,9 miliardi di metri cubi; complessivamente l'ENI ha scoperto in Italia 259,9 miliardi di metri cubi di gas naturale. Il 93,2 per cento della produzione nazionale di gas naturale, cioè 9,7 miliardi di metri cubi, è stato prodotto nel 1968 dalle aziende del gruppo ENI: l'incremento rispetto al 1967 è stato del 6,8 per cento.

Nel corso del 1968 sono stati completati i rilievi sismici di prospezione preliminare nel Basso Adriatico, nel Mar Jonio e nel Tirreno, come disposto dalla legge del luglio 1967 sulle ricerche nelle aree marine; i risultati sono stati trasmessi al Ministero dell'industria. Il metano distribuito attraverso la rete dei metanodotti del gruppo che comprende il gas prodotto e quello acquistato da terzi è stato per la prima volta superiore ai 10 miliardi di metri cubi con un aumento del 15,5 per cento, il più forte aumento percentuale registrato nell'ultimo decennio. I consumi di gas nell'Italia centro-meridionale rappresentano ormai circa un terzo del totale nazionale. L'aumento delle forniture è stato particolarmente forte nell'Italia centrale ed in Sicilia. La maggior parte delle 140 nuove grandi utenze industriali allacciate nel 1968 è localizzata nel Mezzogiorno.

Sono iniziati anche i lavori per la costruzione della cosiddetta «dorsale adriatica» che andrà da Ravenna a Chieti e collegherà le reti dell'Italia settentrionale con quelle del Centro - Sud. Nuovi metanodotti sono entrati in esercizio nel Friuli Venezia Giulia, nel Lazio e nel Mezzogiorno. Nel corso del 1968 sono stati allacciati 81 Comuni tra quali Taranto, Udine, Catania, Carrara, Lanciano e Sarzana.

CLAMOROSO DISSESTO IN UNA FAMIGLIA DELLA ANTICA NOBILTA' ROMANA

IL PRINCIPE MARIO CHIGI ARRESTATO PER BANCAROTTA

E' accusato di aver fraudolentemente sottratto mezzo miliardo di lire

Roma, 3

Il principe Mario Chigi di 40 anni è stato arrestato per bancarotta fraudolenta di 500 milioni di lire in seguito ad un mandato di cattura spiccato contro di lui il 21 marzo scorso dal Giudice istruttore dott. Capri. L'arresto,



Cypress Gardens, Florida — A queste acrobazie sono ormai giunti i virtuosi dello sci nautico

GENTE DELLA CARNIA

PLINIO il Vecchio dice Aquileia fondata nella regione dei Carni, Livio in quella dei Galli. Dalle due dichiarazioni risulta la stessa cosa, che cioè i Carni erano di stirpe gallica o celtica. Anche Trieste, come da una precisazione di Strabone, era una borgata carnica. Essi comunque abitavano principalmente la Carnia, il cui maggior centro fu in età imperiale Iulium Carnicum, l'odierno villaggio di Zuglio, e costituivano una stirpe sana e forte e fiera della propria indipendenza, cosicché pur vinti dalla forza di Roma più di una volta, furono sottomessi soltanto nel 115 a.Cr. dal console Marco Emilio Scauro che trionfò anche di loro, cioè de Galleis Karneis. Dopo di che la storiografia romana non si occupa più di questo minuscolo gruppo etnico. E piccolo esso è pure oggi e lo fu sempre, ma se il friulano, come da un nostro canto, è salt, onest, lavorator, altrettanto, se non più, è il carnico.

Lodovico Zanini che al «Friuli migrante» ebbe già a dedicare anni or sono un volume interessantissimo a dimostrazione delle grandi opere, legate per sempre al loro nome, che gli operai friulani hanno lasciato nelle più varie e lontane contrade, non solo dell'Europa, ci ha regalato oggi un altro suo libro, un modello del genere che molto semplicemente s'intitola «La casa e la vita in Carnia», (pp. 233; s.i.p.), edito di questi giorni dalle Arti Grafiche del Friuli.

Ma chi è Vico di Cech, come egli ama chiamarsi quando è a contatto con gli amici? Il nostro Vico ha fatto il «fornasir», il fornaciaio in Germania nei suoi giovanissimi anni, faticandovi come un negro alle dipendenze di un padrone largo di promesse, ma esoso e avido di lucro senza fine. E così Vico rientrato in Friuli dopo questa poco piacevole esperienza si diede a studiare, si laureò ottenendo indi una direzione didattica a Udine che tenne fino al suo pensionamento.

Ma quiescenza non equivalse per lui a inerzia o all'ozio dell'infingardo, onde nell'interesse per la Carnia dalle valli attraentissime e dalla gente instancabilmente attiva egli l'ha voluta percorrere con passione d'innamorato in lungo e in largo, con costanza e devozione senza pari, fra difficoltà multiple senza tuttavia mai stancarsi, raccogliendo da archivi e scritti della gente nostra ed anche di quella d'oltralpe quanto poteva riferirsi a questi merciai ambulanti carnici, detti nella tedescheria krämer, in friulano, cramars, vocabolo tedesco con alcunché quasi di spregiativo per questi rivenduglioli che non disdegnavano nessun commercio, anche il più umile e più modesto, vendendo dunque oltre alle spezie e droghe un po' di tutto senza disanimarsi a nessuna difficoltà, a nessun ostacolo. Era questa vita dura, congiunta con sacrifici, e non esente da insidie anche mortali per chi doveva valicare monti, attraversare fitte boscaglie, incappando talora nei briganti, per giungere alla località o alla base per l'attività da svolgere.

La citata qualifica di cramars s'incontra già nel sec. XIII allorché i carnici presero a visitare i paesi d'oltralpe per i loro traffici che ebbero uno sviluppo tanto più intenso nel sec. XVI fino ai primi dell'Ottocento.

Ma qualcuno potrà chiedere: Perché mai questo persistente migrare, gravoso e pericoloso, onde per tre quarti dell'anno tanti uomini erano costretti a vivere lontano dalla famiglia, dal paesello cui si sentivano tanto attaccati e affezionati? La risposta è facile. Quando la terra madre dai monti belli, sì, ma sterili, non basta affatto a nutrire i propri figli, che cosa resta da fare? Già verso la metà del Cinquecento infatti, come c'informa uno storico, il paese, con un terzo della popolazione di oggi, mancava di grano e di altri generi di prima necessità. E sì che ogni lembo della terra coltivabile — la proprietà è in Carnia frazionatissima — vi è sfruttato al massimo. Sono le giovani di squisita grazia femminile, dai bei volti fiorenti di salute e dagli occhi di pervinca, ma anche le donne vecchie stanche, quasi sfinite che, nella assenza degli uomini costretti a migrare, le une e le altre con la immancabile gerla sulle spalle, il mezzo di trasporto più comune, che si direbbe quasi concresciuto con loro, recano, nel contempo sferruzzando, quanto necessita, compreso l'ingrasso animale, a mettere a frutto ogni più piccola aiuola.

Stavo scavando decine di anni fa un fondo di natura archeologica in quel di Zuglio quando una vecchietta mi disse garbatamente: «Ma, signore, lei viene a scavare qui da noi che abbiamo non più che un fazzoletto di terra a trarne quattro fagiuoli e un po' di patate, scavi invece nella Bassa dove l'arativo e il prativo abbondano». Quelle semplici parole, lo confesso mi turbarono poiché giuste, ed esse non rimasero pertanto senza effetto su di me.

Ma torniamo ai cramars e agli emigranti: il più antico accenno ai merciai girovaghi della Carnia risale al 1261. E ne' 1601 Tommaso Morosini riferisce alla Serenissima che la Carnia vive con quello che ricava dall'allevamento del bestiame — non è anche oggi così? — e «col negotio di Alemagna».

E quel sacerdote che dal 1780 al 1820 istruiva i fanciulli di Raveo con lezioni che in giorni di sole teneva all'aperto cuocendovi poi — se qualche buon'anima ne forniva la farina — una fragrante polenta per darne in premio una fetta a ciascuno di quei frugolini dal grande appetito? Bastano questi accenni a far intendere, il che è troppo vero, come in Carnia la vita fosse dura, fosse una cosa seria.

Ma tanto ci sarebbe da dire a lode di questi carnici vivaci di mente, forniti di spirito di iniziativa e di scrupolosa onestà nei loro affari, sì che molti di essi giunsero in città germaniche a ricoprire cariche pubbliche di rilievo essendo ricercati per le loro egregie doti. Chiedo venia se per esigenze di spazio nomino solo il ceppo degli Zanetti, il cui nome figura tra i civici registri di novanta fra città e paesi della Germania e dell'Austria, e quello dei Pustet di Ravascletto che divennero i Pustet di Ratisbona, cioè i fondatori della celebre editoria di Regensburg che si specializzò nelle edizioni liturgiche conseguendo notorietà e fama in tutto il mondo cattolico. Scrive lo Zanini: «Pustet e Ratisbona, un fortunato binomio, nel quale la Carnia ha la sua parte di gloria».

Ma qualcosa dobbiamo pur dire però anche del libro editorialmente riuscitissimo. Lode anzitutto alle Arti Grafiche del Friuli per la speciale, robusta carta patinata e per la stampa nitidissima che concorre a rendere la lettura del volume ancora più gradevole. Né dimentichiamo Carlo Pignat, l'ottimo fotografo e compagno inseparabile dello Zanini dalle cui assunzioni sono tratte le duecento illustrazioni che adornano il libro. Le peregrinazioni carniche dello Zanini hanno fruttato questo nobile omaggio alla Carnia e alla sua gente che sa acquistarsi ognora sincera simpatia presso quanti vengono anche oggidì a contatto con la stessa.

Il libro ci auguriamo entri, trovandovi l'accoglienza che merita, in ogni casa della Carnia e del Friuli e della Patria in genere ,perché si conosca cosa è stata ed è la Carnia, che uomini dal vivido ingegno, dei nostri tempi, di alto valore scientifico, coi loro solidi studi hanno perennemente onorato.

Giovanni Brusin



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brighton — Balzo di un ospite del Delfinario all'ora dei pasti

PIERIS, UDINE, PORDENONE, MESTRE E MOTTA DI LIVENZA IN FINALE PER IL «FOGHER D'ORO»

E' lastricata anche di pasta e fagioli la strada ideale della buona cucina

Scopo del concorso enogastronomico di Pramaggiore, giunto alla sua quarta edizione, è di valorizzare i cibi familiari e tradizionali sposandoli con le giuste qualità di vino - I magnifici sette della tavola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 3

Friuli-Venezia Giulia «pigliatutto» al IV Concorso enogastronomico interprovinciale del «Fogher d'oro», organizzato dalla Mostra campionaria nazionale dei vini di Pramaggiore. Tre noti ristoranti di Udine, Pieris e Pordenone sono, infatti, entrati nella fase finale del concorso nella quale figurano altri due locali, uno a Mestre e l'altro a Motta di Livenza (Treviso). Dall'8 al 15 aprile gli «chefs» di questi ristoranti saranno in continua trepidazione perché vi si recherà la giuria del concorso per designare il locale vincitore del IV «Fogher d'oro», che verrà proclamato il 19 aprile.

Le trattorie che si sono classificate al primo posto aggiudicandosi già il «Fogher d'argento», ed entrate così in finale per il «Fogher d'oro», sono: il ristorante «Là di More» di Udine, «Al Vetturino» di Pieris (Gorizia) e il ristorante «Al Noncello» di Pordenone. Per il Veneto si sono classificati: la trattoria «Bertacco» di Motta di Livenza (Treviso) e la trattoria «All'Amelia» di Mestre.

Scopo del concorso — come ha detto il cav. Terrida direttore della mostra — è d'incanalare una corrente sempre più elevata di buongustai e turisti verso quei pochi ristoranti del Veneto orientale che curano ancora una cucina familiare e tradizionale. Ma non è sufficiente che le pietanze siano quanto di meglio è possibile: occorre, infatti, che esse si sposino con le giuste qualità di vino. Le cinque località in cui si trovano i locali finalisti — già per questo motivo vincitori di altrettanti «Fogher d'argento» — potrebbero costituire una ideale strada del cibo genuino, che passa dalla provincia di Venezia a quella di Treviso, a Pordenone, Udine e Gorizia.

Per arrivare a «costruire» questa strada ideale della buona cucina veneta, ci sono voluti un paio di mesi. I ristoranti in gara all'inizio erano una trentina e le varie giurie (una per provincia) vi giungevano di giorno o di sera, all'improvviso. I commensali si accomodavano a tavola e ordinavano, preferibilmente, i piatti del giorno oppure il «menu» caratteristico del locale. Alla fine del pranzo, il presidente della giuria chiedeva il conto, come un qualsiasi anfitrione e, in segreto, i sette giurati esprimevano, con un punteggio, le loro preferenze.

Quella di quest'anno è stata la prima volta che si è ricorsi a questa formula. Nelle tre precedenti edizioni del «Fogher», infatti, le riunioni delle varie giurie erano organizzate durante serate di gala, ma mancava l'elemento sorpresa. Il «Fogher», infatti, non vuole premiare il locale nel quale si mangi sì veramente bene, ma magari di tanto in tanto, ma quel ristorante o trattoria tipica in cui, ogni giorno, si possa trovare, ad esempio, il «menu» che gli ha fatto vincere l'ambita insegna. Non doveva succedere ciò che è capitato a una giuria del «Fogher» in una delle passate edizioni. Recatisi a cena in una tipica trattoria di campagna specializzata in pasta e fagioli e in piatti a base di «galletto di primo canto allo spiedo», i «magnifici sette» della buona tavola si sono visti servire, con sorpresa, tortelloni alla panna e anatra all'arancio, un piatto, quest'ultimo, notoriamente di prerogativa dei grandi locali. Era chiaro, a questo punto, che tale «menu», per quanto appetitoso e ben preparato, non lo si sarebbe certo trovato in un qualsiasi altro giorno, dato che era stato studiato proprio per l'occasione eccezionale.

Così, da quest'anno, i cuochi hanno vissuto settimane di autentica trepidazione, in attesa di individuare, tra i tanti clienti, quelli che componevano le varie giurie, dislocate nelle province di Venezia, Treviso, Udine, Pordenone e Gorizia. Ma, a quanto risulta, i «magnifici sette» di ogni provincia sono riusciti a mantenere l'anonimato. E non sono mancati gli equivoci. Una sera si è recata a cena in un locale della provincia di Pordenone una comitiva di sette persone — tutti uomini anziani — che nulla avevano a che fare con la giuria del «Fogher». Siccome sono entrati tutti assieme, in un momento in cui il locale non era ancora affollato, come al solito, il proprietario ha immediatamente notato il loro numero e non ha avuto alcun dubbio nello stabilire che quella era proprio la tanto attesa e... temuta giuria. Le sette persone sono state fatte accomodare con garbo ed il proprietario ha subito avvertito lo «chef» che il «mâitre», nonché i vari camerieri, che a quei signori si doveva usare un trattamento di riguardo. Cibi accuratissimi, vini scelti con l'occhio ed il gusto dell'esperto: una serata davvero indimenticabile. E anche il conto, caso questo davvero strano, era deliziosamente onesto. Al momento di andarsene, l'anfitrione ringraziò con le dovute maniere il proprietario e questi, presolo un attimo in disparte gli sussurrò, perché altri non sentissero: «Mi raccomando, commendatore, dica una buona parola ai suoi colleghi della giuria; ci terrei tanto a poter mettere sulla porta d'ingresso il fregio del «Fogher». Al che lo sbalordito cliente — anche un po' brillo — replicò, piuttosto seccamente: «Ma che giuria e Fogher; noi siamo «ragazzi del '99», e ne ne andò lasciandolo di stucco.

L'episodio è, comunque, significativo dell'interesse che questo concorso, in sole quattro edizioni, ha suscitato. E non solo per l'insegna del «Fogher». Tale titolo, infatti, è garanzia di un sicuro prestigio del locale che se ne fregia,

Gigi Bevilacqua

Contestazione al Festival di Royan

Parigi, 3

Contestazione, la notte scorsa, al Festival internazionale di musica contemporanea di Royan: al termine dello spettacolo della «troupe» di Maurice Bejart, gli spettatori sono stati accolti all'uscita dal «casino», da un centinaio di giovani che hanno intonato «l'Internazionale». Sui muri e sullo asfalto della strada i giovani avevano scritto slogan del tipo: «Abbasso il festival borghese», mentre sulla porta del casino campeggiava un vistoso: «Vietato al popolo».

Anche se i musicisti dell'orchestra filarmonica di Parigi hanno trascorso la notte a guardia dei loro strumenti per difenderli da eventuali «spedizioni punitive» dei «contestatari», nessun altro incidente di rilievo si è verificato. Prima della «contestazione», lo spettacolo più importante della serata era stato il «concerto» di danze presentato dal «Balletto del ventesimo secolo» di M. Bajart, che ha ottenuto successo.

La rassegna dei libri

Cocktail di ricordi

Fra amici e conoscenti, nelle numerose comitive, nelle società ove i componenti sono affratellati da comuni passatempi, avviene talvolta, di trovare qualcuno disposto a tener lieta l'atmosfera recitando dei versi composti quasi estemporaneamente e stilati nell'intento di lasciare un segno degli accadimenti più importanti vissuti in compagnia. Il consenso, nell'ambito dei ritrovi infiorati da cordialità espansive, non manca quasi mai, e tutti provano evidente il diletto nell'ascoltare quelle rime esplicanti casi e fatti dei quali si sentono di volta in volta protagonisti e interpreti, dimostrando gratitudine al personaggio che con garbo e simpatia li ha ritratti o anche solo citati.

I primi successi sospingono allora il verseggiatore a riprovarsi in altre occasioni, e la festosa accoglienza alle nuove battute, recitate con intimo convincimento, lo spronano a rendersi attivo e presente in ogni manifestazione. I componimenti conseguentemente si ammucchiano; molti di coloro che sono stati nominati e hanno avuto il piacere di essere presenti alle inaugurazioni, ai ritrovi, alle scampagnate, partecipi di quelle descrizioni stimate memorabili, invitano allora con entusiasmo l'autore a far stampare i molti fogli che altrimenti andrebbero perduti. E succede, come lascia capire nella prefazione del suo libro (uscito dalla tipografia del Villaggio del Fanciullo di Opicina) Giuseppe Macchi, che si cede alla tentazione; sorvolate eventuali lacune, aggiunta qualche strofa, scelte delle fotografie adatte ai temi trattati, si forma un bel volume, lo si intitola «Cocktail di ricordi» e si dedica il tutto alla figlia («Se il fiore ha creato Iddio / per deliziar lo sguardo, / ebben, io più ti guardo, / penso che tu sei il fiore mio»). L'accoglienza al lavoro è ottima. Ma non è finita: la radio dà ragguagli sulla pubblicazione e allora diventa opportuno e logico porre in vendita il nitido volume che parla anche della nostra città e dei dintorni. Alcune pagine sono scritte in lingua («Lungomare triestino», «Il mio Carso», «Il Carso», «San Giusto», «Sogno», «Amore e arte», «Il cancro», «Il vischio», «San Felice Circeo»), tutte le altre in dialetto. Giuseppe Macchi, che ama definirsi pure «Pino solitario» oppure «Cavi de banda» — per la sua passione alle cose di mare — si sofferma soprattutto a parlare della canottiera Adria e dei suoi soci, del vecchio galleggiante, della costruzione della nuova sede. Per concludere, citeremo una quartina che sa di critica più propria: «Mesta mesta, gira gira / un per un i nomi sorti / e cussì fora se tira / veci, muli, smilzi e forti».

s. p.

Marc Tolédano: *Un francescano contro la Gestapo* (SEI Torino, pagg. 211, lire 1200). Esce in questi giorni nella nuova collana del «Nuovo Graal» della Società Editrice Torinese, che raccoglie famosi «best-sellers» e inediti di autori contemporanei, il romanzo «Un francescano contro la Gestapo» di Marc Tolédano, dal quale è stato tratto il film «Bourges: missione Gestapo» diretto da Claude Autant-Lara. I personaggi di Tolédano sono veramente esistiti, sono tratti da terribili esperienze vissute dall'autore durante l'occupazione della Francia da parte delle truppe naziste. Il francescano è frate Alfred, un uomo della Gestapo, soldato e infermiere, che con sorridente furbizia sfida la rabbia vigliacca di commilitoni e superiori, recandosi ogni notte a dare sollievo e speranza ai detenuti politici nelle celle della prigione di Bourges. Intorno a questa figura luminosa agiscono molti altri personaggi, sadici, furbi, vili e grandi anonimi eroi. E' un documento di storia moderna, crudele nella sua precisione ma soffuso di sentimenti profondamente umani.

Vito Dumas: *I quaranta ruggenti* (Ed. Mursia, pagg. 240, lire 2400). L'argentino Vito Dumas è stato il protagonista di una delle imprese più memorabili nella storia della navigazione in solitario: la prima circumnavigazione del globo seguendo la «rotta impossibile». L'ha compiuta a quarantadue anni, nel 1942, con lo aiuto delle sue sole forze e la collaborazione di pochi affezionati amici, mentre la seconda guerra mondiale era in pieno svolgimento, ed è riuscito a stabilire ben quattro record: è stato il primo solitario a doppiare capo Horn e a sopravvivere, il primo a doppiarlo da Ovest a Est, il primo a seguire la «rotta impossibile» dei 40 ruggenti e il primo ad aver compiuto il suo viaggio in sole tre tappe. In questa relazione di quella eccezionale impresa egli si descrive

STRAORDINARIO
i lettori di EPOCA
gratis a Capo Kennedy
a vedere partire
il primo uomo per la Luna!

EPOCA, in collaborazione con l'ALITALIA, è lieta di poter offrire ai suoi lettori una straordinaria possibilità: andare a Capo Kennedy per assistere alla partenza del volo che porterà il primo uomo sulla Luna. Qualcosa di indimenticabile. Saranno giorni, ore, minuti di trepidazione, di ansia, di commozione. Venti lettori li vivranno, come ospiti di EPOCA a Capo Kennedy, accanto alle persone che hanno preparato questa grande avventura. EPOCA pubblica, nel numero ora in edicola, le norme di partecipazione al più fantastico concorso dell'anno. Lei potrebbe essere una delle venti persone che EPOCA porterà con sè a Capo Kennedy. EPOCA è orgogliosa di offrirle una possibilità che non si ripeterà mai più: essere testimone diretto di uno dei più grandi avvenimenti della storia dell'umanità. Lei domani potrebbe dire: Io c'ero!



Mostre d'arte

I MULTIPLI

I multipli — secondo la definizione di Bruno Munari che appare sul catalogo di una grande e ricchissima mostra ordinata alla Cappella di Trieste — sono gli oggetti a due o più dimensioni progettati per essere prodotti in un numero limitato o illimitato di esemplari, allo scopo di comunicare, per via visiva, un'informazione di carattere estetico a un pubblico vasto e indifferenziato. C'è da aggiungere che la funzione di questi oggetti non si esaurisce nella comunicazione, ma implica anche fini di carattere pratico. Come il «design», per gli strumenti, gli apparecchi, i mobili d'uso, così i multipli, per gli oggetti non utilitaristici, costituiscono un tentativo di sottrarre la produzione all'esclusivo condizionamento commerciale a basso livello e l'arte al ristretto campo di scambi dentro canali specialistici e prestabiliti.

In un'epoca di crisi, qual è la presente, è assai facile che il concetto d'arte venga depauperato di tutta la ricchezza di significati e di sfumature che era propria del passato fino a coincidere con l'abilità in una determinata tecnica (la pittura ad olio, la modellazione dell'argilla, l'incisione su rame...); da ciò l'indirizzo opposto che persegue il fine di far coincidere l'invenzione artistica con l'invenzione di nuove tecniche costruttive, di nuovi significati delle forme in sé, non in quanto esse siano commento o illustrazione d'altro (benché anche questa ipotesi trovi corso esecutivo, ad esempio nella cartella di dieci manifesti e una poesia dedicati da Ballo, Coppola, Huber, Marí, Munari e Tovaglia ai problemi del traffico, purché nuovo — nel caso: il manifesto — sia il canale di comunicazione) ma perché costringono e l'artista e l'osservatore a collaudare il proprio metro con termini di verifica inconsueti.

Si tratta di un campo d'azione esteso a tutto il territorio della vita quotidiana: oggetti futili destinati a un rapido consumo, grafica pubblicitaria, linguaggio visivo dei segnali e delle figure, fumetti, impiego delle materie plastiche e dei metalli, composizione con elementi modulari uguali, stampa su lastre trasparenti e infine le plastigrafie.

Ordinare tutto questo materiale, prescindendo dalla tecnica esecutiva e tenendo invece conto dei momenti ideativi degli artisti, sarebbe un compito importante e davvero seducente. Ne verrebbe un chiarimento sulle «nuove iconi» della nostra civiltà, per usare la definizione di Dorfles. E' compito, però, di fronte al quale ci sentiamo impreparati e del resto, quand'anche avessimo il coraggio di affrontarlo, lo spazio concesso a una recensione non sarebbe sufficiente. Dobbiamo accontentarci perciò d'indicare, sommariamente, la strada ad altri che speriamo vorranno percorrerla.

Il cammino è lungo. La mostra alla Cappella ha la sua origine storica in alcune proposte che sono nate dieci o vent'anni fa lungo le linee di rottura aperte nelle arti tradizionali (la pittura che diventa scultura, la scultura che diventa oggetto prodotto in serie, la pittura che si autodemistifica presentando tubetti di colore), da alcuni protagonisti del nostro mondo. Diciamo di Lucio Fontana, di Bruno Munari, di Arman, Fontana è presente con il libro-quadro, Munari con il Flexy (struttura aperta, cioè modificabile da chi la impiega, costituita da elementi uguali). Arman con un cristallo verticale doppio sul quale è stampato il tipico tema dei tubetti di colore che lasciano le striature.

Taluni autori sono documentati in una piccola personale: Eugenio Carmi espone le sue «pitture multiple» che condensano un'esperienza di lavoro (fu art director dell'Italsider) e di ricerca teorica: «Il messaggio nella civiltà che si sta attuando — scrive Carmi — non sarà certamente più affidato a un quadro, ma a tutte quelle immagini vitali che costituiscono il nuovo paesaggio dell'uomo, dai segnali alle luci della città, dai colori degli aerei al vestito di una ragazza».

Di contro Renato Volpini esalta nelle «macchine inutili» i valori della fantasticità e del ritmo, dello svincolamento dal determinismo tecnicistico attraverso le nuove tecniche. Si apre poi il panorama del Festoman di Trivulzio e dei 912 posters (in parte già noti per una mostra al centro Feltrinelli) e si ritorna a una precisa qualificazione estetica nelle opere di Arcangelo, Toso, Pozzati, Vasarely e Le Parc; notevole soprattutto di quest'ultimo — che per la prima volta viene presentato a Trieste — la cascata di quadrati metallici su sfondo rosso, connotante una insolita preziosità magica. Si tratta qui dei veri e propri multipli: oggetti prodotti in serie che, a differenza delle riproduzioni, conservano le caratteristiche di originalità dell'opera d'arte appunto perché sono stati progettati per l'esecuzione multipla.

Nella direzione razionalistica vanno citati Scheggi e Celli, Campesan e Campos; al limite opposto assistiamo alla violenta intrusione delle «icone» contemporanee prelevate dalla produzione consumistica: le cravatte di Baj, i bersagli del luna park di Del Pezzo, gli animali di Berrocal, gli esercizi di piegatura di Simonetti.

Sono schematizzazioni di comodo. Il senso di queste ricerche va trovato più in profondità, nel momento in cui scatta il meccanismo dell'invenzione, lo scatto della trovata che paradossalmente aspira alla condizione di non-trovata proprio nelle condizioni più sfavorevoli. Ne offre convincente prova il purismo spazialista di Enrico Castellani, nel quadro allegato al libro edito da Achille Mauri. Il discorso dovrebbe continuare. Citeremo solo alcuni nomi: Ritva Raitsalo, Vinces Vinci, Spagnoli, Glattfelder, Ferro, Antoniazzo, Costalonga, Hsiao Chin. E concludiamo con un augurio: che la mostra alla Cappella abbia successo e che sia efficace l'azione dei «multipli».

I. N.

A Beretta e Torelli il premio «Dalla gavetta»

Milano, 3

Il premio «Dalla gavetta», bandito dal circolo della stampa di Milano su iniziativa dello avv. Francesco Ogliari, è stato quest'anno assegnato ai giornalisti professionisti Dino Beretta per l'articolo pubblicato sul quotidiano «La Notte» del 13 marzo 1969 «I mille miliardi della Novara» e Giorgio Torelli per l'articolo pubblicato sul settimanale «Grazia» dell'8 dicembre 1968 «Il poeta dell'Alfa».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OPERAZIONE «VIA SICURA» PER LE VACANZE PASQUALI

Motorizzati e polizia stradale alla prima prova della stagione

Distribuito su vari percorsi il traffico in uscita dalla città nelle ore di punta - Necessita però soprattutto la prudenza

Sta per cominciare l'esodo di Pasqua. Basta uno sprazzo di sole, basta che il cielo, sia pure imbronciato, si apra all'azzurro, e le quattroruote tornano a invadere le strade della regione e oltre. I consigli alla prudenza e all'attenzione, in questo caso, sono di prammatica, perché una gita non si debba trasformare in un doloroso episodio. Il traffico si intensifica oltre misura, sulle strade viene a crearsi una situazione eccezionale, ed è giusto allora cercar di prevfienire possibili incidenti, più che reprimere.

Un ordinato svolgimento della circolazione costituisce premessa a un risultato positivo cui tendono, naturalmente, gli organi tutori. La Prefettura, all'insegna di queste preoccupazioni, rinnova l'appello già rivolto la scorsa estate agli automobilisti, di usufruire cioè dei seguenti percorsi, a seconda della mèta da raggiungere: viale Miramare e costiera (statale 14) per coloro che intendono recarsi in una località prima di Sistiana; strada del Friuli e provinciale Prosecco - Aurisina, oppure statale 202 (Triestina) per quelli che sono diretti a Sistiana, Duino e località limitrofe; statale 202 per quelli che si dirigono verso centri posti fuori dalla provincia.

Sempre da parte della Prefettura si invitano da domani gli automobilisti che vogliono usufruire in uscita del viale Miramare — specialmente nelle ore antimeridiane e nel primo pomeriggio (quando il traffico in uscita è più intenso) — a volersi disporre su due file del semaforo posto all'incrocio tra il viale Miramare e largo Roiano, mantenendo il doppio incolonnamento fino a Barcola. E' evidente che, in quelle stesse ore, quelli che rientrano per il viale Miramare dovranno procedere invece su un'unica fila, non permettendo la larghezza della strada una diversa utilizzazione delle due carreggiate. A tal proposito verrà intensificato il servizio espletato dai vigili urbani, i quali cureranno l'osservanza di queste disposizioni.

Per quanto concerne il rientro in città, nel tardo pomeriggio delle giornate festive, la Stradale — tenuto conto delle particolari ed eccezionali esigenze del traffico — potrà disporre il dirottamento, subito dopo Monfalcone, delle automobili che si dirigono verso Trieste lungo la statale 202 — la cosiddetta camionale — che sarà percorsa fino a Opicina. La Prefettura osserva che, grazie all'adozione di questi provvedimenti, si mira a evitare disagi e pericoli per coloro che dovessero percorrere le strade in quest'occasione. Perciò si raccomanda vivamente di adeguarsi alle disposizioni impartite: sia a quelle che sono rivolte alla spontanea applicazione da parte degli utenti (scelta degli itinerari in uscita dalla città), sia a quelle che verranno applicate dai vigili e dagli agenti in servizio sulle strade urbane ed extraurbane. Per quanto riguarda la Stradale, risulta che il servizio verrà potenziato con rinforzi provenienti dalla Questura.

E' opportuno, nell'imminenza delle festività pasquali, ricordare che la causa preponderante degli incidenti risiede nell'eccessiva velocità, nella mancata concessione della precedenza e nel sorpasso in condizioni di azzardo. La velocità eccessiva — non bisogna dimenticarlo — non è solo quella che supera gli eventuali limiti posti sulla strada, ma anche e soprattutto quella che non tiene conto di condizioni obiettive e contingenti della strada e del suo momentaneo traffico. Ogni conducente di automobili, poi, in considerazione della sua età, esperienza, abilità e reazioni ha un suo limite psicofisico di velocità e, sulle autostrade, dovrebbe cercare di non superarlo.

La mancata cessione della precedenza è il fatto più diffuso nei centri urbani: vi è oltre il 75 per cento delle probabilità che se un incidente deve accadere, esso si verifichi per motivi di precedenza.

Una delle cause più frequenti di incidenti, infine, è quella offerta dal sorpasso azzardato: in tutti i casi, qualsiasi manovra dev'essere subordinata a criteri di sicurezza. E' proprio per questo motivo che i tutori dell'ordine pubblico hanno ricevuto disposizioni ben precise, tendenti a intervenire con estrema severità nei confronti di tutti coloro che superano in condizioni di pericolo, applicando le sanzioni più decise anche nei confronti di chi, pur senza conseguenze di fatto ha commesso un'infrazione e ha creato le condizioni potenziali di un incidente.

Il tempo: forse oggi migliorerà

Questo primo scorcio di primavera ne ha fatto vedere di tutti i colori: pioggia, neve, bora. Dopo la pioggia che ha veramente caratterizzato le prime due settimane di quella che dovrebb'essere la più bella stagione dell'anno, e la neve caduta sui rilievi montani (e non tanto lontano da noi), abbiamo avuto anche la bora. Ricomparsi ierlaltro, i «refoli» si sono fatti sentire ieri con ancora maggiore intensità, superando i sessanta chilometri orari, e facendo riesumare i mantelli pesanti, a causa anche della temperatura, la cui massima non ha raggiunto nemmeno i dieci gradi. Anche freddo, dunque. Tutto, tranne quello che la stagione dovrebbe invece offrire: il tepore primaverile, porta d'ingresso all'estate.

E mancano due giorni a Pasqua: quali le previsioni? Il direttore dell'Istituto sperimentale talassografico, prof. Polli, afferma di poter riscontrare un netto miglioramento delle condizioni del tempo, riferibile però a un arco non superiore alle ventiquattr'ore (a partire da ieri sera, naturalmente). E poi? Forse ci si avvia verso il bello, com'è negli auspici di tutti. Ma non bisogna trascurare un'altra considerazione. Questa: il miglioramento ha avuto un decorso rapido; e allora — l'esperienza insegna — si potrebbe verificare il contrario, con altrettanta rapidità. Meglio sarebbe stato, allora, se le condizioni del tempo fossero cambiate con una certa gradualità, più lentamente; il tempo, infine, rimane tuttora perturbato, per cui ogni previsione può essere quella buona. Da tener conto infine — fa osservare il prof. Polli — che stiamo attraversando un periodo di transizione per eccellenza, come possono essere aprile-maggio, e ottobre (per l'autunno).

Nessun pronostico, dunque — sottolinea il direttore del Talassografico — sperando soprattutto che ciò porti buono.

La Pasqua in Cattedrale



(«Giornalfoto»)

Si è rinnovato iersera in cattedrale il gesto di profonda umiltà e di amore fraterno compiuto da Gesù nei confronti degli Apostoli: la lavanda dei piedi. La pia pratica è stata fatta dallo stesso Arcivescovo con dodici ospiti del gerocomio dell'Ente comunale di assistenza; San Pietro era raffigurato dall'ottantasettenne Adolfo Debelli. La lavanda dei piedi è avvenuta durante la concelebrazione della Messa «in Coena Domini», mentre nella mattinata era stata officiata la «Messa crismale», durante la quale si sono consacrati il Sacro Crisma, l'Olio degli infermi e quello dei catecumeni.

Stamane, alle 8, si terrà il «Mattutino delle tenebre», seguito alle 15 dall'azione liturgica in commemorazione della Passione di Gesù e Comunione del clero e dei fedeli. Alle 21 si svolgerà la solenne Via Crucis, dalla chiesa dei Cappuccini alla cattedrale: vi parteciperà lo stesso Arcivescovo, mentre la Cappella civica, al termine della manifestazione liturgica, eseguirà all'interno della basilica.

Domani, Sabato santo, alle 22.15 Veglia pasquale, che si concluderà a mezzanotte con il primo Pontificale e suono a gloria di tutte le campane della città. La Domenica di Pasqua, alle 10, sarà celebrato il solenne Pontificale dell'Arcivescovo, con omelia; alle 18, i Vesperi pontificali. Il Lunedì di Pasqua, alle ore 10, Pontificale del Preposito capitolare, con assistenza dell'Arcivescovo.

Sette chilometri non fanno notizia

Il 16 aprile — annuncia una notizia d'agenzia, da Roma — entrerà in funzione il doppio binario ferroviario tra le stazioni di Latisana e di Palazzolo, sulla linea Venezia-Trieste; e si aggiunge che la realizzazione rientra nel quadro dei lavori di ripristino del doppio binario sul tratto Portogruaro-Cervignano, del costo di 2 miliardi 800 milioni, a carico dei fondi stanziati con la legge n. 688 del 1967. A questo punto non si può non rilevare che — a due anni di distanza dall'emanazione della citata legge — il tratto che sta per entrare in funzione è lungo (o corto?) esattamente sette chilometri. Pertanto non solo si dovrà attendere fino al prossimo ottobre, se tutto andrà bene, il completamento del raddoppio sui 43 chilometri fra Portogruaro e Cervignano, ma addirittura non si sa quando i lavori potranno infine estendersi al rimanente tratto, fra Portogruaro e Quarto d'Altino, cioè per gli ulteriori 44 chilometri. Infatti, la realizzazione del raddoppio su quest'ultimo tratto è prevista soltanto nella seconda fase del piano decennale per il potenziamento della rete ferroviaria nazionale, piano che prevede l'impiego di 450 miliardi nell'ambito dei quali si è atteso di reperire i 3 miliardi per un'opera che Trieste sollecita da vent'anni.

INFORTUNIO DI UN ANZIANO GUIDATORE

Un cattivo parcheggio lo ha messo nei guai

Manovrava con difficoltà perchè euforico Dal controllo all'ospedale alla denuncia

Se fosse stato un abile guidatore, forse il sessantenne Giovanni Germanis, abitante in via San Cilino 111, non sarebbe incappato nei rigori della legge e non si sarebbe perciò buscato una denuncia, a piede libero, per guida di autoveicolo in stato di ebbrezza alcolica.

Il fatto è avvenuto il 18 febbraio scorso. Una pattuglia in servizio di perlustrazione, transitando lungo il viale Raffaello Sanzio, notava che una vetturetta stava facendo delle strane evoluzioni per parcheggiare, benché ci fosse ampio spazio. Per di più, durante una semplicissima «marcia indietro», il pilota andava a cozzare contro una altra vettura regolarmente posteggiata. Gli agenti sono scesi dalla loro macchina, si sono avvicinati al maturo pilota, e immediatamente si sono accorti che egli non era in condizioni fisiche normali. E' stato perciò invitato a seguire i tutori dell'ordine che lo hanno condotto all'Ospedale maggiore dove il sanitario di turno ha riscontrato all'incauto guidatore un certo grado di etilismo. Il Germanis è stato perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Così i negozi per Pasqua

L'Unione commercianti e le associazioni di categoria segnalano il seguente calendario degli orari dei negozi per le prossime festività pasquali:

Domani - Vigilia di Pasqua: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale di mezz'ora, compresi quelli di ferramenta, metalli e macchine e di ricambi di auto ed autoforniture che, in deroga alla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche al pomeriggio. I negozi dell'alimentazione in generale (commestibili, salumerie, frutta e verdura, latterie e drogherie) potranno inoltre anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora e protrarre la chiusura serale alle ore 21. Le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (viene effettuata la doppia panificazione).*

Domenica - Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi, comprese macellerie e panetterie, con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

Lunedì di Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi comprese le macellerie, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12.*

STATO CIVILE

3 aprile

MORTI: Rampini in Rippa Pierina a. 68; Colomban in Parma Lucia a. 64; D'Angelo Giuseppe a. 60; Pregara Matteo a. 73; Danielis ved. De Lorenzi Antonia a. 91; Marassi Danilo a. 53; Bardi Pietro a. 80; Ziberna ved. Loy Maria a. 78; Vollo in Cossutta Aida a. 71.

NATI: 11.

AVVISO
in questi giorni da
CROFF
Negozio di TRIESTE Piazza della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione Croff sono il meglio di una selezione accurata. Ecco perchè ogni tappeto Croff ha un pregio reale. Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale Croff garanzia di valore anche per il domani.
INGRESSO LIBERO

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 21045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOPO IL LABORIOSO ACCORDO SULLE ZONE

Scattata l'applicazione del riassetto salariale

Gli effetti sulle retribuzioni locali

E' scattata il primo aprile, per i lavoratori dell'industria privata, la prima tappa dell'accordo per abolizione dell'assetto zonale delle retribuzioni, concluso tra sindacati e Confindustria il 18 marzo. L'accordo sulle zone prevede infatti l'eliminazione completa del sistema zonale nello spazio di tre anni e tre mesi, secondo le seguenti fasi: 50 per cento della differenza rispetto a Milano e Torino (zona zero), dal primo aprile di quest'anno; il 25 per cento dal primo ottobre 1970, e il rimanente 25 per cento dal primo luglio 1972.

Che cosa comporta in pratica, dal punto di vista retributivo, questo primo avvicinamento dell'annullamento degli scarti tra zona e zona per i lavoratori interessati di Trieste? E' l'Unione sindacale provinciale CISL a chiarirlo, rilevando che l'accordo sul riassetto zonale rappresenta per Trieste un aumento delle retribuzioni (paga base e contingenza) per tutti i settori dell'industria privata e delle singole categorie di lavoratori, pari al 2,5 per cento dello scarto esistente tra la zona 2 (a Trieste, infatti, solo qualche singolo settore — come i petrolieri — è inserito nella zona 1) e quella zero di Milano e Torino.

In termini monetari, un calcolo può essere fatto solo approssimativamente, in quanto le differenze tra i vari contratti di categoria non sono uguali, variando le paghe tabellari sia da settore a settore, sia tra le diverse categorie.

L'accordo stipulato a livello nazionale — osserva la CISL — è inoltre arrivato in ritardo rispetto ai tanti accordi che sono stati sottoscritti tra i vari sindacati di categoria e le singole aziende cittadine, accordi stipulati sulla base dei risultati raggiunti con l'Intersind, che associa tutte le aziende a prevalente partecipazione statale. E ricorda, lo stesso sindacato, che l'accordo sottoscritto con la Confindustria assorbe solo fino a concorrenza i risultati raggiunti con le varie aziende. Ciò significa che accordi eventualmente più favorevoli dovranno essere applicati dalle singole aziende. Soltanto cifre corrisposte a titolo di anticipo sull'accordo potranno infatti essere assorbite, mentre resteranno in vigore accordi che prevedono il raggiungimento della zona 0 in tempi più brevi di quelli previsti dall'accordo generale stipulato con la Confindustria.

La CISL fa presente tuttavia che, in sede di stesura definitiva dell'accordo, è sorta una grossa divergenza per quanto riguarda il conglobamento dei 41 punti della contingenza; se venisse accolta l'interpretazione della Confindustria, le tappe per raggiungere l'«azzeramento» verrebbero alterate, e la partenza non comporterebbe più un aumento del 2,5 per cento, ma una percentuale inferiore. La CISL, pertanto, sollecita che il contenuto dell'accordo venga applicato come è stato concepito, garantendo il 50 per cento della differenza dello scarto tabellare tra la nostra zona e quella di Milano.

DC e PSI soddisfatti dopo il voto al Comune

All'indomani dell'approvazione del bilancio comunale, note di commento sono intervenute da parte della DC e del PSI. Secondo una dichiarazione del capogruppo consiliare della D C, Rinaldi, si tratta della «prima, rilevante attuazione programmatica della rinnovata coalizione di centro-sinistra al Comune; la approvazione del bilancio e la definitiva messa a punto del piano quinquennale costituiscono infatti — afferma Rinaldi — le premesse per un potenziamento dell'azione amministrativa che la Giunta Spaccini ha già impostato e avviato negli scorsi due anni e che ora, grazie al solidale e convergente impegno di tutti i gruppi di centro-sinistra, potrà essere ulteriormente accentuata». Con questi piani d'attività, cioè con una dettagliata e precisa distribuzione della spesa in rapporto alle previsioni d'entrata e al ricorso alla mutuabilità, il Comune si è impegnato — di fronte alla cittadinanza — ha continuato Rinaldi — «a raggiungere anno per anno, ed entro l'arco del mandato che scadrà nel 1971, precisi obiettivi con la realizzazione di nuove opere per un valore complessivo di 15 miliardi di lire, reperiti attraverso mutui a carico dell'amministrazione».

Di fronte a un'attività così copiosa, portata avanti in una situazione finanziaria difficilissima, anche dai banchi delle opposizioni — ha concluso il capogruppo della DC al Comune — sono venuti parziali o velati riconoscimenti per l'opera dell'amministrazione, tanto è vero che mai come in questa occasione è risultato evidente che il voto negativo al bilancio è stato dato per motivi prevalentemente politici».

Dal canto loro i socialisti sottolineano — in una nota dell'esecutivo — che «il bilancio è un fatto democratico perché interessa tutta la popolazione; esso è inoltre espressione della volontà del centro-sinistra di fare di Trieste una città moderna, risolvendo i problemi urbanistici, del traffico, del verde pubblico, dell'illuminazione, delle strade, del rifornimento idrico, delle fognature e dei servizi sociali e stabilendo, con i centri civici e le consulte rionali, nuovi rapporti tra amministratori e amministrati». Sul piano delle scelte amministrative — conclude la nota dell'esecutivo del PSI — i socialisti «intendono confrontarsi, senza preclusioni o discriminazioni, con i comunisti e verificare la predisposizione dell'opposizione di sinistra ad assumere atteggiamenti non velleitari ma realistici, per allargare l'influenza del movimento operaio nella vita comunale».

POSITIVO SVILUPPO DELL'AZIONE SVOLTA DALL'EPIT

Riprendono slancio a Zaule le nuove iniziative industriali

Altri tre stabilimenti e quasi mille occupati in più nel '68 metà dei quali assunti da fabbriche in fase di espansione

La manodopera occupata negli stabilimenti del Porto industriale di Zaule è aumentata in un anno di mille unità. Questo importante elemento emerge dal consuntivo di attività dell'EPIT che è entrato nel suo ventesimo anno di attività.

I dati relativi al 1968 ed ai primi mesi di quest'anno, come hanno inteso di sottolinearci il presidente dell'Ente, avv. Sacerdoti, e il vicepresidente Ennio Antonini, fanno rilevare che le aziende operanti nel comprensorio da 124 con 5.963 dipendenti quali erano all'inizio dell'anno, fanno contare oggi 127 stabilimenti in funzione, con 6.949 lavoratori occupati, cioè un aumento di 986 unità, pari al 16,6 percento.

Sette inoltre sono le industrie in fase di allestimento, e le previsioni occupazionali certe sono di 256 posti di lavoro. In questa cifra però non sono comprese le iniziative, che ormai possono essere date per certe, ma che ancora non hanno ufficialmente avviato i lavori di realizzazione. Entro breve tempo comunque la manodopera del comprensorio industriale supererà le 7.200 unità, e questo senza tener conto della «Grandi Motori» e di altre iniziative collegate alle scelte operate dal Cipe per l'industria triestina.

Sostanzialmente il consuntivo 1968 dell'EPIT chiude quindi con una valutazione estremamente positiva, non solo perché è stata estesa, nell'anno in esame, l'area di giurisdizione dell'Ente, ed è stata avviata la legge che proroga la sua attività e le agevolazioni connesse agli insediamenti industriali, ma soprattutto perché il comprensorio di Zaule si è rivelato una volta di più uno strumento economico di grande importanza. In tempi come gli attuali in cui i rapporti tra investimenti e manodopera occupata hanno subito variazioni enormi, per la adozione di tecnologie sempre più avanzate, la «conquista» di mille posti di lavoro, con una serie di investimenti nuovi e di ampliamenti delle attività esistenti, è un elemento confortante.

Un particolare incremento delle assunzioni di manodopera si è avuto soprattutto nella seconda metà del 1968 ed anche in questi mesi. A titolo di esempio si ricorda che dopo il 31 luglio 1968 si sono avute cospicue assunzioni alla Calza Bloch (100 unità), al Cotonificio San Giusto (72), alla Don Baxter (74), alla Vetrobel (111), alla Filsnia (47), alla Italux (30); in tutto 434 nuove assunzioni di manodopera.

Tra le aziende in fase di realizzazione, la cui entrata in attività è prevista a breve scadenza, figurano poi la «Philips», che occuperà 35 dipendenti, e la «IRET» che si trasferirà nella zona industriale con i propri 170 addetti attualmente in forza, ma con previsione di sensibile incremento.

La politica degli investimenti attuata dall'EPIT è stata positiva, perché rivolta soprattutto ad incrementare i livelli occupazionali, in maniera da contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro, che è sostanzialmente la prima preoccupazione dei responsabili della vita politica ed economica della città, stante la situazione di flessione che questo importante «indicatore economico» registra negli ultimi anni.

Per giudicare appieno infine il valore dell'aumento di mille posti registrato, va ricordato che esso si è verificato malgrado la cessazione di attività di alcune aziende e le riduzioni apportate da certi stabilimenti, per cui in cifra assoluta l'assorbimento di manodopera da parte di nuovi stabilimenti o di industrie in espansione, è stato senz'altro superiore.

Contemporaneamente l'EPIT ha provveduto anche a mantenere ed approfondire contatti con tutti gli imprenditori che hanno manifestato intenzioni di stabilirsi nel comprensorio.

Nel 1968 infine l'Epit ha iniziato importanti opere pubbliche. Tra queste figurano i lavori di costruzione del primo e secondo lotto ferroviario tra la stazione di Aquilinia e la valle delle Noghere; opere di completamento di altri raccordi ferroviari; lavori di pavimentazione delle strade interne del comprensorio (via Caboto e trasversale tre). Numerose sono state le acquisizioni di terreni ed inoltre è in costruzione un edificio di 15 appartamenti, per famiglie i cui beni sono stati espropriati.

Il comprensorio ha avuto anche rilievo per quanto riguarda il movimento portuale: senza tener conto degli arrivi per l'oleodotto TAL, sono state manipolate per le industrie di Zaule tre milioni e mezzo di tonnellate di materie prime.



(«Giornalfoto»)

Sono stati ieri ospiti dell'Acegat, il direttore dell'acquedotto del Risano, Karel Klun, i direttori tecnici ing. Musiza e ing. Stoinich dello acquedotto di Gradole, ed il prof. ing. Ivan Gulic dell'università di Zagabria. Essi hanno avuto un lungo scambio d'informazioni in merito a vari problemi di carattere tecnico organizzativo, sia con l'assessore ai servizi pubblici industriali, sia con gli amministratori e dirigenti della Acegat. Ne è seguita una visita allo acquedotto del Randaccio e ai lavori del «by-pass» cittadino al Giardino pubblico, e in via Rossetti.

UN «DOCUMENTO» E UN INTERVENTO PRESSO LE AUTORITÀ

I progetti dell'Aquila e della Vincor nel giudizio del sindacato petrolieri

Aquila e Vincor: due raffinerie, una che tende ora ad ampliarsi, l'altra da insediare a Valle Noghere. Del problema — che particolarmente in questi ultimi tempi è venuto ad acquistare notevole attualità — si è interessato il direttivo del sindacato petrolieri della Camera confederale del lavoro, anche con un intervento presso le autorità.

Nell'esame fatto — ed oggetto di un documento diffuso ieri — del settore, il direttivo della CCdL si è rammaricato che da oltre un anno la raffineria Aquila attenda ancora l'autorizzazione a procedere alla costruzione di un gruppo di nuovi impianti e relativi servizi e serbatoi per il raddoppio dell'attuale capacità produttiva, che dovrebbe passare da 2,6 a 5 milioni di tonnellate. Tale traguardo verrebbe raggiunto con la costruzione dei seguenti nuovi impianti, serbatoi e servizi: impianto di distillazione atmosferica (capacità 3 milioni e 400 mila tonnellate annue); desolforazione catalitica (800 mila t/a); reforming catalitico per benzina pesante (580 mila t/a); trattamento e frazionamento G. P.L. (95 mila t/a); desolforazione catalitica distillati medi (200 mila t/a).

Tale raddoppio — sottolinea il sindacato — manterrebbe la raffineria in una fascia di costi competitivi, mentre la mancata effettuazione dell'ampliamento aprirebbe a breve o lungo termine un periodo difficile per la vita dello stabilimento, con negativi riflessi per tutti coloro che vi sono interessati. Tenuto conto di tutto ciò, il direttivo della CCdL ha dato mandato alla segreteria nazionale della UILPEM e alla Camera del lavoro stessa di intervenire presso i Ministri Tanassi e Preti e il Commissario del Governo Cappellini, oltre che a livello regionale, provinciale e comunale perché la tanto attesa autorizzazione venga alfine concessa.

Per quanto riguarda la Vincor, la CCdL ricorda che quella società ha deciso di installare una raffineria da 1 milione di tonnellate nella zona di Ospo, e già nel novembre scorso aveva ottenuto la relativa autorizzazione ministeriale. In proposito, però, il sindacato petrolieri della CCdL ha inteso manifestare la propria «perplessità sulla validità dell'iniziativa «di un gruppo petrolifero indipendente, che risulta privo di greggio e di rete distributiva», e all'economicità dei costi di una raffineria «di dimensione inferiore alla norma». Si valuta inoltre sproporzionato il rapporto fra il terreno occupato (550 mila metri quadrati) e i 150-200 dipendenti previsti, soprattutto «in riflesso alla carenza di terreni disponibili per l'insediamento di nuove industrie».

Queste considerazioni discendono da uno studio fatto dal sindacato, nel quale si rileva che nel dopoguerra il settore petrolifero di Trieste è stato travagliato da numerose vicende. L'Aquila, fondata a Trieste nel '34, ha continuamente sviluppato i propri impianti, portando la capacità di lavorazione dalle 360 mila tonnellate anteguerra agli attuali 2,6 milioni; nel frattempo è entrata a far parte della Total. La Esso Standard, costruita nel 1896, ha invece chiuso i suoi impianti lo scorso anno. La Esso ha rinunciato a ogni rinnovamento in quanto «non avrebbe avuto un mercato tale da poter consentire di arrivare a una dimensione competitiva». La Vincor (ex Irco) rigenerava lubrificanti esausti, e ha pure spento i suoi impianti licenziando un centinaio di dipendenti.

Sottolineata la grande importanza dell'oleodotto transalpino («lo sviluppo che darà alla raffineria di Vienna ridurrà però la zona d'influenza di quelle locali»), il sindacato ha ricordato la prevista costruzione di una raffineria a Capodistria («che potrà ridurre gli attuali acquisti ugosljavi di raffinati in loco»), e l'allacciamento della Venezia Giulia alla rete di metanodotti della SNAM, che provocherà «una pur relativa riduzione nella regione dei consumi di olio combustibile per usi industriali e per produzione di gas ad uso domestico».

Commemorazione a Opicina dei 71 fucilati dai nazisti

L'ANPI provinciale, con l'adesione delle Associazioni dei movimenti della Resistenza A.N.P. P.I.A., ANED e FIAP, organizza per domenica 13 aprile, alle 16, una commemorazione, per ricordare il 25.o anniversario del sacrificio di 71 ostaggi, fucilati dai nazisti il 3 aprile 1944 al poligono di Opicina, per rappresaglia contro un attentato alle SS.

Per ricordare l'eccidio, e perché in modo particolare, le giovani generazioni vengano a conoscere ed a comprendere il sacrificio degli antifascisti ed il prezzo che alle nostre genti è costata la libertà le associazioni promotrici della manifestazione, fanno appello affinché tutti i resistenti e gli antifascisti partecipino alla commemorazione.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Isidoro — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36. La luna nasce alle 21.06 e tramonta domani alle 6.09.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 7,2; pressione mb. 1022,3 in aumento; umidità 53 per cento; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche a 55 kmh; pioggia mm. 1,1; temperatura del mare 9,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, telef. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel 816296

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

LONDRA
VOLO SPECIALE DALL'1 AL 4 MAGGIO
Da RONCHI con trattamento di mezza pensione, albergo di prima categoria — visite e transfer a LONDRA —
LIRE 69.000
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

UN'IMPORTANTE INNOVAZIONE LEGISLATIVA

GARANZIA REGIONALE PER I MUTUI DEL COMUNE

Il problemi della garanzia regionale ai mutui degli enti locali hanno costituito oggetto di esame da parte dell'assessore regionale alle finanze Tripani con il direttore generale della Cassa di Risparmio, dott. Delise. Per quanto riguarda, in modo specifico, le opere pubbliche, l'assessore Tripani ha sottolineato l'importanza delle modifiche apportate alla legge regionale n. 23 del 1966, riguardante la garanzia dell'Amministrazione regionale. Si tratta, in effetti, della legge per la costruzione, la sistemazione e l'ampliamento di cimiteri e per la costruzione, il completamento, l'ampliamento e il miglioramento di uedotti e fognature.

In sostanza il passaggio dalla garanzia sussidiaria a quella diretta consente ora di superare una diffusa perplessità degli istituti bancari e notevoli appesantimenti delle procedure e delle pratiche. Infatti, in caso di inadempienza del Comune contraente per una o più rateazioni di restituzione, l'Istituto mutuante doveva prima rivalersi sul contraente stesso e solo successivamente, quale ultima possibilità, sull'Amministrazione regionale, garante sussidiaria. Di fronte invece alla garanzia diretta si vengono a superare evidenti remore nella concessione dei mutui rendendo più «operativa» la legge stessa.

E' morto il papà dell'on. Barbi

Un grave lutto ha colpito la famiglia dell'on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, già Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio e membro della Direzione della Democrazia cristiana. Il suo adorato padre Pietro si è spento a Trieste, la sera di mercoledì scorso, dopo un lungo periodo di malattia.

Pietro Barbi era nato a Lesina, una ridente isola dell'arcipelago dalmata meridionale, il 13 febbraio 1889. Discendente da una famiglia di purissime tradizioni italiane, già a Lesina incominciò a frequentare le scuole con lingua di insegnamento italiana; poi, ancora giovanissimo, si trasferì con la famiglia a Trieste. Ma il suo destino era quello di vivere sul mare, e infatti si può dire che abbia trascorso la vita intera navigando intorno ai cinque continenti. Fu direttore di macchina di numerose navi. Da molti anni, ormai, era in pensione e le sue condizioni di salute erano, di recente, andate rapidamente declinando.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

PROCESSO IN DUE TEMPI DAVANTI AL PRETORE LOSAPIO

Le ingiurie registrate costano una grave condanna all'autrice

Destinataria delle contumelie era una signora triestina Alla parte lesa cinquecentomila lire come «risarcimento»

Processo in due tempi per Romilda Zaro-Reich, di 55 anni, abitante in via San Lazzaro 20, imputata di ingiurie, diffamazioni e molestia a mezzo telefono in danno di una signora triestina. L'inizio del dibattimento è di martedì scorso, quando la Reich compare per la prima volta davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Aleffi, cancelliere Corrado. Sul banco dell'ufficiale giudiziario spicca un registratore: verrà usato per ascoltare il nastro con gli insulti per filo. L'accusata è difesa dall'avv. Morgera, la parte lesa si costituisce P. C. con il patrocinio dell'avv. Antonini. Dopo la lettura del capo di imputazione, il giudice ordina la chiusura delle porte e lo sgombero dell'aula.

Il processo deve venire rinviato in quanto manca un teste citato dalla Difesa: il Pretore emette un'ordinanza con la quale dispone che venga tradotto in aula dalla polizia.

Porte aperte per la seconda udienza: in via preliminare, il dott. Losapio rende noto che i funzionari incaricati di accompagnare in aula il teste assente l'hanno informato che lo stesso si trova a Treviso. L'imputata chiede di parlare e, avuto il consenso, afferma di avere ricevuto una visita dal testimone il quale l'avrebbe informata che non intendeva deporre e che sarebbe partito per sottrarsi alla incombenza. Il magistrato fa verbalizzare le parole della Reich, dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale, riservandosi però di condurre un'indagine sul «caso» del teste assente.

Incomincia la discussione: per primo prende la parola l'avv. Antonini e, dopo avere soppesato l'episodio in fatto e in diritto, chiede l'affermazione delle responsabilità penali della Reich e che la stessa venga condannata a pene di Giustizia.

Anche il P. M. concorda sulla colpevolezza sia per l'ingiuria che per la diffamazione e propone una multa di 200 mila lire complessive mentre per la terza imputazione — la molestia — propende per l'assoluzione più ampia.

Il difensore, avv. Morgera, critica le prove in ordine alla identificazione della voce registrata sul nastro e chiede che venga sottoposto all'esame di un perito. Il patrono conclude invocando l'assoluzione sia pure con formula dubitativa per l'ingiuria e la diffamazione e l'assoluzione piena per la molestia.

Il Pretore riconosce la Reich colpevole e, con le «generiche», la condanna a un anno di reclusione, un mese d'arresto, al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni alla P. C. valutati in 500 mila lire da liquidarsi in via equitativa e alla rifusione delle spese di costituzione e di rappresentanza di Parte civile.

SU ISTANZA DEL SUO DIFENSORE

Concessa al medico la libertà provvisoria

In margine al processo Reich, un episodio che riguarda il marito dell'imputata, il dott. Pasco Reich: come abbiamo già pubblicato, nella serata di lunedì scorso, vigilia della prima udienza, egli avrebbe avuto uno scontro con un teste. Quest'ultimo sostiene d'essere stato aggredito dal professionista mentre negli ambienti vicini ai Reich si afferma che il medico reagì per difendersi. Della cosa è stata informata l'autorità giudiziaria, e il Pretore dott. Losapio ha spiccato mandato di cattura contro il dottore che è stato poi tratto in arresto dai funzionari della Squadra mobile. Mercoledì, il giudice ha interrogato il medico in carcere e, ravvisando nei fatti gli estremi degli articoli 336 e 341 del Codice penale (violenza e oltraggio a pubblico ufficiale: tale è la personalità giuridica di un teste), ha rimesso gli atti alla Procura della Repubblica in quanto tali reati sono di competenza del Tribunale. Il difensore del medico, avv. Iacuzzi, ha presentato subito istanza di libertà provvisoria, e alle 15 di ieri il dott. Reich ha lasciato il Coroneo.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La Croce Rossa Italiana e la proposta di un giovane

Sul problema della Croce Rossa Italiana, anche in relazione al recente sciopero, ma senza entrare nel merito delle rivendicazioni del personale, Giorgio Rosso Cicogna, il triestino che recentemente ebbe il privilegio di rappresentare l'opinione dei giovani nell'incontro del Presidente Nixon con un gruppo di cittadini italiani al Quirinale, ci invia questa nota:

Gli scioperi sono ormai entrati nel costume contemporaneo come un fattore ricorrente, anzi abituale. Di conseguenza anche la loro impressione sulla opinione pubblica risulta molto attenuata rispetto ai tempi in cui un corteo di lavoratori appariva agli occhi dei benpensanti come un attentato allo Stato. Ma anche se gli scioperi sono divenuti ormai la regola piuttosto che l'eccezione, la astensione dal lavoro dei dipendenti della Croce Rossa Italiana non può passare inosservata, in quanto mette in crisi il servizio di pronto soccorso, ossia una delle necessità elementari che dovrebbero venir garantite in ogni società civile.

Senza entrare nel merito delle rivendicazioni avanzate dal personale in agitazione, sembra comunque auspicabile un deciso e radicale intervento dello Stato, che potrebbe ad esempio assumere la gestione diretta del servizio, per mezzo di un corpo militarizzato, simile al Corpo dei vigili del fuoco. Una soluzione siffatta presenterebbe innegabilmente il vantaggio della continuità e di una maggiore organicità del servizio, a costi notevolmente inferiori di quelli attuali.

Si pensi infatti che l'equipaggio di ogni autoambulanza è composto da un autista e da due infermieri. Considerati i turni di otto ore, nonché le giornate di riposo, le ferie, le eventuali assenze per malattia o motivi vari, ed infine i servizi ausiliari, si può concludere che per ogni automezzo sono necessarie una dozzina di persone, medici esclusi.

In una valutazione puramente teorica quale la presente si può ipotizzare inoltre che ogni dipendente venga a costare approssimativamente due milioni all'anno: il costo di esercizio di ogni autoambulanza può così valutarsi intorno ai venticinque milioni. La spesa della collettività nazionale per un efficiente servizio di pronto soccorso ammonterebbe quindi ad alcune centinaia di miliardi.

Sostanziali economie potrebbero verificarsi qualora il servizio fosse svolto da personale militarizzato: infatti — come avviene per i vigili del fuoco — i quadri potrebbero essere formati in buona parte da militari di leva, dopo un adeguato corso intensivo di addestramento. La soluzione così abbozzata si presenterebbe inoltre come una valida alternativa per gli obiettori di coscienza e per tutti coloro che si oppongono alla ferma obbligatoria nelle Forze Armate.

Intenzionalmente si è tralasciato di esaminare la posizione del personale sanitario, il cui inquadramento in un corpo militarizzato comporterebbe una serie di problemi da vagliare separatamente. Comunque le brevi considerazioni di cui sopra non pretendono di risolvere l'intricato ed annoso problema della Croce Rossa Italiana. Tuttavia potranno forse essere recepite dagli organi responsabili e costituire un elemento da valutare nel quadro della ristrutturazione del servizio di pronto soccorso, che ormai non può subire nuovi rinvii.

La Messa del sabato per la domenica

A PARTIRE DAL 12 APRILE UNA FUNZIONE ALLE 20 A SANT'ANTONIO NUOVO

La Curia Vescovile ci invia questo annuncio:

La santificazione delle domeniche e feste, con la S. Messa e l'annuncio della Parola di Dio, mantiene integra la sua importanza fondamentale per la vita cristiana: questa è per la Chiesa dottrina pacifica. La domenica e le feste hanno carattere sacro inviolabile.

Oggi nuove consuetudini sociali, interessi turistici, sportivi, possono rendere qualche volta molto difficile l'assistenza alla S. Messa, che è dovere grave alla santificazione della festa. Per aderire a tali esigenze, fermo restando il carattere sacro della domenica, la Chiesa permette che la Messa della domenica venga celebrata la sera del sabato precedente, in modo che coloro che vi assistono, soddisfano al precetto festivo di ascoltare la S. Messa. Tale concessione della Chiesa viene offerta a coloro che per le dette ragioni non potrebbero assistere alla Messa il giorno di domenica, o lo potrebbero con molta difficoltà.

Per venire incontro a queste persone, anche nella nostra Diocesi, a cominciare da sabato 12 aprile, viene autorizzata la celebrazione di una S. Messa anticipata. Coloro che vi parteciperanno, avranno soddisfatto al precetto della Messa del giorno seguente. Da quel giorno (12 aprile) la S. Messa sarà celebrata tutti i sabati e le vigilie di feste di precetto nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 20.

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1969-70, possono presentare entro le ore 12 di sabato 10 maggio, al Comune - Ufficio presentazione degli atti, stanza n. 32 - la relativa domanda su carta da bollo con i documenti.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

SCEGLIETE LA «COMMESSA IDEALE»

Viaggio aereo per due fra i premi regionali

Come previsto, si è accelerato il ritmo di presentazione delle schede per la «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia». Nell'ambito regionale, Trieste è in testa, in questi primissimi giorni, con le prime concorrenti che hanno già totalizzato ciascuna i dieci voti previsti per essere ammesse al concorso. Anche alla nostra redazione di Gorizia ci sono già concorrenti che hanno raggiunto sin dall'inizio il «quorum» necessario, mentre a Udine e a Monfalcone le schede pervenute sono già numerose ma non ancora «concentrate» su singole concorrenti, che tuttavia si arricchiranno probabilmente, e presto, delle schede-voto sufficienti per entrare in gara.

Sale intanto il monte-premi. La ATI (Aereo Trasporti Italiani) ha offerto per la «Commessa ideale 1969» due biglietti gratuiti sulla linea Trieste - Venezia - Genova e ritorno. La profumeria Guerin di Trieste ha donato sei flaconi di «parfum de toilette Brigand», una creazione di Jacques Estrel, il sarto di Brigitte Bardot: questa confezione sarà consegnata alle prime sei triestine classificate nel concorso. «Giornalfoto» ha offerto un servizio fotografico. Ricordiamo ancora che a questi premi sono da aggiungere quelli già annunciati della ditta triestina Hausbrandt-Recoaro (un orologio d'oro «Tissot»), della ditta Hausbrandt (dieci confezioni di caffè) e della profumeria Ermanno di Galleria Protti (un confezione di profumi francesi Nina Ricci di Parigi).

Per il momento l'iniziativa della scelta della «Commessa ideale» è ancora lasciata esclusivamente ai nostri lettori, che hanno a loro disposizione le schede. Più avanti entrerà in campo anche la giuria segreta, composta da «osservatori avanzati» che avranno il compito di esaminare, non visti, le commesse sul posto di lavoro. Giova inoltre ripetere che quest'anno, nei quattro centri di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone, saranno due e non una come lo scorso anno, le commesse ideali elette dal grande referendum per la finale: una votata dai lettori e una prescelta dalla giuria segreta. Saranno quindi due anche le vincitrici regionali che parteciperanno poi alla finalissima di Merano il 23 e 24 maggio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Calchas» (ol.), mn. «Uljanik» (jug.), mn. «Oser» (jug.), mn. «Goldstone» (liber.), mn. «Janinas» (jug.), mn. «Virtala» (sved.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Gabriella» (naz.), p.fo «Marechiaro» (naz.), mn. «Piero» (naz.).

PARTENZE: mc. «Storanger» (norvegese), mc. «De Baif» (fr.), mc. «Ellos» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Thermaikos» (ell.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Calchas» (ol.), mn. «Aurora Seconda» (naz.).

Il prof. Livio Robba primario a Bergamo

Il concittadino prof. dott. Livio Robba ha vinto, classificandosi al primo posto, il concorso nazionale di primario direttore dell'Istituto di ricerche cliniche dell'Ospedale Maggiore di Bergamo: è un'affermazione brillante che onora la classe medica triestina, ed è con particolare simpatia che rivolgiamo le nostre cordiali congratulazioni, con ogni migliore augurio, al prof. Robba, anche nel ricordo incancellabile di suo padre, il compianto primario Giorgio Robba, il cui nome si affianca, per la lunga e feconda attività a capo della divisione dermatologica dell'Ospedale Maggiore della nostra città, ai nomi dei medici triestini più illustri.

SEGNALAZIONI

Il «salotto dei poveri»: un televisore in dono

«Care "Segnalazioni", sono il proprietario del negozio di radio-televisione di via del Teatro Romano, "Rinotecnica", cui si riferiva la bella ed efficace fotografia pubblicata dal "Piccolo" il 28 marzo e riproducente due persone anziane intente a seguire il programma televisivo attraverso la vetrina del negozio, di sera, sul marciapiede trasformato, con due seggiole portate da casa, come avete scritto garbatamente, in un "salotto dei poveri". Sinceramente commosso da una scena così fuori del nostro tempo, vorrei tramite le "Segnalazioni" far sapere alle due persone della fotografia che sarei lieto di regalare loro un televisore in occasione della Pasqua. Grazie per l'ospitalità e molti cordiali auguri anche a voi. Rino Belelli».

Ospitalità triestina a giovani americani

«In considerazione dei risultati positivi degli anni scorsi, Trieste è stata nuovamente inclusa nei programmi "Experiment". E' stato a Trieste il dott. Giuseppe de Stefano, direttore nazionale dell'„Experiment" per prendere gli ultimi accordi con i delegati locali per un soggiorno di dieci americani ospiti delle famiglie della nostra città.

«Scopo dell'„Experiment in International Living", associazione apolitica e senza scopi di lucro, è quello di far conoscere ai giovani di tutto il mondo — promuovendo la pace e la comprensione internazionali — vita, usi e costumi di gente diversa dalla propria, facendo trascorrere dei brevi periodi presso famiglie straniere.

«Il programma comprende un mese di ospitalità, cioè dal 2 al 30 luglio ed un viaggio di due settimane (1-12 agosto) attraverso le più importanti città italiane, viaggio in cui i giovani americani (dai 17 ai 25 anni) inviteranno un membro della famiglia ospitante che sarà completamente spesato di viaggio, vitto e alloggio. Durante il soggiorno in famiglia sono previste gite e visite ad importanti complessi industriali della nostra regione.

«A questo programma può partecipare chiunque; basta il dono dell'ospitalità e d'una accoglienza cordiale a giovani che desiderano conoscere la vita normale d'una famiglia italiana. I responsabili locali dell'Associazione stanno raccogliendo adesioni e pregano pertanto chi avesse intenzione di partecipare a questa iniziativa di mettersi in contatto al più presto con il sottoscritto (via Crispi 70, tel. 93159) organizzatore di questo programma estivo. Grazie per la pubblicazione Giampaolo d'Aprile».

Le foche del Labrador

«Ogni anno, al principio del mese di marzo, si verifica sulle coste del Labrador lo sterminio di decine di migliaia di foche — negli ultimi tempi fino a 200 mila — e dei loro cuccioli, appena nati. Di questi ultimi, alcune settimane fa in soli due giorni ne sono stati abbattuti a randellate e scuoiati ancora vivi circa 45 mila, per impossessarsi della loro pregevole pelliccia bianca. Queste foche e i loro neonati, che sono fra gli animali più timidi e innocui, erano cento anni fa 20 milioni. Pochi decenni di caccia selvaggia e indiscriminata le hanno ridotte più o meno ad un milione. Se il Governo del Canada continuerà a non voler promulgare una legge che protegga questi sventurati animali dalla distruzione totale che li minaccia, tra pochi anni essi non esisteranno più.

«Allo scopo di evitare l'estinzione delle foche del Labrador, si è costituita un'associazione internazionale, che presenta periodicamente le sue richieste al Governo canadese. I lettori, tutti i benpensanti, aderiscano a questa forma di protesta, scrivendo al seguente indirizzo: Centro "S.O.S. Fauna" presso l'Aquario civico, Milano, viale Gadio 2. E' sufficiente scrivere in questo modo: "Partecipo alla petizione per la salvezza delle piccole foche del Labrador, firma e proprio indirizzo".

«Ringraziando sentitamente per la ospitalità nella tanto efficace rubrica, porgo i miei migliori saluti. G. Dannini».

Concorsi comunali per ora bloccati

Con riferimento alla segnalazione «Concorsi comunali», pubblicata il 16 marzo, l'assessore comunale al personale, dott. Giulio Chicco ci scrive cortesemente: «Il Comune di Trieste ha pubblicato due avvisi di concorso pubblico, per la copertura di tre posti di perito tecnico di terza classe e di nove posti di ruolo di assistente tecnico e disegnatore di terza classe.

«A tutti coloro che hanno presentato domanda di partecipazione e che si sono rivolti per informazioni alla Ripartizione personale sono state date le più esaurienti notizie in argomento ed è stato loro precisato che non si conoscono, attualmente, le probabili date d'esame.

«Infatti, dopo la pubblicazione dei bandi, sono state impartite, a mezzo di circolare ministeriale, istruzioni agli enti locali, con l'invito a risolvere il problema degli avventizi, mediante copertura dei posti vacanti, non per concorso pubblico, bensì a mezzo di concorsi interni.

«Allo stato attuale dei fatti l'Amministrazione non ha ancora revocato i concorsi già banditi e rimane in via prudenziale, in attesa delle preannunciate norme di legge in materia. I lamentati ritardi, pertanto, non sono da attribuirsi all'Amministrazione comunale, la quale aveva già espresso la sua volontà, bandendo i due concorsi».

I pacchi in via Romagna

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle rimostranze espresse attraverso la rubrica "Segnalazioni" del 23 marzo da un lettore che lamentava esser la via Romagna considerata "fuori zona" ai fini del recapito a domicilio dei pacchi postali, si precisa che detta via non è più "fuori zona" dal 1.o dicembre 1968. Da tale data, pertanto, i pacchi in questione diretti agli utenti che risiedono nella via suddetta vengono consegnati a domicilio».

Auguri di lunga vita anche dal «Piccolo»

«Care "Segnalazioni", ho letto l'articolo in cui si diceva che Trieste ha il primato dei pensionati. Mi ha commosso la frase "il non invidiabile primato dei triestini pensionati rispetto a tutta l'Italia". Ci preferite morti?

«Noi invece abbiamo l'intenzione di campare fino a cent'anni, e forse più, con gran rammarico del... Ministro delle Finanze e giù di lì.

«E' un onore per noi; ciò vuol dire che siamo abilitati moralmente e materialmente a tutte le traversie della vita, e che nemmeno la nostra famosa... bora ci spezza. Evviva i pensionati! Cordiali saluti da una graziosa vecchina». Lettera firmata.

Non è soltanto «graziosa», come si autodefinisce, con vezzo tutto femminile, la nostra lettrice: è anche spiritosa, e soprattutto simpatica. Ma dobbiamo chiarirle che parlare di un primato non invidiabile, in questo campo, non significa che ci si lamenti che i pensionati siano troppi, ma che siano poche — in proporzione — le persone che lavorano, indipendentemente dal fatto se la «proporzione», rispetto alle altre città, sia dovuta a ragioni demografiche o alla ricerca di un lavoro fuori Trieste. Per quanto riguarda invece i pensionati, ci auguriamo di cuore che essi siano sempre molti, e soprattutto in buona salute e in condizioni sempre meno disagiate.

Ristoranti e prezzi

«In tema di turisti, ristoranti e prezzi, vorrei raccontarvi un fatto accaduto personalmente a me. L'estate scorsa avevo ospiti due mie amiche viennesi; al loro desiderio di mangiare del buon pesce fresco, sapendo purtroppo che i prezzi praticati in alcuni ristoranti non sono proprio modesti, le ho portate al *(e noi omettiamo il nome)*, che ritenevo più conveniente.

«Le signore, contro il mio consiglio, hanno scelto delle sogliole, che io però avevo subito riconosciuto per surgelate, come spesso le prendo nel supermarket. Sulla carta erano segnate a 500 con vicino una parola illeggibile, risultata poi: "all'etto". Arrivato il conto ci siamo visti affibbiare per le tre sogliole di circa tre etti l'una, due porzioni d'insalata, mezzo litro di vino e tre pani, la bellezza di quasi 7000 lire; dunque 1600 per sogliola, 200 per quattro foglie d'insalata, 400 di vino comune, 120 i pani e 600 di percentuale servizio.

«Alle mie rimostranze, il cameriere m'ha fatto capire che aveva fatto i prezzi "in coscienza" essendo lo triestina: e infatti a quattro tedeschi del tavolo vicino, per quattro porzioni di sgombretti, insalata e dolce è arrivato un conto di oltre 11 mila lire, tanto che i quattro, indignatissimi, hanno deciso di partire subito per la Jugoslavia, anziché fermarsi, come era loro intenzione (lo dissero a noi), qualche giorno a Trieste.

«Può darsi che le associazioni degli esercenti ritengano questi prezzi più che giusti. Così, comunque, non è parso né a me né ai turisti tedeschi. Grazie e distinti saluti Marianna Bertozzi».

Velocità a Barcola

«Ci rivolgiamo alla vostra cortese attenzione, pregandovi di segnalare quanto pericoloso si rende, con l'entrante buona stagione, il traffico di viale Miramare ed in particolare dopo il casello del Dazio comunale, dove cessa il limite di velocità di 50 chilometri, perché, da tale punto, le macchine, non essendovi limiti di velocità, filano a tutto gas. Pertanto, in particolare nella stagione estiva, riteniamo che il limite di 50 chilometri, dovrebbe essere esteso sino al bivio, perché, per quanto si voglia prestare attenzione, nell'attraversamento del viale, data l'eccessiva velocità delle auto, si può essere facilmente investiti. Perciò preghiamo l'assessore prof. Redento Romano di voler esaminare il problema». Seguono tre firme.

I cantieri edili da noi e all'estero

In merito alla segnalazione «I cantieri edili», pubblicata il 7 marzo, e in cui un lettore segnalava che in alcuni Paesi esteri s'impone ai costruttori d'allestire, aderente al recinto, una sia pur stretta passerella difesa da corrimano, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Nella concessione di aree destinate a cantieri edili, l'Amministrazione comunale cerca, nel limite del possibile, di ridurre le richieste in modo da contemperare le esigenze delle ditte a quelle del traffico. Quando non è possibile concedere alla ditta un'area inferiore alla larghezza del marciapiede, si usa far tracciare delle zone pedonali zebrate se si tratta di strada di intenso traffico veicolare e pedonale. Nei casi dove la larghezza delle carreggiate lo consente si ordina all'impresa la esecuzione del passaggio pedonale protetto lungo lo steccato».

La tuta e la bora

«Care "Segnalazioni", abito in via Concordia, e qualcuno che abita nei miei paraggi ha messo ad asciugare una tuta da lavoro, che la bora ha portato via... recapitandola da me. Ho cercato di trovare il proprietario, ma non ci sono riuscita. Voi forse penserete se val la pena di preoccuparsi per una tuta: ma chi l'ha persa non pensa così. Ringraziando vi prego di mettere sul giornale soltanto l'indirizzo di via Concordia 24. Cordiali saluti». Lettera firmata.

Doni ai figli dei profughi



(«Giornalfoto»)

Nelle scuole materne dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, hanno luogo in questi giorni gli affettuosi incontri delle signore del Madrinato Italico con i piccoli ospiti, per lo scambio degli auguri pasquali. Per tutti i bambini, con una parola d'interessamento e di affetto, c'è anche un piccolo dono, una lieta e simpatica sorpresa.

DOPO UNA SERIE DI LUNGHI APPOSTAMENTI

Un giovane maniaco fermato dalla Mobile

Attirava con delle scuse in luoghi nascosti le bambine all'uscita di alcune scuole

Da qualche tempo alla Questura centrale e ai vari Commissariati di P.S. erano cominciate a piovere denunce di qualche squallido episodio che si ripeteva con una certa continuità e che avveniva in varie zone cittadine, ma particolarmente nelle aree limitrofe alla via Besenghi e ai giardini pubblici «Pontini» antistante alla Scuola di Arte.

Su per giù le segnalazioni erano sempre le stesse: un giovane uomo che si aggirava nei paraggi di scuole medie ed elementari, che adescava con innocenti promesse o scuse le bimbe al termine delle lezioni accompagnandole nei giardini o luoghi appartati compiendo quindi atti osceni in loro presenza. Il giovane si è sempre limitato agli atti, ma era già più che sufficiente per la sezione del buon costume di indagare e di mettere mano sull'odioso individuo, tanto più che alcune segnalazioni provenivano anche da presidi di scuole cittadine.

La sezione del buon costume della Squadra mobile, in collaborazione con la Polizia femminile ha provveduto a continui appostamenti che finalmente, ieri mattina, hanno dato esito positivo. L'individuo è stato colto quasi sul fatto, tradotto in Questura e identificato nel fattorino Luigi D'Amore, di 23 anni, abitante con la famiglia in Strada del Friuli. Non c'è stato bisogno di uno stringente interrogatorio: il giovane maniaco ha confessato ammettendo ampiamente le sue colpe.

Il D'Amore è stato trattenuto in Questura, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UN APPELLO A ROMA

Assolta l'ex domestica che sposò il generale

A Roma Maria Bratelli, l'ex domestica triestina che divenne «padrona di casa» dopo aver sposato il suo datore di lavoro, il defunto generale Luigi Vitale, più anziano di ben quarant'anni ma proprietario di beni valutati ad oltre un miliardo, è stata assolta con formula piena, in corte d'appello, dall'accusa di circonvenzione di incapace.

A denunciare la Bratelli era stata la figlia del generale, signora Ida Vitale in Stirpe, la quale sosteneva che la Bratelli, entrata in casa parecchi anni fa come domestica, aveva abusato dello stato di suo padre per ingerirsi nell'amministrazione della sua grande tenuta sulla Salaria, inducendolo a farsi sposare e regalare una villa.

In Corte d'appello, il procuratore generale aveva chiesto la conferma della condanna. I giudici però hanno accolto la tesi del difensore, avv. Augusto Addamiano, il quale ha sostenuto che il generale Vitale era tutto altro che infermo di mente, che, anzi, aveva riposto a ragione tutto il suo affetto nell'unica persona che lo aveva amorevolmente assistito negli ultimi anni della sua vita.

La Bratelli, che non si era presentata in udienza, è stata assolta «perché il fatto non costituisce reato».

A. BRANDOLIN

VIA S. MAURIZIO 2

NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI

LAMPADARI

NUOVI MODELLI 1969

LE ORE DELLA CITTA'

Rito istriano a Muggia

Il Circolo culturale dell'Unione istriani ricorda che oggi, Venerdì santo, alle ore 20, avrà luogo a Muggia la tradizionale processione veneta del «Cristo morto», che un tempo si teneva in tutte le città istriane e assumeva particolare solennità a Capodistria. Per l'occasione saranno portati i preziosi «attrezzi» barocchi delle antiche «scuole» muggesane. Tutti gli istriani memori delle tradizioni patrie sono invitati a questa sacra cerimonia, che ormai si celebra solo a Muggia, unica città dell'Istria rimasta italiana.

Ugo Carà a Gorizia

Nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia è stata allestita una mostra antologica dello scultore Ugo Carà. La rassegna, che rientra nel programma con il quale si intende documentare l'attività dei più qualificati artisti della Regione, comprende bronzetti, serigrafie, monotipi e disegni tra i più significativi della produzione di Carà. Nell'occasione è stato pubblicato un catalogo che presenta lo scultore e ne sottolinea l'intera attività. La rassegna rimarrà aperta ai visitatori nei giorni feriali e festivi, fino al 14 corr.

Nel salotto Cambissa

E' stato ospite d'onore per i pomeriggi culturali che già da diversi anni si svolgono con successo nell'accogliente salotto della signora Giulietta Cambissa, il prof. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto di patologia medica del nostro Ateneo. L'illustre studioso ha trattato l'argomento «La donna e le malattie del cuore», con grande competenza e con molta efficacia, e al termine della dotta esposizione è stato vivamente applaudito dal scelto pubblico.

Una mostra da visitare

Dopo il lusinghiero successo della mostra di disegni allestita a Natale, la Casa del Giovane ha indetto un altro concorso fra la gioventù del rione di S. Sabba, questa volta a soggetto pasquale o primaverile. I partecipanti sono stati più di 150, le opere più o meno valide artisticamente, ma espressive tutte nel loro genere. La mostra, inaugurata il 2 aprile alla presenza delle autorità, rimarrà aperta fino a giovedì 10 ed è visibile ai pubblico tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 in via S. Pantaleone 24.

Via Crucis dei bambini

Oggi gli alunni delle scuole elementari sono invitati a partecipare alle ore 15.30, nella Chiesa di via del Ronco ad una rievocazione della Passione di Gesù, percorrendo le 14 «stazioni» della Via della Croce. Ogni fanciullo porterà una croce di legno che avrà costruita, adornandola coi simboli della passione.

Il VAL alla «Cappella»

Martedì prossimo alle ore 16.30 nella sede della «Cappella» in via Franca 17, avrà luogo un incontro del VAL con gli esponenti di questa neo-costituita associazione culturale per le ricerche e sperimentazioni audiovisive, i quali esporranno il loro programma d'attività.

Il biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 6468, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore G. Cornachin. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Gli Alpini a Bologna

Si sta concretando la partecipazione degli Alpini di Trieste alla Adunata Nazionale che si svolgerà a Bologna nei giorni 25, 26 e 27 aprile. Gli interessati sono pregati di sollecitare le adesioni, che sono indispensabili, per definire le prenotazioni di alloggi. Per informazioni rivolgersi in sede dalle 19.30 alle 20.

La Grotta illuminata

Lunedì - seconda festa di Pasqua - avrà luogo alla Grotta Gigante un'illuminazione straordinaria con ingresso continuato dalle ore 14.30 alle ore 17.30. Il pubblico potrà raggiungere la grande cavità con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina, oppure usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta Gigante. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Assemblea ragionieri

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nella sede di via Mazzini 20 la assemblea annuale del Collegio dei ragionieri e periti commerciali, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta; relazione finanziaria, svolta dal tesoriere; presentazione bilancio consuntivo 1968; presentazione bilancio preventivo '69.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8. Tappeti persiani d'importazione, caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti. C.D.A.O.

Prosciuttini pasquali

Prosciuttini Rollschinken arrotolati crudi e cotti, li trovate nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «BB».

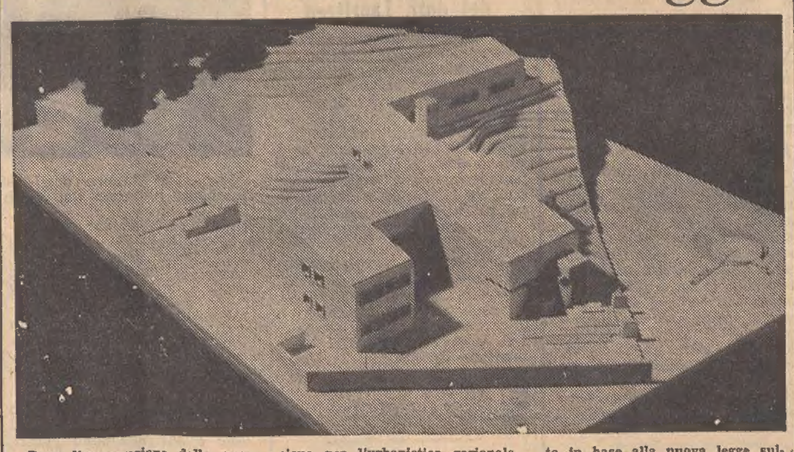
Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

È ottima

la ricotta venduta nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, perché sempre fresca e cremosa.

Una nuova scuola a Muggia



Dopo l'approvazione della commissione edilizia del Comune di Muggia, anche il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, il progetto esecutivo della erigenda scuola elementare di Zindis. Attualmente la scuola è ospitata in un edificio del CRDA, già sede della scuola parificata dei Cantieri. Il nuovo edificio sorgerà su una area già approvata dalla commissione per l'urbanistica regionale, nel centro di Zindis, ed ospiterà gli scolari di Zindis, San Rocco, Chiampore e Lazzaretto. Vi è prevista un'affluenza ed una capienza di oltre 150 alunni.

Il progetto è dell'architetto Toso di Udine. La spesa stanziata è di 63 milioni compreso l'importo per l'acquisto del terreno. Il finanziamento totale dell'opera sarà attuato in base alla nuova legge sull'edilizia scolastica n. 641 del 28 luglio 1967. Il complesso comprenderà sette aule, delle quali due al piano terreno con un'aula maggiore per riunioni e per lavoro oltreché il gabinetto medico e servizi, altre cinque aule più una sala insegnanti e servizi al piano rialzato. Prossimamente il Comune provvederà a indire l'asta di appalto.

AZIONE UNITARIA PER POTENZIARE IL SETTORE

Problemi del turismo esaminati alla Regione

I presidenti delle Camere di Commercio ne hanno discusso ieri con l'assessore Moro

I presidenti delle quattro Camere di commercio (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone) hanno avuto un incontro ieri mattina con il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, per una puntualizzazione dei rapporti fra questi organismi economici e la Regione, nel quadro di una collaborazione costante che si sviluppi su un efficace coordinamento operativo. Un tema di comune interesse è stato subito individuato nello sviluppo del settore turistico. Il vicepresidente della Giunta ha ricordato che nel 1968 il turismo ha dato al Friuli - Venezia Giulia otto milioni di presenze e un giro monetario di quasi sessanta miliardi di lire. Egli ha quindi invitato i presenti, dott. Caidassi per Trieste, on. Marangone per Udine, cav. Bressan per Gorizia e avv. Moro per Pordenone, ad esporre punti di vista e suggerimenti per potenziare il turismo nella regione tramite un'azione unitaria.

Il dott. Caidassi ha riferito circa due iniziative prese dalla Camera di Commercio di Trieste: la prima riguarda uno studio, già ultimato, sui porti turistici; la seconda, i contatti con le compagnie di navigazione aerea tedesche per includere il Friuli - Venezia Giulia negli itinerari di base, verso le spiagge italiane ed europee. Il dott. Caidassi ha caldeggiato una specializzazione del turismo, riferendosi segnatamente a quello per la provincia di Trieste: una specializzazione in direzione del richiamo sportivo e ricreativo, con linea diretta mare - altipiano.

Il cav. Bressan, ha sottolineato da parte sua l'esigenza di una perfetta sintonia fra Camere di commercio ed Enti provinciali per il turismo, considerate le prime quale organo prettamente economico, e i secondi quale organo squisitamente tecnico, mentre all'Assessorato regionale del turismo spetta la funzione di centro propulsore. Il presidente della Camera di commercio di Gorizia ha pure prospettato l'opportunità dello inserimento di un qualificato operatore turistico fra i membri delle giunte camerali.

La necessità di non affidarsi quasi esclusivamente alle correnti turistiche dall'oriente, o comunque a quelle estere in generale, ma di puntare anche, con più accentuato impulso organizzativo e promozionale, a quelle nazionali, è stata sostenuta dall'on. Marangone. L'autostrada unirà presto in maniera completa il Friuli - Venezia Giulia all'«Italia del Po»; quindi bisogna vedere il turismo sotto una dimensione nuova.

La piena adesione della Camera di Commercio di Pordenone, di recentissima istituzione, è stata espressa dall'avv. Moro, il quale ha posto l'accento sui centri d'attrazione turistica di sicuro affidamento per il futuro: il Piancavallo, il Cansiglio e la prospettata «Venezia delle Nevi», tenuto conto della positiva circostanza per cui la montagna del Pordenonese è la più vicina a Venezia.

A conclusione degli interventi, il vicepresidente Moro si è detto d'accordo con le richieste di uno stretto collegamento fra Enti provinciali per il turismo e Camere di commercio, preannunciando, anzi un incontro, entro il corrente mese di aprile, fra i presidenti di tutti gli organismi interessati al settore del turismo.

Biglietti aerei
per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

HANNO AL LORO ATTIVO MOLTI FURTI E PERSINO RAPINE

Tre minorenni destinati al riformatorio giudiziario

Severe parole del P. G. sul triste fenomeno della gioventù traviata

Processati e severamente condannati, alcuni rappresentanti delle nuove leve del crimine. Si tratta di quattro ragazzi udinesi che vengono giudicati dal Tribunale dei minorenni, presieduto dal dott. Rossi e formato dal giudice a latere dott. D.Amato e da due professionisti, P. G. dott. de Franco, cancelliere Villatore.

Le loro vicende si articolano in più procedimenti giudiziari che vengono riuniti sotto il profilo della connessione oggettiva e soggettiva in un unico processo. Un processo che costituisce la sconcertante pagina della vita di questi adolescenti imputati di una caterva di furti (due dei quali perpetrati nella villa di un patrizio veneto) e di qualche rapina.

Il P. G. chiede l'affermazione delle penali responsabilità degli accusati, e per tre di essi propone l'assegnazione ad un riformatorio giudiziario mentre per il quarto, la cui posizione appare meno grave rispetto a quella degli altri, il perdono giudiziale. Il dott. de Franco commenta con arroventati accenti il triste fenomeno della delinquenza minorile che si sta estrinsecando con preoccupante crescendo e invoca misure per prevenire e arginare questo fenomeno che non è solo sociale ma anche di costume.

In difesa dei ragazzi parlano tre avvocati del Foro di Udine e uno del nostro Foro. Il dibattimento, che si è articolato in due udienze, finisce con la sentenza che, in accoglimento alle richieste del rappresentante della Pubblica accusa, destina tre degli imputati ad un riformatorio giudiziario per la durata di tre anni ciascuno, e concede al quarto il perdono giudiziale.

La restrizione in quel particolare «collegio» è una forma punitiva quasi unica adottata finora dal nostro Tribunale dei minorenni, che, come la Corte d'Appello, è a livello regionale. Con la differenza che i giovanissimi violatori del Codice penale vengono sempre giudicati a porte chiuse. Alla giovinezza traviata s'addice il silenzio e la discrezione di un'aula interdetta al pubblico.

Ufficiale concittadino «Naval Aviator»



Il nostro concittadino sottotenente di vascello Mario Marassi figlio del colonnello dell'Aeronautica, dott. ing. Aldo, uscito dal Corso «Dragoni» dell'Accademia Navale di Livorno, è stato mandato nel gennaio del 1968, quale capogruppo degli ufficiali italiani, ai corsi di specializzazione di pilota di aerei ed elicotteri negli Stati Uniti.

In questi giorni la mamma ha ricevuto dall'ammiraglio F. C. Turner, comandante la Naval Air Station di Corpus Christi (Texas) una lettera nella quale è detto fra l'altro: «Vostro figlio ha completato il corso di pilotaggio ed è stato nominato "Naval Aviator". Mi è gradito congratularmi con lei in questa circostanza. Il conseguimento del brevetto è il risultato di molti mesi di duro lavoro richiedente sufficienza sia nello studio sia nel volo. Diventare un "Naval Aviator" non è compito facile, e lei può essere giustamente fiera del risultato raggiunto da suo figlio. Io condivido questa fierezza e sono certo che egli darà un valido contributo alla sicurezza del vostro Paese nel suo prossimo servizio nella Marina militare italiana. Sono felice di rimetterle una fotografia presa il giorno della sua nomina».

Al giovane ufficiale triestino, con molti auguri, vivissimi rallegramenti.

UN COMMERCIANTE E DUE IMPIEGATI DAVANTI AI GIUDICI

Può costare carissimo il caffè senza bolletta

Sono stati condannati complessivamente a sei mesi di carcere e quasi dieci milioni di multa, più il pagamento delle spese

Crudo ma avvelenato, il caffè che ha sospinto tre uomini davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Cola e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli. Si tratta del commerciante Arturo Pigatti, di 47 anni, abitante in vicolo del Castagneto 28, titolare di una torrefazione, e degli impiegati Giuseppe Sillani di 48 anni, abitante in via San Vito 3/4, e Nevio Tamaro di 48 anni, abitante in via dell'Eremo 74.

Il primo è imputato di avere detenuto nel suo locale, in concorso con ignoti, 440 kg. di caffè non giustificato da bolletta di legittimazione, e tutti tre di concorso in detenzione e trasporto di caffè crudo senza bolletta: il Sillani per avere ricevuto da ignoti 135 kg. di coloniale che intendeva — secondo l'Accusa — consegnare al Pigatti, il Tamaro per avere ricevuto e detenuto lo stesso quantitativo per lo stesso fine e, infine, il Pigatti per avere avuto intenzione di acquistare la merce.

L'operazione finanza scattò — dice il Presidente — alle 13 del 17 ottobre 1967 quando il maresciallo Caroselli si appostò nei pressi della torrefazione, vide giungere in auto il Sillani ed ebbe la sensazione che, dal bar, il Pigatti gli facesse un cenno sospetto. Il sottufficiale aveva appena scoperto i 135 kg. di caffè ch'erano a bordo quando, motorizzato, capitò sul posto il Tamaro. I tre furono accompagnati al Comando per venire interrogati, e soltanto alle 18 il Tamaro confessò: aveva comperato 135 kg. di caffè da un tale che non conosceva, il quale gli aveva lasciato la merce dietro un cespuglio che cresce dalle parti del piccolo sottopassaggio ferroviario di Rozzol. La merce fu recuperata. I due impiegati — allora erano occupati ai Magazzini generali — negarono che tra essi ci fosse stato un preventivo accordo. Il caffè era stato loro offerto da ignoti e l'avevano anche pagato.

Sillani dice: «Il caffè volevo venderlo al Pigatti che conoscevo come cliente del suo locale». Tamaro: «La proposta mi fu fatta da una persona che non conosco. In porto, signor presidente, si viene a contatto con tutte le razze di gente». Pigatti: «Non feci alcun gesto d'intesa. Vidi passare il cliente e gli feci un cenno con la mano: era in macchina e non potevo dirgli certo „buongiorno"».

S'apre una discussione sul tipo di saluto, e il dott. Ligabue conclude dicendo che «non doveva essere proprio il saluto romano». Depone ancora il maresciallo Caroselli e poi prende la parola il P. M. «Il fatto in causa — dice il dott. Tavella — è forse un caso unico con prove così complete. Appare provata la responsabilità degli imputati sul fatto e sulla sua materialità, e pertanto chiedo che, con le «generiche», siano così condannati: Pigatti due mesi di reclusione e 8 milioni di lire di multa e gli altri due mesi di reclusione e 2 milioni e mezzo di multa ciascuno. La parola alla Difesa: per il Tamaro parla l'avv. Renato Bologna, per il Sillani l'avv. Annoscia, e per il Pigatti l'avv. Morgera.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le «generiche», condanna il Pigatti a due mesi di reclusione e 7 milioni e 100 mila lire di multa, il Sillani e il Tamaro a due mesi di reclusione e un milione e 350 mila lire di multa ciascuno, e concede a entrambi il beneficio della condizionale, ordina la confisca della merce e della macchina del Sillani (una vettura quasi nuova: aveva percorso sì e no 800 chilometri) e condanna infine i tre al pagamento delle spese di giudizio.

Otto nuove interpreti

(«Giornalfoto»)

Otto brave e giovani studentesse sono state diplomate interpreti di conferenze nella nostra Università. Ecco nella fotografia il preside della Facoltà di economia e commercio, prof. Claudio Calzolari, direttore della Scuola per interpreti di conferenze, e il prof. Jean Herbert, della commissione esaminatrice, con le signorine Boscarol, Columni, Bergani, Heinze, Marcucci, Tsamopulos, Pipolo e Springolo, dopo la cerimonia della consegna dei diplomi.

LA VITA NEL PORTO

In partenza per Bombay il liner «Asia» - Intenso traffico di caffè e pelli salate - Iniziata la campagna delle cipolle

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Asia» partirà per Bombay il giorno 8, dopo aver imbarcato carta, macchinario e prodotti chimici.

E' in porto la motonave «Isarco» adibita alla linea India - Pakistan che ha allo sbarco caffè, juta e tronchi; l'«Isarco» partirà il giorno 22 dopo aver imbarcato macchinario, carta e prodotti chimici.

Sta operando a Trieste anche la motonave «Cabotο» della linea commerciale per l'Australia; la nave che ha allo sbarco lana, alimentari e minerali ripartirà verso il giorno 13 con a bordo carta, acciaio e chimici.

Verso il giorno 7 è attesa la noleggiata «F. Zeta» adibita alla linea per il Sud Africa che sbarcherà caffè, pelli e sisal.

Nell'«Adriatica»

Lascerà oggi Trieste la motonave «Palladio» della linea Grecia-Libano-Cipro che nel nostro porto ha imbarcato alimentari, ferramenta, carta e macchinario.

Il giorno 7 arriverà la motonave «Enotria» della linea Cipro-Israele che reca nel nostro porto un carico di merci varie; l'«Enotria» ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato carta e generi alimentari.

Per il giorno 8, invece, è attesa la motonave «Ausonia» la cui partenza è prevista il giorno 10 con a bordo alimentari, ferramenta ed automobili.

Nell'«Italia»

LINEA NORD AMERICA

Per il giorno 11 è atteso il transatlantico «Cristoforo Colombo» la cui partenza per un nuovo viaggio alla volta di New York è fissata per il giorno 16.

Movimenti nel porto

Indubbiamente il movimento delle merci nei due Punti Franchi non è molto elevato, ma ciò nonostante la situazione non è troppo chiara, dato che nel campo dei cappannoni si nota una notevole congestione, perchè i cappannoni sono zeppi di merci varie in attesa del loro inoltro verso le varie destinazioni.

Agenti marittimi fanno rilevare che il porto difetta tuttora di gruisti, autisti, pesatori, di personale di manovra per carri ferroviari ecc. Evidentemente — secondo il pensiero degli utenti portuali — le autorità dovrebbero provvedere a sistemare un maggior numero di unità lavoratrici onde far fronte ai fabbisogni delle navi. Bisogna considerare che oggi le navi tendono a preferire i porti che sbrigano le operazioni con una rapidità di manovra più elevata del solito, cioè superiore a quella del passato, dati gli alti costi che comportano le soste delle navi.

Tale preoccupazione armatoriale non vale solamente per Trieste, ma anche per altri scali a noi concorrenti. Peraltro, se guardiamo ad Amburgo, Brema, Rotterdam ecc., rileviamo che i problemi del personale specializzato vengono risolti con maggiore velocità. Dalle riviste specializzate, quali il «Wico» di Amburgo, lo «Handelsblatt» di Duesseldorf, il «Journal de la Marine Marchande» ecc., tanto per citare le pubblicazioni che vanno per la maggiore in campo europeo, apprendiamo che altrove le situazioni di congestionamento vengono risolte sulla base di piani predisposti in precedenza.

Per quanto riguarda il mese di marzo, secondo nostre valutazioni il traffico dei Punti Franchi dovrebbe aver assunto una dimensione di circa 150-155 mila tonnellate fra sbarchi ed imbarchi. La quota indubbiamente non è soddisfacente, ma bisogna tener conto che anche la faccenda della sospensione del lavoro nei fuori orario — ormai risolta — ha comportato delle difficoltà alle navi.

Il mese scorso avrebbe registrato un volume di merci varie da noi stimato in circa 125-130 mila tonnellate. Notiamo che ha avuto inizio la campagna delle cipolle egiziane. Il 31 scorso è giunta con 1200 tonn. la motonave «Carso» della Flotta Sperco; fra giorni è attesa con carico consimile l'altra unità Sperco, la m/n «Enna».

La «Kargopol», di bandiera sovietica ha sbarcato 5500 tonn. di pirite per conto di Torviscosa. Notevole è l'arrivo di pelli salate, mentre in forte incremento è quello delle arachidi con guscio. Fra gli arrivi, le poste più interessanti sono date dagli agrumi, dalle cipolle, dal caffè (sono attesi altri 125 mila sacchi dal Brasile in conto IBC), del tabacco levantino ecc.

Fra le spedizioni da Trieste per l'oltremare notiamo partite di tubi per acquedotto per conto libico, nonché macchinari e merci varie d'ogni genere. Domani dovrebbe arrivare un cargo-cisterna con 7000 hl. di alcool per una ditta locale; il carico proviene da Le Havre. Circa i minerali, il movimento si mantiene molto scarso. Fra gli imbarchi notiamo quelli quasi settimanali di zinco del Cadore per lo stabilimento Montecatini di Crotone. Scarso è pure il movimento dei legnami; le cause sono state da noi più volte illustrate.

Presto inizia il servizio sovietico

Apprendiamo dalla Martinoli che la motonave sovietica «Baltinski» dovrebbe giungere a Trieste verso il 10 prossimo per caricare merci varie. La stampa della Mitteleuropa e specie quella germanica ha dato notevole rilievo all'apertura di questa originale linea, che congiungerà il nostro scalo con il porto persiano di Pahlevi sul Caspio, attraverso l'instradamento del Mar Nero - Don - Canale - Volga e Caspio. Si tratta di nuove possibilità offerte agli utenti del nostro porto di «comunicare» rapidamente con la sfera settentrionale dell'Iran, ed in particolare con Teheran.

Servizi della Italpacific

Oggi sarà in porto proveniente dalla costa occidentale del Pacifico americano la «Goldstone» con un carico di cellulosa. Prenderà a bordo circa 200 tonn. di merci varie per Los Angeles, San Francisco, Vancouver. Seguirà il 28 la «Jemstone».

MOSTRE D'ARTE

Rassegna fotografica alla Regione

Si è inaugurata ieri sera presso il Circolo dipendenti dell'Ente Regione (in riva Grumula nel palazzo dell'Assessorato ai lavori pubblici) una mostra fotografica dei dipendenti della Regione. La mostra resterà aperta fino al 18 aprile, tutti i giorni (escluso il sabato e la domenica) con il seguente orario: dalle 18.30 alle 20.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Conversazione conclusiva del dott. Lauritzen

Si svolgerà domani, sotto il patrocinio dell'Associazione medici dentisti italiani, Sezione di Trieste, presso la sala conferenze del Centro tumori, la giornata conclusiva del corso di aggiornamento tenuto nella nostra città dall'illustre gnatologo americano dott. A. G. Lauritzen. Il tema trattato è l'«Occlusione con speciale riferimento alla malattie periodentali e disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare».

La conferenza verrà corredata dall'illustrazione di casi clinici e dalla proiezione di diapositive. Essendo a livello regionale, vi interveranno tutti gli stomatologi aderenti all'AMDI delle province di Gorizia, Trieste e Udine. I lavori avranno inizio alle ore 10 e si concluderanno alle 12 per riprendere al pomeriggio dalle 14 alle 17.

L'Ufficio Regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Germania lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: operai specializzati, qualificati e manovali dei vari settori; manodopera femminile generica e qualificata. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio Regionale del Lavoro servizio emigrazione, via Donota 2, tel. 30302 - 30303.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Trattamenti minimi: nuova legge

«Ciò che ho letto nella risposta data alla signora dei "trattamenti minimi" il 21 febbraio, mi fa perdere tutte le mie speranze e direi castelli in aria. Adesso dico perché. Nel "Piccolo" del 14 febbraio in prima pagina nella notizia "Entità e tempo dei miglioramenti", alla fine di un capoverso c'è scritto tra l'altro: "Ci sono 700 mila pensionati sotto il minimo, per alcuni scatterà l'integrazione fino al minimo (come ad esempio i Sindacati forniscono quello di una vedova che goda di una pensione propria e di una di reversibilità)". Leggendo una simile frase mi si è aperto il cuore perché è proprio il mio caso: ho una pensione di L. 8000 per lavoro svolto dal 1920 al 1926 ed una di riversibilità per la morte di mio marito. V.B.»

L'articolo 7 della nuova legge sulla «Revisione degli ordinamenti pensionistici», attualmente in discussione al Parlamento, nell'elevare i trattamenti minimi da 18.000 lire mensili a 23.000 lire e da 21.900 a 25.000 lire, non apporta alcuna modifica alle modalità per l'attribuzione dei trattamenti stessi ma fa semplice riferimento all'art. 2 del D.P.R. del 27.4.1968 n. 488 e quindi le norme e le modalità rimangono quelle previste dalle disposizioni precedenti.

Continua pertanto anche con la futura legge l'attribuzione di un solo trattamento minimo quando con il cumulo di due o più pensioni il pensionato non supera il trattamento stesso.

Si può sperare in un emendamento al progetto in sede di trasformazione in legge, considerato anche, da quanto ci risulta, che di emendamenti più favorevoli ai pensionati ne sono stati presentati parecchi.

Versamenti volontari

«Assicurazione volontaria: dall'anno 1963 sono regolarmente iscritto alla V.V. con la regolare tessera e applico le relative marche. Dal mio libretto personale oltre ai contributi pagati come dipendente dall'anno 1937 ho versato con la prima tessera lire 368.500 sino al 15 maggio 1965 e con la seconda tessera lire 490.500 sino alla data del 9 marzo 1968. Ora mi viene rimessa la nuova tessera e dovrei continuare ad applicare le relative marche.

«La domanda che ora vorrei rivolgere è questa. Ho compiuto oramai 55 anni d'età e tra cinque anni dovrei ottenere il pensionamento. Durante questo quinquennio dovrei pagare entro quale classe di contribuzione e l'importo corrispondente alla data indicata non sarà forse superiore. Cioè non dovrò forse pagare di più di quanto mi sarà liquidato a titolo di pensione tra cinque anni? Grazie e distinti saluti, Mario Turola».

Dall'entità dell'importo che il lettore ci indica quale versamento di due anni di contribuzione volontaria, comprendiamo che avrà scelto una «classe» abbastanza elevata e cioè l'ottava o la nona. In base alle norme attualmente in vigore, *per ogni anno di versamento di contributi volontari della classe nona potrà ottenere una quota di pensione annua di circa 26.400 lire. Nessuno vieta che l'assicurato volontario possa scegliere una classe inferiore e variare la classe stessa quando lo ritenga opportuno. A nostro parere, vista anche la prospettiva di una nuova strutturazione della prosecuzione volontaria della relativa utilizzazione agli effetti pensionistici, sarebbe consigliabile, sempre che le disponibilità economico-finanziarie lo permettano, di continuare i versamenti nella classe prescelta.*

Dipendenti da liberi professionisti

«Siamo due giovani impiegate presso un ufficio professionale, abbiamo una paga base di 32.890 lire più il 10 per cento di contingenza (che sembra non aumenterà più), facciamo parte di una categoria molto vasta e dobbiamo rallegrarci perché il nostro principale benevolmente, dopo anni di lavoro, ci dà qualcosa in più. Abbiamo sentito che dall'agosto scorso c'è un contratto anche per noi con paghe decenti ed un periodo di ferie di un mese. Abbiamo telefonato all'Ufficio del lavoro: "Sì signorina, esiste questo contratto ma è a carattere privato e a Trieste nessuno vi ha aderito"! A questo punto cosa possiamo fare? Vi ringraziamo per la cortese attenzione». Seguono due firme.

Esiste effettivamente un accordo su scala nazionale, sottoscritto dalle associazioni sindacali, sul trattamento giuridico ed economico del personale dipendente da liberi professionisti. Tale accordo, a Trieste, non viene purtroppo osservato dalla maggioranza dei professionisti (non sappiamo cosa succeda nelle altre città italiane) in quanto si ritengono «liberi» in senso assoluto e quindi anche nello stabilire un trattamento economico, anche se esso può essere giudicato inadeguato. Sarebbe giusto, socialmente, e costituzionalmente doveroso, corrispondere anche a questi lavoratori una retribuzione equa come avviene per quasi tutti gli altri.

INAM e cardiologia

«A conoscenza degli sforzi che la direzione dell'INAM fa per il benessere degli operai (mai riconosciuti da noi), chiedo se uno sforzo a Trieste viene compiuto nei confronti dei cardiopatici (adulti o bambini). Chiedo cioè se l'Istituto abbia in progetto di mettere a nostra disposizione uno ambulatorio di cardiologia oppure un cardiologo. Una volta dimessi dall'ospedale, i malati di cuore devono recarsi per le continue cure dal medico generico. E' come andare per un guasto al motore da... un fabbro anziché dal meccanico. C.F.»

Presso il Poliambulatorio dell'I.N.A.M. di via Farneto, esiste un servizio di cardiologia. Tale servizio è limitato però alle consultazioni e non alla cura dei malati. Il medico generico cioè che ha in cura il cardiopatico può avviarlo allo specialista cardiologo per uno o più esami. In base alla relazione dello specialista, il generico può benissimo procedere nella cura dell'assistito.

Pensione sociale e riscatto 1920-26

La lettrice Antonia Frausin ci scrive per chiederci due informazioni: la prima in merito alla possibilità di riscatto dei periodi di lavoro effettuati dal 1920 al 1926 e quindi di ottenere la pensione dall'INPS, la seconda sulle modalità e sulle condizioni richieste dalla legge in discussione al Parlamento, per la concessione della "pensione sociale".

Per la seconda informazione desidererebbe in particolare conoscere: 1) se il marito ha una pensione inferiore alle 960.000 lire annue ed ha la moglie a carico questa ha diritto alla pensione sociale? 2) Se i coniugi hanno una casetta alla periferia ad esclusivo uso di abitazione, l'affitto figurativo è considerato reddito?

In merito al riscatto dei contributi per i periodi di lavoro effettuati dal 1920 al 1926 precisiamo ancora una volta che il termine per la presentazione delle relative domande è ormai da anni scaduto; si hanno però buone speranze di una sua riapertura.

Per quanto riguarda la concessione della pensione sociale agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito possiamo dire che l'articolo 14 del progetto legge prevede che ei richiedenti non siano titolari di redditi risultanti dalla iscrizione nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e che non appartengano a nuclei familiari iscritti nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi (Vanoni)... e che non siano titolari di redditi a qualsiasi titolo». Da ciò si deduce che se la lettrice non paga l'imposta di ricchezza mobile e suo marito non è tenuto per la famiglia a pagare l'imposta complementare, potrà ottenere la pensione sociale. A proposito possiamo anzi aggiungere che uno degli emendamenti presentati in sede di dibattito al Parlamento è proprio quello relativo alla valutazione del reddito; il reddito da considerare dovrebbe essere riferito solamente al richiedente e non al nucleo familiare.

Domenico Pagliaro

CONFERENZE

Franchezza e umanità nelle prose di Miglia

«Le nostre radici» presentato al CCA

Una piccola élite della critica letteraria triestina, Arduino Agnelli, Stelio Crise, Bruno Maier, ha presentato al Circolo della cultura e delle arti il nuovo libro di Guido Miglia. Tre personalità critiche, ma un unico risultato di giudizio senza distinzioni interpretative: l'onestà dell'impegno civile, che si riflette nella franchezza e nell'umanità di queste prose. E non ci può essere alcuna alternativa quando si parla di Guido Miglia, di un autore cioè in cui natura umana e natura letteraria si presentano con assoluta chiarezza di sintesi. Questa peculiarità appare sviluppata nei 32 elzeviri del «Piccolo», ora raccolti (dopo una lucida prefazione di Libero Mazzi) sotto il titolo «Le nostre radici», titolo suggestivo ed illuminante di quella tematica dello «sradicamento» dalla terra istriana, dibattuta e variata con appassionata coerenza spirituale. Del resto, al consentimento della critica letteraria corrisponde la simpatia dimostrata a Miglia da parte di una vasta platea di lettori.

Prendendo per primo la parola, il prof. Arduino Agnelli ha proposto alla critica il problema di un Miglia, scrittore civile-morale politicamente impegnato, che tuttavia si esprime nell'intimità del suo mondo interiore. Se da una parte dunque lo scrittore di Pola si rialaccia saldamente alla tradizione letteraria giuliana, dall'altra si direbbe partecipe di quella corrente (Cassola, Fenoglio) che, da un presupposto ideologico resistenziale, si volge progressivamente ad una raccolta indagine privata.

Riprendendo le considerazioni del primo oratore, Stelio Crise ha voluto sottolineare la «fresca e viva aderenza a questo tessuto di memorie», la costante di questo tema doloroso eppure nutrito da una ricchezza episodica ed evocativa che fanno de «Le nostre radici» un libro di affascinante lettura, ancorché nato da un presupposto certamente non letterario. L'autore non si prefigge infatti la «bella pagina» letteraria: questa nasce comunque spontanea dal fondo umano delle sue riflessioni, ammesso che riflessioni si possa chiamarle, tanto intensamente sono sofferte.

Infine il prof. Bruno Maier (presidente della sezione letteraria del C.C.A. che ha promosso l'incontro) ha puntualizzato gli aspetti principali dell'approfondimento stilistico de «Le nostre radici» rispetto all'opera precedente: maggiore equilibrio, maggiore essenzialità, ed anche maggiore incisività del discorso politico. Bruno Maier si è soffermato in particolare sul naturalismo di Miglia come forza consolatrice della stanchezza dell'autore. «Di fronte a tanta letteratura di dissacrazione, di contestazione» ha concluso Bruno Maier, «piace imbattersi finalmente in una letteratura di fede umana».

Questa fede ha trovato accenti sinceri e commossi nelle parole dell'autore, che, calorosamente applaudito, è salito sul podio per concludere la manifestazione, riconfermando il suo impegno di scrittore «istriano» nel rispetto di un'interiore necessità spirituale.

G. G.

NEGLI STATI UNITI E IN CANADA L'UNIONE DEGLI ISTRIANI

La Crociera della fraternità



Membri dell'Unione degli Istriani e dell'Unione Istria-Trieste di New York, all'aeroporto Kennedy, all'arrivo del quadrigetto con cui sono giunti i primi partecipanti alla Crociera

Calorose accoglienze sono state riservate ai 334 componenti la Crociera della fraternità, organizzata dall'Unione degli istriani, giunta a New York il 30 a 31 marzo con due quadrigetti «Boeing 707» della Pan American, al gran completo, appositamente noleggiati dal benemerito sodalizio per i propri soci.

Nonostante il tempo piovoso e l'ora tarda della notte in cui i due quadrigetti sono giunti, un gran numero di giuliani e connazionali hanno voluto attendere all'aeroporto Kennedy i crocieristi ai quali hanno dato un caloroso benvenuto.

Le dimostrazioni di solidarietà si sono ripetute nelle due manifestazioni organizzate dall'Unione Istria-Trieste, di New York, nel pomeriggio del 31 e del 1.o aprile, durante le quali è stata, fra l'altro, istituita, fra l'entusiasmo generale, la Delegazione dell'Unione degli istriani per la città di New York, alla quale il presidente avv. Sardos ha offerto il labaro in cui sono riprodotte incrociate le bandiere nazionali italiana e americana. A rappresentante della Delegazione è stato nominato il sig. Urbani, presidente dell'Unione Istria-Trieste di New York.

Durante le suddette manifestazioni ha portato il fraterno saluto agli istriani giunti dall'Italia, a nome dei giuliani residenti nella grande metropoli americana, lo stesso sig. Urbani. I sentimenti di solidarietà da parte dei connazionali sono stati invece espressi dal giornalista ed esponente sindacale italo-americano Vanni Montana.

A nome dell'Unione degli istriani hanno risposto il presidente del sodalizio, avv. Lino Sardos Albertini, e il presidente onorario dello stesso ing. Guani Bartoli, i quali hanno illustrato le finalità dell'associazione da essi rappresentata incontrando unanimi consensi. Numerosi presenti sono intervenuti per esprimere ai dirigenti dell'Unione degli istriani gratitudine per la loro attività e per l'iniziativa della Crociera della fraternità facendo voti che essa abbia a ripetersi anche negli anni venturi, in modo che i vincoli fra i componenti la collettività istriana e nazionale in genere abbiano sempre più a rafforzarsi.

I crocieristi sono ieri partiti da New York diretti a Montreal, in Canada, e quindi a Washington. Anche in tale città sono preannunciate altre calorose manifestazioni di solidarietà.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Toscana, sulle Marche e sull'Umbria, coperto con piogge estese; nevicate sulle Alpi e localmente sull'Appennino; nel corso della giornata tendenza a lento miglioramento. Su tutte le altre regioni in prevalenza nuvoloso con addensamenti più intensi sulla Sardegna, ove potranno aversi piogge; dal pomeriggio le piogge potranno estendersi anche al Lazio e alle regioni del basso versante tirrenico.

Temperatura: stazionaria al Nord; in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: al Nord intorno Est, deboli, localmente moderati; su tutte le altre regioni variabili, deboli, tendenti ad orientarsi a Sud e a rinforzarsi sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento su Mar di Sardegna, Sicilia e Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 14; Verona 6, 9; Trieste 7,2, 9,8; Venezia 7, 10; Milano 6 7; Torino 5, 7; Genova 9, 11; Bologna 7, 8; Firenze 6, 13; Pisa 6, 13; Ancona 9, 13; Perugia 7, 14; Pescara 5, 14; L'Aquila 2, 13; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumic. 6, 17; Campobasso 5, 11; Bari 6, 16; Napoli 7, 17; Potenza 1, 13; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 7, 18; Messina 11, 17; Palermo 12, 15; Catania 4, 19; Alghero 6, 19; Cagliari 7, 16.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elisabetta Podbersig, nel III anniv. 4-4-66, dalla sorella Melita Podbersig 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della N. D. Carmela Galdini Jacob, nel II anniv., dalla figlia Marinella e Gianlorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Fiora, Gianna, Franca 15.000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Fabio Guidoboni, nell'8.o compleanno 5-4, dai genitori Ito e Marcella 15.000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Massimiliano Purini, nel X anniv. 5-4, dalle sorelle e dal fratello (assente) 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria della baronessa Nora Economo, nel III anniv. 4-4-69, da Lia Crasso 5000, dall'arch. Francesco Marsi 2000, da M.D.L. 10.000, da Mayer Argia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Jole Zanino, da Loretta ed Edda Zanetti 4000 pro Ospedale Maggiore (centro di rianimazione); da Italia e dott. Glauco Furlani 3000 pro Soc. Culturale Dante Alighieri.

In memoria di Graziano Radici, da Norina e Paolo Medani 2000 pro E.C.A.; dal prof. Bruno Cadalbert 2500 pro Croce Rossa Italiana dai condomini di via La Marmora 11, Hle 3000 pro Villaggio dei Fanciulli; da Enzo Lionetti 5000 pro Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'Ambasciatore dott. Ezio Mizzan, da Pina e Attilio Hilty 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Nandina e Piero Slocovich 2000, da Carmela e Arturo Venier 2000 pro Unione Italiana Lotta alla distrofia miacolare.

In memoria di Livio Bertolo, da Evelyn e Jenny Sorbello - New Jersey 6000 da Charles e Silvia Cante (New York) 6000 pro Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare; da Libera Cante 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eva Specchi, da Ida, Silvana, Bruna e Ilci 8000 pro E.C.A. (bambini); da Giulia Bensi e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria: Vitantonia ved Colucci, dal personale e Ditta Bosutti 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgetto, dalla famiglia Nordio 5000 pro Ospedale Maggiore (lettino Giorgio Brosch).

In memoria dell'ing. Socrate Liberati, dai suoi superiori, amici e colleghi delle F. S. 20.400 pro Ass. Spastici.

In memoria della figlia Luisa, dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Danilo Piana, dai colleghi della Ditta Amadei 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria De Lorenzi, da Gilda-Elda Bertoli 5000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie.

In memoria di Francesco Tropper, dalla cognata Anna Tropper 10.000 pro Associazione Nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Maria Loy, dai colleghi dell'Ufficio della figlia Ernesta 17.000 pro Opera Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gina Desilia, da Carla Desilia 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luciano Frassinelli, dal prof. Bruno Cadalbert 2500 pro Rifugio animali AS

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PREVISTI ANCORA OTTO FILM SU 007

Ma James Bond è indistruttibile!

Fiducia dei produttori nel fortunato filone

Milano, 3

James Bond, nonostante la rinuncia di Sean Connery, non morrà tanto presto. Lo ha annunciato a Milano, nel corso di una conferenza stampa, il produttore italo-americano Albert Broccoli, da tempo stabilitosi in Inghilterra dove, assieme ad Harry Saltzman, ha dato il via alla serie dei film tratti dai romanzi di Fleming.

Venuto in Italia per presentare l'ultimo film, «Citty citty bang bang», tratto anch'esso da un romanzo-favola di Fleming, Broccoli ha detto che l'ultimo film della serie di Bond sarà pronto tra qualche mese. Si tratta di «007 al servizio segreto di sua maestà», diretto da Ken Hughes.

Dopo questo film ne verranno sceglionati nel tempo, ben altri sette che saranno ricavati da altrettanti libri di Fleming dei quali Broccoli e Saltzman si sono da tempo assicurati l'esclusiva. Inoltre i due produttori, esaurita la serie dei romanzi, potranno inventare una storia all'anno imperniata sul personaggio di James Bond.

«Pur avendo constatato — ha detto Broccoli — che dei cinque film già prodotti della serie di Bond, quello che ha ottenuto maggiore successo in tutto il mondo è «Thunderball», cioè il film che si è avvalso, più degli altri, di ritrovati meccanici, abbiamo deciso di tornare, in occasione dei prossimi film, al primitivo filone romantico-satirico di «Dalla Russia con amore». Questo perché riteniamo sia giusto dar vita ad uno spettacolo completo che piaccia a tutti gli strati del pubblico. E' stata la concorrenza a costringerci sul terreno della meccanizzazione esasperata. Ma è stato un errore».

La regia dei prossimi film della serie 007 sarà affidata a Peter Hunt che è stato fino ad oggi il montatore di tutti i film di Bond. «Era giusto — ha detto Broccoli — che gli accordassimo tutta la nostra fiducia». Per il produttore la rinuncia di Sean Connery non costituisce un handicap insuperabile. «Ritengo — ha detto — che anche il suo sostituto, l'attore George Lazanby, sarà all'altezza della situazione».

A proposito del cinema italiano, Broccoli ha poi detto di apprezzare particolarmente le doti di Franco Zeffirelli. Tra i film italiani più recenti, quello che gli è piaciuto di più è stato «A ciascuno il suo» tratto dall'omonimo romanzo di Sciascia.

Stasera il concerto Paray - Cigoli

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il secondo concerto della stagione sinfonica di primavera. A dirigerlo sarà il Maestro francese Paul Paray, mentre, in qualità di solista, suonerà la pianista Annamaria Cigoli. Entrambi sono ospiti per la prima volta del nostro Teatro.

Il programma comprende: di Beethoven l'ouverture dell'Egmont ed il Primo Concerto per pianoforte e orchestra; di Wagner il Preludio del Lohengrin, l'Incantesimo del Venerdì santo, dal Parsifal e, in chiusura, la ouverture del Tannhäuser.

Bramieri al «Cristallo» con titolo chilometrico

La direzione del teatro «Cristallo» continua ad adoperarsi per offrire al pubblico triestino gli spettacoli di maggior successo delle varie compagnie di giro. Si annuncia così per i prossimi giorni il lavoro di Robert Anderson «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua», nella versione italiana e con la regia di Garinei e Giovannini. Protagonista sarà Gino Bramieri, con Scilla Gabel, Checco Rissone, Enzo Garinei e Lia Zoppelli. Le scene ed i costumi sono di Giulio Coltellacci.

La commedia, che ha riscosso unanimi consensi di pubblico e di critica nelle maggiori città italiane, debutterà a Trieste mercoledì 16 aprile. La compagnia resterà sino a domenica 20. mari.

Ultime tre repliche di «Cocktail party»

Ancora tre repliche della commedia «Cocktail party» sono in programma all'Auditorium: infatti la Compagnia del Teatro Stabile di Roma che oggi, Venerdì Santo, non recita, rappresenterà domani, sabato, la commedia di Thomas Eliot sia il pomeriggio sia la sera, e domenica soltanto il pomeriggio.

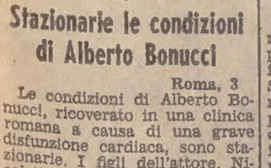
Stazionarie le condizioni di Alberto Bonucci

Roma, 3

Le condizioni di Alberto Bonucci, ricoverato in una clinica romana a causa di una grave disfunzione cardiaca, sono stazionarie. I figli dell'attore, Nicoletta ed Emilio, i quali assistono il padre, continuano a ricevere espressioni di solidarietà da numerosi esponenti del mondo dello spettacolo. Molti vorrebbero recarsi a trovare Bonucci, ma sono pregati di rinunciarvi per una precisa disposizione del cardiologo, prof. Puddu, che ritiene indispensabile per il paziente calma e riposo assoluti. «In un momento così difficile per noi — ha detto Nicoletta — le prove di generosità e di affetto nei riguardi di nostro padre ci procurano la stessa gioia che probabilmente hanno sempre procurato a lui i consensi di chi lo apprezzava».

La figlia dell'attore, anche a nome del fratello, si è detta particolarmente commossa per la sensibile generosità dimostrata dal Ministro per il turismo e lo spettacolo on. Natali: «Anche la RAI di Firenze e la direzione del Teatro Sistina di

CORSE AL TROTTO
DOMENICA
ORE 15
Perchè non provare?
Può essere il vostro giorno fortunato
Ippodromo di Montebello



il più moderno d'Europa
PREMIO DI PASQUA
tradizionale
confronto fra 3 e 4 anni
Lire 2.100.000
LUNEDI'
ORE 15
CORSE AL TROTTO

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO. Nella ricorrenza del Venerdì Santo il trattenimento danzante è sospeso.

RISTORANTE «DA BAFFO». Da domani il lupo di mare Sergio preparerà per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da «Pacheos».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera, alle 21, concerto diretto da Paul Paray; pianista Annamaria Cigoli; in programma musiche di Beethoven e Wagner. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani due rappresentazioni (diurna alle 16.30, serale alle 20.30) di «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Domenica ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16: «I diavoli volanti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Le spie vengono dal cielo», con Robert Vaughn, David McCallum, Carol Lynley, Bradford Dillman. Technicolor. Il film non è vietato.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Faustina», con Vonetta McGee, Enzo Cerusico, Renzo Montagnani. Eastmancolor. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare ma divertentissimo con Doris Day e Brian Keith. Technicolor. Questo film si proietta soltanto oggi.
NAZIONALE. Apertura 15, ult. 22.10: «Citty Citty Bang Bang», con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, Lionel Jeffries. Un film di Albert R. Broccoli. Superpanavision. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «Cinque per l'inferno». Un grandissimo film d'azione con Klaus Kinski, John Garco e Margaret Lee.

ALABARDA. 16.30. Un gradito divertimento pasquale per tutti!! «La grande avventura del piccolo principe Valiant». Strabiliante cartone animato a colori. Un vero trionfo! Parlato in italiano. Prima visione.
AURORA. 16.30. Il «Super Franchi Ingrassia»: «Indovina chi viene a merenda», in technicolor. Prima visione assoluta. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Fräulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount.
CRISTALLO. 15, ult. 21: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Shalakò», in technicolor. Il più grande film del momento! Uno stupendo spettacolo nello spettacolo, con Sean Connery (nella parte di «Shalakò») e Brigitte Bardot. Non è vietato.
IMPERO. 16.30. L'ultimo straordinario successo di W. Disney: «Il libro della giungla». Segue: «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: La Direzione augura Buona Pasqua e vi invita a vedere «I Ringos non perdonano». Un western sensazionale. Technicolor. Topolino. 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «Colpo di sole», con Alberto Lionello, Mita Medici, Lando Buzzanca. Divertentissimo colorscope. Seguono cartoni animati. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il laureato». Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross. Mai argomento così scabroso era stato trattato con tanta delicatezza. Premio Oscar per la migliore regia dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Ercole contro Roma». Spettacolare film in technicolor con D. Vargas, W. Guida e L. Lorenzon.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Comicissimo: «I due sergenti del generale Custer», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
ARISTON. 16: «La più grande storia mai raccontata». Colossale technicolor-ultrapanavision con Charlton Heston, John Wayne, Sidney Pottier, Van Heflin e Dorothy McGuire.
ALDEBARAN. 16.30: «Trappola per quattro». Dramma nell'infuocato Oriente. Technicolor con L. Jeffries
ASTRA. 16.30. A richiesta ritornano Silvestro e Gonzales in «Miao miao arriba arriba». Technicolor. Domani: «Il medico della mutua».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il papavero è anche un fiore». Yul Brynner, Angie Dichinson, Omar Sharif, Stephen Boyd. Dal racconto di Fleming il creatore di 007.
LUMIERE. Domani: «C'era una volta un piccolo naviglio».
MARCONI. 16: «Ursus e la ragazza tartara». Cinemascope in technicolor con Joe Robinson, Yoko Tani e Akira Tamiroff. Domani: «La più grande rapina del West».
RADIO. 16: «I ragazzi di Bandiera gialla». Technicolor con Marisa Sannia, Fabrizio Moroni, Patty Pravo, Ricky Shayne, Lucio Dalla, Rocky Roberts, Equipe 84.

MUGGIA

VERDI. 17: «La pecora nera». Brillantissimo technicolor con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni.

UDINE

ARISTON. «Orgasmo».
ASTRA. «Probabilità zero».
CAPITOL. «Tepepa».
CENTRALE. «Gli anni impossibili».
ODEON. «Nuda sotto la pelle».

CRISTALLO
VIA COL VENTO
GRANDE SUCCESSO

CINEMA EDEN



PUCCINI. «VIP - Mio fratello superuomo».
CRISTALLO. «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».
DIANA. «Gioco mortale».
ASQUINI. «Per favore non mordermi sul collo».
ROMA. «Il ciarlatano».
FRIULI. «Incredibile avventura».
FERROVIARIO. «I lunghi giorni della vendetta».

GORIZIA

CORSO. 16, 18.45, 21.30: «Dove osano le aquile», con R. Burton e M. Ure. Scope a colori.
VERDI. 17: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17, 18.30, 22: «Oliver», con M. Cester e O. Reed. Scope a colori.
CENTRALE. 17: «Muori lentamente... te la godi di più», con L. Barker e M. Perschy. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Le dolcezze del peccato», con T. Torday e J. Piat. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Dove osano le aquile» con Richard Burton e M. Ure. Cinemascope technicolor.

OGGI ALL'AURORA
FRANCO FRANCHI E CICCIO INGRASSIA



indovina chi viene a merenda?
TECHNICOLOR

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare Gli intoccabili era HANK MC CAIN!
Uomo d'azione, teso, aspro, violento, l'ultimo rimasto di una generazione di duri.
DOMANI AL FENICE

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
UN FILM PRODOTTO DA MARCO VICARIO e BINO CICOGNA
GLI INTOCCABILI
UN FILM DI GIULIANO MONTALDO



JOHN CASSAVETES / BRITT EKLAND
PETER FALK nel ruolo di ADAMO / GABRIELE FERZETTI
PIERLUIGI APRA' • LUIGI PISTILLI • MARGHERITA GUZZINATI
E CON FLORINDA BOLKAN / E CON TONY KENDALL
E CON SALVO RANDONE / E CON GENA ROWLANDS
PRODUZIONE EUROATLANTICA SpA
TECHNICOLOR / TECHNISCOPE

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Domani al GRATTACIELO
Il grande capolavoro che racconta come nasce la nuova, faticosa, fragile morale del nostro tempo.
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta



JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
LINO CAPOLICCHIO
TONY MUSANTE
* FLORINDA BOLKAN *
METTI, UNA SERA A CENA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI ANNIE GIRARDOT
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
PRODOTTO DA MARINA CICOGNA e GIOVANNI BERTOLUCCI PER LA "RED S.MARCO"
TECHNICOLOR® - TECHNISCOPE®

OGGI ALL'ALABARDA
questo e' il film per gli appassionati del cartone animato



GLAM ORIENTAL FILM presenta
LA GRANDE AVVENTURA DEL principe Valiant
regia di TERENCE FLASCH
COLORI • PANORAMICO

Da domani al Cinema RITZ
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
ALAIN DELON / ROMY SCHNEIDER
MAURICE RONET



uno dei due ha sbagliato, uno dei due sta pagando...
la piscina
EASTMANCOLOR / UN FILM DI JACQUES DERAY

Domani al Cinema EXCELSIOR
IN CONTEMPORANEA ASSOLUTA CON LE PRINCIPALI CITTÀ ITALIANE
UN FILM GIÀ FAMOSO PRIMA DI ESSERE PROIETTATO



QUESTA SERA SUL VIDEO

La vendetta del pittore Evadono sulle ali di Bach

«La questione Van Meegeren» (TV - 1, 21.50). Questo telefilm narra un fatto realmente accaduto, ne scopre i retroscena finora rimasti nell'ombra e mette a fuoco la figura del protagonista. La storia è quella del pittore-antiquario olandese Hans Van Meegeren, accusato di collaborazionismo per avere venduto opere d'arte del tesoro nazionale al nemico in tempo di guerra. Infatti nel tesoro di Goering era stato trovato un quadro di Veermer che era stato venduto a Goering da Hans Van Meegeren tramite altri due antiquari. Di fronte all'accusa direttamente rivoltagli dall'ispettore incaricato delle indagini, Van Meegeren rifiuta di difendersi e inventa una serie di circostanze chiaramente false. Solo quando è ormai in prigione egli dice la verità: il quadro è un falso. Lo ha dipinto lui stesso come altri precedentemente venduti a musei. Tutto questo lo ha fatto per vendicarsi dei critici che avevano stroncato le sue prime opere. Ma nessuno è disposto a credere al pittore, né gli esperti né la moglie. Gli crede invece l'ispettore il quale gli dà modo di dipingere in prigione un altro falso Veermer che servirà come prova al processo. In questo modo Van Meegeren ottiene solo una lieve condanna per avere venduto opere false. Egli però è ormai un uomo distrutto e morirà, poco dopo la condanna, in prigione.

* * *

«La fuga» (TV - 1, ore 22.40). Presentato dalla televisione cecoslovacca alla penultima edizione del «Premio Italia», questo documentario introduce il pubblico in una chiesa barocca di Praga, dove vengono tenuti concerti di musica religiosa per iniziativa di un gruppo di giovani i quali intendono così reagire all'eccesso di tecnicismo e di aridità della vita contemporanea. Si tratta in genere di giovani che mantengono nei confronti della religione una posizione agnostica, e tuttavia essi riescono a trovare nell'arte un modo interiore di comunicare e di evadere dalla deludente realtà che la musica, quella di Bach nel caso specifico, riesce a rendere più degna d'essere vissuta.

* * *

«Via Crucis con il Papa al Colosseo» (TV - 2, ore 21.10). Come è tradizione, viene trasmessa in Eurovisione e in diretta la più mistica delle processioni cristiane, quella che Paolo VI percorrerà sul Palatino dopo avere attraversato le vie di Roma, ripreso dalle telecamere che seguiranno il corteo fino al Colosseo.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV - 2, ore 22.10). Il servizio centrale di questa sera è costituito dall'illustrazione di alcuni nuovi metodi per la diagnosi delle malattie del cervello attraverso gli esami radiologici. La trasmissione odierna, che potrebbe intitolarsi «in diretta nel cervello», è stata realizzata a Bologna. Sarà quindi presentato un «reportage» particolare, girato nello stretto di Messina, sui pesci abissali portati dalle correnti dei nostri

Nico Fidenco regista cinematografico

Roma, 3

Nico Fidenco, pur non abbandonando la sua attività di cantante e di compositore, ha deciso di debuttare nella regia cinematografica. Quello del cinema, del resto, non è nuovo a Fidenco; non solo perchè ha collaborato alle colonne musicali di vari film, ma anche perché da giovane, prima ancora di intraprendere la carriera di cantante, egli è stato allievo del centro sperimentale di cinematografia studiando recitazione e regia.

Attualmente Fidenco sta esaminando vari progetti cinematografici e non ha ancora preso una decisione definitiva sul film che intende dirigere. Il cantante, che recentemente ha inciso la canzone del film «Le toccabili», secondo alcune indiscrezioni, si sarebbe sposato all'estero con Annamaria Surdo alcuni mesi fa, ed entro il mese di giugno il matrimonio verrebbe celebrato anche in Italia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musiche per organo e clavicembalo; 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Musica sinfonica; 9: I nostri figli; 9.10: Musica da camera; 10: Giornale radio; 11: La nostra salute; 11.24: Per la Pasqua; 12: Giornale radio; 12.05: Musiche di Respighi. - Nell'intervallo, 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Musiche di Brahms; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: «Mosè», di W. Sawallisch; 15.35: Giornale radio; 17.10: Giornale radio; 17.15: Passione solenne. Azione liturgica alla presenza di Sua Santità Paolo VI. - Al termine: Musica sacra; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Musiche di Beethoven; 20: Giornale radio; 20.15: Musiche di Mozart; 21.15: Concerto sinfonico; 22.45: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Musiche di Mendelssohn e Schubert. - Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Musiche di Somma e Britten; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.17: Canti gregoriani; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. - Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Misa gitana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Musiche per organo; 14: Musiche di Petrassi; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Musiche di Stradella e Scarlatti; 15.30: Giornale radio; 16: Musiche tradizionali italiane della Settimana santa; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musiche di Balakirev; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Musiche di Brahms; 17.30: Giornale radio; 17.35: Melodramma in discoteca; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Musica sinfonica; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica da camera. - Dalle 21.15: Via Crucis dal Palatino presieduta da Sua Santità Paolo VI. - Nell'intervallo, 21.55: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 23: Musiche di Mortari, Rota e Napoli; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: I flagellanti dell'Umbria. Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.55: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista F. Vignanelli; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.35: «Passione secondo San Matteo», di S. Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I romani pagavano le tasse? Conversazione; 17.45: Musiche di Malipiero; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: I disciplinati di Sassari; 20.30: Le materie prime nel futuro; 21: Storie di fiori, d'animali, di donne; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15 :Il Gazzettino; 12.05: Chitarrista Bruno Tonazzi; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canti sacri popolari; 14.15: Giovanni Pigani: «Le sette parole di nostro Signore Gesù Cristo in croce», per coro a tre voci virili; 19.15: Brahms: da «Fantasien 116» - Pianista Nino Gardi; 19.30: Haydn: «Trio n. 5 in mi bemolle maggiore» - Esecutori: Trio di Trieste; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *In casa.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Lanterna magica.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) L'amico libro — b) Gli amici di Poly.*
RITORNO A CASA
18.45: *Concerto del pianista Dino Ciani.*
19.15: *Sapere - I segreti degli animali.*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale.*
20.50: *TV 7 - Settimanale di attualità.*
21.50: *«La questione Van Meegeren» - Telefilm.*
22.40: *«La fuga». Documentario.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Sapere - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Eurovisione - Italia - Roma - Via Crucis con il Papa al Colosseo.*
22.10: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

cronachegiovanicronache

PASQUA A RIO NERO

Le nuvole del venerdì santo si ammassano si spingono si pigiano lanose come le pecore del Pian delle 5 Miglia che belanti dietro al pastore vanno, dopo la lunga sosta invernale, incerte di quel solicello stentato e di quei ciuffi di erbetta titubante, nella convulsa terra molisana.

Seguono l'uomo che le somiglia, lo stesso abito ricciuto e caldo e morbido sulle spalle, e zufola, poco dissimile al fauno d'Arcadia, a rompere la quiete amara e ruvida delle alture appenniniche scontrose come le loro genti, use a dialogare solo coi cieli.

Stanotte un'aquila s'è messa a giocare coi voli. In fantasie colorate d'argento, oltre i silenzi che salgono dalle valli, sopra la Majella ancora qua e là chiazzata di bianco, sono salite, le ampie ali rapaci, dove incominciano le stelle a raggiungere il solito faccione giramondo.

— Comare luna, l'avete saputo che al paese è venuto a far Pasqua Franco, il figlio della Peppinella?

— Vuoi dire quel moccioso in ghingheri, comare aquila?

— E' un ufficiale comare, e da queste parti se ne vedono di rado!

— Infatti. Ed è per questo che il paese è in euforia da quando ieri la macchina l'ha portato a Sulmona. Ma io quello lì l'ho visto andare scalzo e bretelle alle caviglie e mordere e graffiare come un gatto selvatico e ogni volta che lo vedo tornare al suo campanile tutto lustro in quella divisa — che gli sta bene, devo ammetterlo, e se la merita — devo darmi un pizzicotto sulle guance per convincermi di non scambiare personaggio. Però me lo godo questo spettacolo da sagra: monelli intorno a contargli i bottoni della giubba, donnette dietro usci e balconi a spiare la direzione dei suoi passi e perfino l'arciprete a guardarlo con aria insospettita...

— perché stavolta non è l'eleganza stonata tra le callosità campagnole a mettere i compaesani in stato d'allarme. In paese si ciancia d'amore...

— Sei una bellissima aquila, tu, ma sei ancora molto giovane. Se avessi i miei secoli non ci faresti gran caso a certe storie. Posati su questo raggio e ascolta. Fu durante una licenza del bell'ufficialetto che Gasbarro approfittò per presentargli la ragazza...

— Gasbarro faceva il pirotecnico. La guerra l'aveva arricchito e lui se ne era andato a Napoli. Ogni tanto tornava al paese e una volta che vi trovò Franco, non resistette all'antica sollecitudine di combinar sponsali e lo portò dalla Ernesta. Gli propose di accompagnarlo a Pietra Avellara, una passeggiatina di qualche chilometro nell'aria natia che gli avrebbe giovato al colorito. Voleva salutare della buona gente che non vedeva da tanto. Così, con aria di purissima innocenza. E ingenuamente Franco accondiscese, con la sua mentalità ormai cittadina. Gli mostrarono la casa, il giardino, il gregge e l'Ernesta. Era quasi bastato per un contratto matrimoniale e Franco nell'uscire si trovò poco meno che fidanzato. Non la rivide più l'Ernesta. Solo poco tempo dopo, senza ben sapere perché, le mandò un anellino. E lei aspettò che tornasse per le nozze.

Intanto, per le vie della bella città dove l'ufficialetto amministrava le Forze Armate e stoggiava divise impeccabili al cospetto del lungomare e delle belle ragazze, si aggirava, in cerca di bersaglio, l'Amore. Solo e povero, arco e frecce, senza casa né campagna né pecore. S'imbattè una sera in Franco che adesso è tornato al selvaggio sperduto paesino a dire di no all'Ernesta. Gasbarro nel frattempo era partito — per la Turchia — diceva.

Aveva fatto tappa a Tripoli da dove aveva mandato un telegramma: «Mangio, bevo e gioco a tressette».

Di lui non si era saputo più nulla.

L'aquila è tornata ai suoi aquilotti ancora innocenti di preda, la luna è andata in cerca di Felicetto, il poeta straccione dalla lunga giacca sfilacciata tra i rovi e le macchie di quercioli e lecci nani dove siede a scrivere i suoi versi sulle chiacchiere raccolte nella bottega del fratello farmacista.

Le nuvole del venerdì santo hanno sentito il dialogo sopra la Majella chiara e mite nota ai greggi belanti.

Ora si ammassano si spingono si pigiano lanose come le pecore del Pian delle 5 Miglia, curiose di ascoltare ciò che diranno le campane dei fonditori di Agnone e le usanze pagane che tuttora sopravvivono in superstizioni primordiali, nella Pasqua di Rio Nero Sannitico.

Michela C.

LE «FRATERNITIES» E LE «SORORITIES» DELLE CITTÀ UNIVERSITARIE NEGLI U.S.A.

Un affresco di vita goliardica americana

PER UNO STUDENTE È UN GRANDE PRIVILEGIO ENTRARE A FAR PARTE DEL «SISTEMA GRECO»

Regole ferree e misteriose cerimonie - Feste e balli fantastici «Spaghetti dinners» - Le romantiche dichiarazioni d'amore

Gabriella Schifani-Corfini, diplomata alla Scuola interpreti di conferenze dell'Università di Trieste, ha vinto una borsa di studio per un corso di perfezionamento della lingua inglese in un «college» americano. Da un «campus» (città universitaria) di Pullman (Washington) la studentessa triestina ci offre un affresco di vita goliardica americana.

Entrare a far parte del «sistema greco» è un privilegio e un onore che non tutti gli studenti americani possono ottenere. Il «sistema», che è una delle caratteristiche più importanti della università americana, è costituito dall'insieme delle «fraternities» e «sororities» che esistono sui «campuses» degli Stati Uniti. La vaga associazione con la Grecia, o meglio con l'alfabeto greco, deriva dai nomi che queste speciali case dello studente si scelgono. Così ci sono Kappa Kappa Gamma «sororities», per esempio, o Alpha Beta Rho «fraternities». Le case del «sistema» ospitano una vera e propria élite di studenti e seguono criteri ben definiti nella selezione dei loro futuri membri. Alcune case si «specializzano», tendono ad accettare cioè solo studenti con certe caratteristiche. Così ci sono «sororities» rinomate per le belle studentesse che ospitano o per le medie particolarmente brillanti riportate da queste negli studi o, nel caso delle «fraternities», per i giocatori di «football» più prestanti e popolari. Naturalmente questi criteri di scelta non sono riconosciuti ufficialmente ma, visto che sono gli stessi membri a decidere se accettare o no i nuovi «aspiranti», sono universalmente messi in pratica.

I membri del «sistema» preferiscono stare tra loro e le intense attività sociali per cui sono famosi, li vedono sempre insieme. Gli studenti «normali», quelli cioè che vivono nei comuni dormitori, dicono maliganamente che questa è la soluzione ideale, visto che i ragazzi e le ragazze del «sistema» parlano, si vestono e si comportano come se fossero fabbricati in serie. La vita condotta dai membri del «sistema», però, continua a essere la segreta aspirazione di tutte le nuove matricole. Ogni casa è diretta da un comitato formato dai membri più popolari, e rieletto ogni semestre.

Quello che i membri cercano di stabilire è il sincero desiderio degli «aspiranti» di servire la casa in tutti i modi, di rispettare la costituzione della «fraternity», non infrangere certe regole fondamentali (invitare una dopo l'altra due ragazze della stessa «sorority») e comportarsi da «fratello» verso gli altri membri. Avvenuta la prima selezione, gli aspiranti membri passano un lungo periodo di prova durante il quale devono eseguire ogni ordine dei membri (servire i pasti, lavare i piatti, ecc.). Nel frattempo vengono aiutati ad ambientarsi e entrare nello spirito della «fraternity» dal loro «big brother» (fratello maggiore) che viene loro assegnato. Finalmente i candidati passano attraverso la misteriosa cerimonia di iniziazione. Il segreto più impenetrabile circonda questa oscura cerimonia e nessuno, a parte gli iniziati, sa esattamente in cosa consista.

Naturalmente, le attività sociali delle «fraternities» non comprendono solo misteriose cerimonie. Uno dei costumi più gentili è quello delle serenate che i ragazzi delle varie «fraternities» vanno a cantare sotto le finestre delle «sororities». In genere arrivano di notte, quando le ragazze sono già a letto, nel grande dormitorio dalle finestre spalancate, e allora è un corri corri alle finestre in pigiama e bigodini a fare il tifo e magari un cenno al «boy friend» del cuore. Alla fine di ogni coro, le ragazze cominciano a gridare e applaudire; quest'ultima parte è importante perché, per quanto romantici, i ragazzi ci tengono a vedere apprezzati i loro sforzi e tornano più spesso dalle «sororities» più simpatiche. A volte, invece, sono le ragazze che, travestite nelle maniere più strane, vanno a cantare sotto le finestre delle «fraternities». Gli applausi in questi casi non finiscono più e trascinati dall'entusiasmo, i ragazzi si lanciano all'inseguimento delle impaurite canterine.

Ogni «fraternity» elegge un numero incredibile di reginette e miss varie; l'annuncio della prescelta, in questo caso, viene dato da una seria delegazione della «fraternity», che consegna un mazzo di fiori e una poesia alla vincitrice tra gli applausi entusiastici delle «sorelline». Spesso le «fraternities» organizzano feste e balli e l'annuncio viene dato nei modi più... selvaggi: tutta la «fraternity» in blocco irrompe nella sala da pranzo delle sorelle all'ora di cena; in genere i ragazzi si travestono in modo fantastico, da pirati o indiani, e con la scusa del travestimento rubano il «desserts», quindi procedono all'annuncio, invitando tutta la «sorority» in blocco.

Bisogna dire che i balli organizzati dalle «fraternities» sono davvero fantastici e costano, a volte, migliaia di dollari; ci sono vere e proprie gare tra le varie case del «sistema greco» a chi organizza meglio le varie feste e specialmente il gran «formal», che ogni «fraternity» organizza in primavera. Anche se lo smoking è obbligatorio, i ragazzi trovano sempre il modo di fare colpo. La moda maschile è molto seguita specie in questo campo e smoking intonati al vestito della dama dai colori più luccicanti si sprecano. Poi ci sono le altre feste, le «fraternities» si trasformano; i ragazzi lavorano duro per decorare le varie sale, installare luci strategiche e spesso una saletta di proiezione coi vecchi films di Charlot. Le «sororities», invece, si specializzano in «spaghetti dinners». Per l'occasione la sala da pranzo si trasforma in un piccolo angolo d'Italia o meglio dell'Italia che gli americani si immaginano: lume di candela, musiche sentimentali, tutto secondo la tradizione classica, tranne gli spaghetti che, definire mollicci è fare un complimento e la mancanza di vino (proibito ai minori di 21 anni) sostituito dall'immancabile latte.

Ma il divertimento preferito dai ragazzi del sistema è il rally. Il rally è una esercitazione collettiva a fare il tifo per l'incontro di football che avrà luogo l'indomani. Per comprendere il rally bisogna conoscere l'entusiasmo, l'adorazione che gli studenti e le studentesse americani hanno per la loro squadra di football. I giocatori non hanno vita privata e sono continuamente sotto pressione sia da parte degli altri studenti, sia da parte dell'allenatore. In compenso hanno facilitazioni enormi rispetto agli altri studenti, per esempio seguono corsi più facili, che non richiedono molto impegno per via delle ore di allenamento che passano sul campo.

Il giorno del rally le «fraternities» si riversano nelle varie «sororities», si scelgono una ragazza e vanno allo stadio. Sul campo alcune tra le ragazze più in vista dell'università, con indosso i colori della squadra universitaria, incitano la folla saltando e facendo passi di danza, ad applaudire forte, sempre più forte. Cartelloni di vari colori sono passati di mano in mano e serviranno, al momento giusto, a formare altrettante scritte di incoraggiamento. Popcorn, hot dogs, e gelati nel frattempo si sprecano. Enira quindi in campo la squadra e ultimo, in gabbia, il simbolo vivente dell'università, che a Pullman è un puma. A questo punto applausi e grida salgono alle stelle; tutto finisce qui. All'indomani i giocatori sanno che il tifo non mancherà, a meno che la maggior parte degli studenti non debba stare a casa col mal di gola.

Gli americani sono notoriamente molto pratici, ma a volte sanno essere molto molto romantici. La cerimonia del «pinning» che è una delle istituzioni base del «sistema greco» è un buon esempio di questo strano miscuglio. Ogni casa del «sistema greco» ha un simbolo: una chiave, un triangolo, riprodotto in una spilla (pin), che solo i membri delle «fraternities» possono indossare. Dare il «pin» della propria «fraternity» a una ragazza significa dichiararsi pubblicamente e, naturalmente, le ragazze ci tengono moltissimo. L'annuncio nelle «sororities» viene dato la sera prima del «pinning», alla fine del pranzo. Le luci sono spente e, a lume di candela, un mazzo di rose bianche e una rossa viene passato di mano in mano.

La sera dell'indomani ha luogo la vera cerimonia. I ragazzi della «fraternity» arrivano e formano con delle torce il simbolo della loro «fraternity», quindi cominciano a cantare. Le ragazze, ciascuna con in mano una candela accesa, rispondono con un altro coro. Il ragazzo si avvicina alla sua ragazza e le porge un mazzo di rose; quindi, mano nella mano, i due stanno di fronte ai loro amici che alternano i cori.

Le case del «sistema greco» sono organizzate per dare al nuovo studente l'impressione di entrare a far parte di una grande famiglia. Una famiglia, però, i cui obiettivi principali non sono la comprensione reciproca e l'affetto tra i membri; invece gli sforzi di questi ultimi sono tesi a far aumentare il prestigio della casa sul «campus», attraverso la selezione sempre più accurata dei membri, la promozione delle attività sociali più divertenti e, possibilmente, buone medie universitarie. Naturalmente non c'è posto per chi la pensa diversamente, per chi pensa che ci sono modi migliori per impiegare il tempo e il denaro spesi per le «funzioni sociali». In fondo, di fraterno, le varie «fraternities» hanno solo il nome; ma pochi tra i membri se ne accorgono.

Gabriella S. Corfini

DISCOPANORAMA

CABARET CORROSIVO

La forma di spettacolo conosciuta come teatro-cabaret va facendosi faticosamente strada in Italia, ed è ancor oggi riservata a quei pochi «amatori» disposti a ingoiare (e digerire) una rappresentazione assolutamente priva di «décor», valida per quello che dice e solo assai marginalmente per quello che fa vedere. Il compito primo, infatti, di questa inconsueta forma di spettacolo è quello di «castigare ridendo mores», mettendo in piazza e fustigando con una buona dose di spietatezza i tanti vizi, e anche le piccole pseudo-virtù, di questa nostra società dei consumi.

Se poi, a spettacolo finito, il pubblico vuol risentire ancora una volta quella che, nei casi migliori, può essere definita «la voce della coscienza», può ricorrere alla collana «Off», una serie di 33 editi dalla Bellidisc, che ripropone nella precisione e nel nitore di suono dello stereo, le voci più significative di una «contestazione» in musica tanto più valida quanto meno espressa in forme esasperate. Uno dei migliori prodotti della serie è «Dove correte», titolo complessivo di un corrosivo gruzzolo di canzoni, ironicamente interpretate dal funambolico Dulio Del Prete (un illustre sconosciuto per i non addetti ai lavori; forse un po' meno ora, grazie a una sua esibizione televisiva).

Seguendo le parole delle canzoni (che sono molto più importanti della melodia, quasi sempre ridotta a funzione di controcanto), ci accorgiamo che quello che Del Prete vuol dire è in fondo molto semplice: corri, corri — egli ammonisce — perché non ti rendi conto che ti sta succedendo qualcosa di poco simpatico? stai perdendo la libertà. Questo, Del Prete ce lo ripete esattamente undici volte, in varie forme, seguendo un'ispirazione mutevole, ma sempre valida: cosicché, dai disgraziati tentativi di riscatto sociale del povero diavolo di «Maloha Malù» (la sua speranza è lavorare in piedi mentre gli altri piegano la schiena), alla condanna di ogni futile motivo di lotta ne «La pipì» (sissignori: un bimbo fa la pipì a letto, viene picchiato, piange, provocando l'ira dei coinquilini, e specialmente di un padrone di fabbrica, la cui irritazione si gonfia fino a causare — per reazione a catena — la guerra mondiale e la conseguente ira del Signore, che polverizza il mondo), al divertente (ma sappiate leggere «sotto il velame delli versi strani»!) «Czar», alla conclusiva «Dove correte» («Dove correte — ma dove correte — sospinti dal demonio — che ha ridotto la vita — a un gran premio»), abbiamo un ritratto compiuto di quello che, ahinoi, siamo, senza alcuna indulgenza per quello che vorremmo essere. «Abbiamo fatto i calli — constata amaro Del Prete — sui gomiti e sul cuore», senza raggiungere alcun risultato valido, anzi perdendo di vista noi stessi.

Per coloro che apprezzano il genere, il 33 è un'occasione da non perdere; per gli altri, sia pure ridotto a livello di curiosità, è un'esperienza che potrebbe essere stimolante.

COMPLESSI DA CONSUMO

«Yummi, yummi, yummi» cantavano quelli dell'Ohio Express, attingendo con premeditazione a quel gergo infantil-onomatopeico affermatosi col dilagare dei fumetti. Con quella premessa, il secondo disco del quintetto americano non poteva essere che «Gulp, gulp» o «Smack, smack» o «Slurp, slurp»: previsione abbastanza azzeccata, invero, dato che il 45 da poco edito dalla Ricordi reca il titolo di «Chewy, chewy» e conferma che l'Ohio intende portare avanti il suo esplicito discorso di «musica da consumo», lontanissima da qualsiasi problematica, scacciapensieri, divertente e basta. Il che non toglie che il complesso americano ottenga effetti di una sorprendente freschezza, come ad esempio nella cinguettante iterazione del ritornello (sul retro del 45, «Sweeter than sugar»).

Un discorso analogo va fatto per un altro complesso americano della valida scuderia della Ricordi, la 1910 Fruitgum Company (quella di «Simon says» e di «1, 2, 3 red light»), che ancora più schiettamente enuncia i suoi obiettivi attraverso il riferimento alla gomma da masticare compreso nella sua «etichetta» (musica, appunto, come chewing-gum, da masticare a tempo perso, da farci un po' i palloncini e poi da buttar via). La vocazione per il bubble-gum è anzi tale che il complesso le ha dedicato l'indovinata facciata B del suo nuovo disco, «Goody goody gumdrops»; noi, comunque, com'è logico, preferiamo il pezzo forte del disco, che è «Indian giver» (un titolo di Bobbie Gentry), dove la 1910 si conferma per uno dei «groups» USA più ricchi di grinta e di colorito sound.

Cur.

donna OGGI

Per la moda è già estate



Twill di seta pura stampata a grosse righe nei toni di grigio, giallo e bianco, per l'abitino da città con scollatura chiusa da una piccola sciarpa e sottolineato da un motivo a intreccio ai bordi. Il modello è realizzato in 10 varianti di colori su fondo bianco (Mod. Fiorio)



Particolarmente adatta per le occasioni eleganti questa deliziosa casacca con manica 7/8, scollatura a giro e allacciatura a tre bottoni, realizzata in twill di seta pura bianca con righe vivacissime stampate. Il modello è realizzato in 10 varianti di colori: dal grigio, al giallo chromo, al blu, tutti su fondo bianco (Mod. Fiorio)

In cucina

ROTOLO DI POLLO TONNATO (per 6 pers.)

Un pollo rotolato del peso di circa 800 grammi, una cipolla, uno spicchio d'aglio, una carota, una costa di sedano, un mazzetto di erbe odorose, il succo di mezzo limone. Per la salsa, tonno all'olio gr. 150 acciughe gr. 50 (oppure un cucchiaio raso di pasta d'acciughe), tre cucchiai d'olio, due tuorli d'uovo sodi, 20 gr. di capperi sottaceto, il succo di mezzo limone. Mettere il pollo in pentola, coprirlo appena con acqua, aggiungere il succo di mezzo limone, la cipolla, l'aglio, la carota, il sedano, sale e qualche chicco di pepe. Portare ad ebollizione e lasciar cuocere. A cottura compiuta estrarre il pollo arrotolato e farlo sgocciolare. Quando sarà raffreddato tagliarlo a fette di circa un centimetro. Passare al tritatutto tonno e acciughe aggiungere i due tuorli passati e i capperi. Ammorbidire il tutto con un poco di brodo di cottura, aggiungere quindi l'olio e il succo di mezzo limone, mescolare, versare sulle fette di pollo; tenere in freddo per due ore e servire.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 19
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3



meglio un uovo oggi
o una colomba domani?

tutt'e due...ma

ALEMAGNA

UFFICIALMENTE SI TRATTA DI UN INCIDENTE, MA CIRCOLANO INSISTENTI VOCI DI UN TENTATO SUICIDIO

«TITTI» GRAVE ALL'OSPEDALE DI GINEVRA HA COMPIUTO UN VOLO DAL SECONDO PIANO

Maria Gabriella si è fratturata le gambe e il bacino e ha la commozione cerebrale: la prognosi è riservata
Nella notte di sabato è precipitata da una finestra dell'appartamento di un amico argentino con il quale si trovava

TUTTI I FAMILIARI ACCORRONO AL SUO CAPEZZALE

Ginevra, 3

«Titti», l'ultimogenita principessa di Casa Savoia, giace in gravi condizioni nel reparto chirurgico dell'ospedale cantonale di Ginevra, dopo essere precipitata sabato sera da una finestra, al secondo piano d'una casa nella «Vieille ville» ginevrina. Fonti ufficiali affermano che l'episodio, in seguito al quale Maria Beatrice ha riportato commozione cerebrale e fratture alle gambe ed al bacino, è accaduto unicamente a causa di un malore; ma circolano voci insistenti che lo attribuiscono ad un insano gesto di «Titti», che avrebbe tentato di togliersi la vita. L'appartamento dove è accaduto il fatto è quello abitato abitualmente da Luis Reyna, un argentino amico della principessa; egli si trovava insieme a lei al momento dell'episodio. Tutta la vicenda, comunque, è circondata dal massimo riserbo.

La notizia ha cominciato a circolare questa mattina, molto presto, ma all'inizio è stata recisamente smentita da Merlinge, la residenza abituale dell'ex regina Maria José. Quando si è cominciato a parlare di «Titti» in ospedale con le gambe e il bacino fratturato, in condizioni assai gravi, i giornalisti ginevrini si sono subito posti a caccia di notizie e conferme.

Da Merlinge, come si è detto, dove l'ex Regina Maria José vive in esilio insieme con il Principe Vittorio Emanuele e la giovane «Titti», non è stato possibile avere alcuna conferma; allo ospedale cantonale di Ginevra, tuttavia, un'infermiera la scorsa notte ha implicitamente ammesso la presenza di Maria Beatrice nel reparto chirurgia. Interrogata da un giornalista, l'infermiera, di nazionalità spagnola, ha infatti affermato che «Titti» è stata ricoverata sabato scorso: avrebbe riportato fratture al bacino e alle gambe cadendo dal secondo piano di un alloggio nella «Vieille ville», quartiere residenziale frequentato soprattutto da artisti e da studenti.

Tuttavia, mentre l'infermiera spagnola ammetteva il ricovero di Maria Beatrice, il capo-reparto, sopraggiunto in quel momento, allontanava il giornalista, dichiarando che si trattava di un errore e che nell'ospedale non è ricoverata alcuna principessa.

La governante dell'ex Regina, madame Charton, interrogata a sua volta, ha risposto: «Ignoro tutto dell'accaduto, ma posso dire che si tratta di voci calunniose»; non ha voluto tuttavia precisare dove si trovi in questo momento Maria Beatrice.

La Principessa è stata vista in questi ultimi tempi frequentare assiduamente un giovane argentino residente a Ginevra, Luis Reyna, funzionario di una delegazione permanente presso organizzazioni internazionali: secondo amici comuni, i due giovani avevano smesso di vedersi alcuni giorni fa. Il giovane argentino ha lasciato Ginevra ieri e il suo ritorno è previsto per martedì prossimo.

Alle insistenti telefonate dei giornalisti, a Merlinge, è stato fatto rispondere stamani che una messa a punto ufficiale sulle voci dell'incidente alla Principessa Maria Beatrice, sarà fatta in giornata: «Siamo molto preoccupati — ha più tardi ammesso madame Charton — per le voci calunniose che potranno essere diffuse su un banale incidente». Mentre a Merlinge si concorda il tono e il contenuto del comunicato ufficiale sull'accaduto, amici della giovane «Titti», che in questi giorni avevano mantenuto segreto l'incidente, cominciano a dare differenti versioni dell'episodio.

La versione più diffusa è che «Titti» sarebbe precipitata dal secondo piano di un edificio della rue Etienne Dumont, nella «Vieille ville», il quartiere storico di Ginevra. Tuttora le circostanze della sciagura sono però ignote: alcuni credono di sapere che la Principessa sia stata colta da un improvviso malore mentre era affacciata alla finestra di quell'appartamento; per altri invece, essa era sofferente di una forte depressione dopo la recente rottura con il giovane argentino Luis Reyna, che ella frequentava assiduamente da mesi.

Tentativo di suicidio o banale incidente? La risposta ufficiale a questa domanda non è stata ancora data da Merlinge, lasciando la porta aperta a illazioni, che si moltiplicano e ingigantiscono il caso. Alla residenza dell'ex Regina Maria José, assediata da giornalisti e da fotografi, è stata chiusa nel pomeriggio la grande cancellata di ingresso che conduce nel cortile del palazzetto, e il telefono non risponde più agli appelli provenienti da ogni parte.

In un'ultima conversazione avuta con madame Charton è stato però possibile avere conferma di «un incidente» accaduto a Maria Beatrice: «Non posso dire nulla», ha detto la governante, aggiungendo tuttavia: «Le condizioni della Principessa non si sono fortunatamente aggravate». Madame Charton ha poi detto che Maria José è molto occupata per il momento, e non ha alcune dichiarazioni da fare. La notizia è quindi implicitamente riconosciuta anche da Merlinge.

Anche la Polizia si è chiusa nel più ermetico silenzio, rifiutandosi di rivelare le circostanze dell'incidente: interrogato da alcuni giornalisti, il capo della Polizia Levraz si è stamani rifiutato di rispondere alle loro domande: «Siamo legati dal segreto professionale», è stata la sua laconica risposta. Eguale riserbo viene mantenuto dal personale dell'ospedale cantonale, dove Maria Beatrice è ricoverata nel reparto neurochirurgico. Da fonte qualificata è stato tuttavia possibile sapere che «Titti» soffre di una frattura al bacino e di commozione cerebrale: le sue condizioni sarebbero gravi, a quattro giorni dal suo ricovero.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — Ecco «Titti», la Principessa Maria Beatrice di Savoia, in una recente immagine: ora ella si trova all'ospedale

Intanto l'argentino Luis Reyna, raggiunto telefonicamente a St. Moritz ha risposto di non sapere nulla; ha aggiunto anche che la sua relazione con Maria Beatrice era esclusivamente di carattere amichevole.

Maria Beatrice a sera è stata dichiarata fuori pericolo, anche se le sue condizioni sono considerate ancora assai gravi: i medici dell'ospedale cantonale di Ginevra la tengono sotto stretta sorveglianza.

Frattanto si è appreso che da Londra, dove si sarebbe recato nei giorni scorsi per sottoporsi ad una delle sue periodiche visite mediche, è atteso a Ginevra nelle prossime ore Umberto di Savoia; da Parigi dovrebbe far ritorno anche Vittorio Emanuele e forse anche le sorelle Maria Pia e Maria Gabriella. «Maria José è sconvolta», ha fatto dire l'ex Regina a persone intime, che hanno telefonato oggi per avere notizie della figlia.

Non è questa la prima volta che «Titti» balza alla ribalta della cronaca: più di due anni fa, la Principessa rimase ferita a Madrid da un colpo di pistola. La spiegazione ufficiale di quell'incidente fu che Beatrice aveva fatto partire un colpo accidentalmente mentre puliva un revolver, ma l'episodio fu per molto tempo al centro di congetture le più disparate. In seguito, ci fu il tempestoso idillio con l'attore italiano Maurizio Arena, che dapprima Beatrice disse di voler sposare per poi invece separarsene.

Questa sera, l'ex Regina Maria Jose, ha fatto diramare un breve comunicato in cui è detto che «l'incidente è accaduto sabato sera, poco prima delle ore 22. Colta da improvviso malore, la Principessa è caduta riportando commozione cerebrale, nonché la frattura di un braccio ed altre lesioni meno gravi». Il fatto, precisa inoltre il comunicato, non è grave ma comporta, come sempre in questi casi, un pericolo di emorragia cerebrale. E' pertanto necessario un assoluto riposo e le visite sono assolutamente vietate. La prognosi è riservata per quindici giorni, ma non vi è alcun pericolo di morte.

Per quanto concerne il caso, il mistero rimane ancora fitto: è stato finora confermato che l'incidente è accaduto sabato sera alle 21.30 e non nella notte di domenica; Maria Beatrice non era sola nell'appartamento di Rue Etienne Dumont. Con lei si trovava anche Luis Reyna, che vi abita, il quale, dopo averla accompagnata all'ospedale cantonale e fatta la sua deposizione si sarebbe allontanato da Ginevra.

«Non ne sappiamo assolutamente niente» ha dichiarato a Cascais un portavoce autorizzato di Villa Italia a cui erano stati chiesti particolari sulle condizioni della Principessa Maria Beatrice. La stampa portoghese che ha riportato, come quella elvetica, con rilievo, in prima pagina, la notizia, non riferisce altri particolari. Essa comunque, esprime l'interrogativo «incidente o tentativo di suicidio?».

Quanto sarebbe accaduto alla più giovane delle figlie di Umberto, ha fatto letteralmente trasecolare elementi molto vicini all'ex-Re, che si sono chiusi nel più stretto riserbo dopo aver appreso la notizia.

ARENA ARRIVA COL FOTOGRAFO

Ginevra, 3

Stasera si è avuta la conferma dell'arrivo di Maurizio Arena, giunto da Roma in aereo verso le 18.15. E' accompagnato dal suo fotografo personale e si propone di farsi riprendere accanto al capezzale di «Titti». Ha dichiarato di aver deciso la sua partenza per Ginevra non appena ricevuta da un amico la notizia della gravità delle condizioni di Maria Beatrice, la quale, stando alle sue dichiarazioni, avrebbe più di una volta pronunciato il suo nome mentre si «dibatteva fra la vita e la morte».

A quanto si sa, la notizia è stata accolta con stupore dagli ambienti vicini ai Savoia, per i quali un viaggio del genere significherebbe «una ricerca di pubblicità, poco opportuna in un momento così tragico per la famiglia». Si crede di sapere che la famiglia Savoia, come in altra occasione, non esiterebbe a chiedere l'intervento della polizia ginevrina, se Maurizio Arena dovesse mostrarsi troppo insistente, disturbando la tranquillità della Principessa.

Già nell'ottobre 1967, dopo la rottura della loro relazione e la partenza di «Titti» da Roma, Maurizio Arena si era presentato a Merlinge insistendo per avere un incontro con Maria Beatrice: in quell'occasione Maria Josè aveva fatto intervenire la polizia.

CADE L'IPOTESI DELLA GITA DI PIACERE ALLA «BUSSOLA» DI VIAREGGIO

UN CARABINIERE RICONOSCE DUE GIOVANI CONTESTATORI

Li aveva arrestati durante i disordini in cui egli stesso rimase ferito
Per due volte le forze dell'ordine caricarono, dopo gli squilli di tromba

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 3

L'ultima udienza del processo per i fatti della «Bussola» prima della vacanza pasquale (si riprenderà infatti martedì) ha avuto una nuova svolta, un nuovo colpo di scena: abbiamo sentito nei giorni scorsi tutti i quarantadue imputati affermare che la notte dell'ultimo dell'anno erano andati davanti alla «Bussola» soltanto per curiosità, o vi erano capitati per caso. Li avevamo sentiti negare ogni addebito, sostenere di non avere neanche urlato. Poi si è iniziata una sfilata di testimoni che hanno detto cose di estrema drammaticità sulle violenze che subirono, sulla sparatoria, sulla perfetta organizzazione logistica che funzionava nelle retrovie della guerriglia.

Ma nessuno dei testi, né Sergio Bernardini, proprietario della «Bussola», né Luciano Tartarini, direttore del bagno «Le gazzelle», né le vittime delle aggressioni avevano riconosciuto tra gli imputati in aula qualcuno dei protagonisti della battaglia. Questa sera, in chiusura dell'udienza, è apparso il primo teste che ha riconosciuto almeno due dei contestatori, perché li arrestò personalmente dopo essere stato fatto segno a una fitta sassaiola: i due sono Luciano Volpi, di 27 anni, di Carrara, e Ivano Biancardi, di 18, di Fivizzano. Il carabiniere che li arrestò si chiama Augusto Lucci ed è di Viareggio.

Stamani Augusto Lucci ha detto: «Facevo parte della seconda squadra di carabinieri inviati per il servizio d'ordine alla "Bussola". La prima squadra era a una decina di metri, forse meno, dall'ingresso del locale; poi, comandate dal tenente D'Urso, vennero altre squadre. Di fronte c'erano un centinaio, forse anche di più che urlavano, tiravano sassi dentro il locale, offendevano le persone che entravano nella "Bussola", tiravano petardi e altri oggetti sia in direzione del "night club", che della strada.

«Quei giovani passarono anche a vie di fatto nei confronti delle persone che intendevano entrare nel locale: tiravano loro addosso sacchetti di vernice rossa, pomodori, uova, sacchetti contenenti acido. Quei giovani si misero poi a picchiare gli uomini che accompagnavano le donne dirette al "night" e avevano cercato di difenderle. Siccome la situazione degenerava sempre più in quanto i giovani dimostranti diventavano via via più aggressivi, il nostro colonnello fece segno al trombettiere e ordinò la carica dopo i tre squilli.

«Insieme con gli altri colleghi — ha proseguito Augusto Lucci — siamo andati allora verso i contestatori: alcuni di loro erano muniti di bastoni e altri oggetti contundenti come spranghe di ferro. Abbiamo sospinto i dimostranti verso Viaraggio... Quando questo avvenne potevano essere le undici e mezzo di sera; non posso essere esatto, però a questo proposito: non ho guardato l'orologio... Alcuni contestatori si allontanarono verso Viaraggio, altri in direzione dei bagni, altri lato monte... Noi carabinieri, visto che i giovani dimostranti si erano allontanati, ritornammo indietro: ho avuto modo allora di constatare che alcuni miei colleghi erano stati percossi. Vidi precisamente due carabinieri, uno dei quali aveva un occhio pesto mentre l'altro aveva un bozzo sotto un occhio; altri carabinieri ancora si lamentavano di essere stati percossi: chi diceva di avere ricevuto pugni, chi calci, chi qualche bastonata.

«Vedemmo poi che a una distanza di circa duecento metri erano stati posti ostacoli che bloccavano il traffico: ci riorganizzammo e muovemmo avanti per togliere gli ostacoli. Dalla prima carica erano passati circa dieci minuti. I dimostranti ci accolsero con una fitta sassaiola e fummo costretti a indietreggiare, perché eravamo in divisa e avevamo soltanto la bandoliera e quindi la nostra incolumità era in pericolo. Tornammo così al punto di partenza e loro si misero a costruire una barricata all'altezza del distributore della "Fina", con patini e cartelli divelti.

«Ci siamo riorganizzati e abbiamo mosso di nuovo contro i dimostranti: alcuni di noi salirono sugli automezzi, altri, fra i quali io, ci muovemmo a piedi dietro le auto che ci facevano da protezione perché i contestatori, pur ritirandosi, seguitavano a lanciare sassi. Con gli automezzi superammo la barricata all'altezza del distributore, ma incontrammo una seconda barricata...».

Il carabiniere Lucci ha poi dichiarato che, mentre insieme coi commilitoni si recava sotto la seconda barricata dov'erano i manifestanti che lanciavano sassi e altri oggetti, venne colpito al petto da un sasso. Poi rimase indietro insieme con altri colleghi i quali gli affidarono in consegna il giovane Ivano Biancardi; insieme con altri carabinieri vide poi un altro fermato e cioè Luciano Volpi, e una terza persona, che oggi non è in grado di riconoscere con certezza.

PRESIDENTE: Vuole indicarci chi sono i due di cui lei parla?

LUCCI: Il Biancardi è quello, ed il Volpi è quello lì — e ha indicato i due giovani tra il gruppo degli imputati.

Un'altra deposizione importante, brevissima ma drammatica e di estrema rilevanza (più forse che per questo processo per l'altro che riguarda il ferimento di Soriano Ceccanti, lo studente sedicenne che fu ferito alla spina dorsale da un proiettile calibro 9 e che non ha ancora riacquistato l'uso delle gambe) è stata quella di Cipriano Cipriani, di 37 anni, che insieme al padre e al fratello gestisce un'officina elettrotecnica a Pontestrada di Pietrasanta, dove abita.

«Stavo percorrendo con la mia 850 — ha detto — il lungomare. Venivo da Viareggio e tornavo verso casa: giunti a una cinquantina di metri dalla «Bussola» notai una grande confusione e degli ostacoli; allora pensai che fosse meglio tornare indietro, e mentre stavo effettuando la manovra fui avvicinato da tre o quattro giovani che mi bussarono al vetro e mi dissero di aprire, perchè avevano un ferito. Io feci salire due di loro e il ferito, che fu adagiato sul sedile posteriore. Sentii uno dei due che pronunciava questa frase: «Lo dicevo io, della pistola», chiesi allora cosa era successo, e quello rispose: «La polizia ha sparato».

«Allora, molto turbato, dissi che avrei portato il ferito allo ospedale di Viareggio, ma loro mi dissero che era meglio portarlo da un medico. Io allora risposi che non conoscevo nessun medico, loro insistettero e allora li accompagnai al posteggio di taxi della stazione di Viareggio».

Il Ceccanti fu poi portato a Pisa dalla dottoressa Miriam Nissim, la quale, resasi conto che era ferito da un colpo di arma da fuoco, chiamò un'ambulanza e lo fece accompagnare all'ospedale. In questo viaggio sono sempre rimasti alcuni elementi misteriosi: principalmente sulla personalità degli accompagnatori dei Ceccanti, sul motivo che li spingeva a non portare il loro congiunto ferito allo ospedale, sugli orari stessi degli spostamenti.

Martedì, alla ripresa del processo, ascolteremo il Questore di Lucca dottor Bernucci, e il colonnello Garoppo, comandante del Gruppo carabinieri di Lucca.

Fulvio Apollonio

ALTRE DUE PERSONE NON RISULTAVANO NELLA LISTA DI VOLO, MA ERANO A BORDO

SONO 53 LE VITTIME DELL'AEREO PRECIPITATO VICINO A CRACOVIA

Fitta nebbia sulla zona - Si presume che il velivolo abbia urtato la cima di una montagna
Tra i morti (tutti polacchi) figurava anche un padovano che invece era già arrivato a casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 3

Cinquantatré sono i morti per la sciagura aerea di ieri pomeriggio, quando un apparecchio delle aviolinee polacche «Lot», un «Antonov 24» di fabbricazione sovietica, è precipitato in una zona montuosa a una sessantina di chilometri a sud di Cracovia. L'agenzia di notizie polacca 'Pap' ha precisato infatti che due dipendenti delle aviolinee, che prima erano stati dati mancanti, si trovavano a bordo dell'aereo. Nella sciagura, la più grave nella storia dell'aviazione polacca, sono periti pertanto 48 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio.

La zona impervia e la neve hanno reso estremamente difficile la marcia di avvicinamento delle squadre di soccorso, le quali hanno impiegato oltre due ore e mezzo per giungere sul luogo della sciagura. Sulla regione incombeva una fitta nebbia quando l'aereo è giunto su Cracovia: si pensa che l'apparecchio abbia urtato, compiendo un vasto giro per l'approccio all'aeroporto, la sommità del monte Police, alto 1.369 metri e sito a Sud della città: c'era ancora nebbia quando le squadre di soccorso si sono inerpicate sull'altura.

Tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio erano polacchi. Fra le vittime vi sono anche il prof. Zenon Klemensiewicz dell'università di Cracovia, famoso glottologo, e il figlio tredicenne del Ministro dei Trasporti Piotr Lewinski. La maggior parte dei passeggeri erano diretti ai luoghi di villeggiatura montani nel Sud della Polonia, per trascorrervi le feste pasquali.

Verso mezzanotte è giunta sul luogo della sciagura una commissione del Ministero dei Trasporti per indagare sulle cause del sinistro: pezzi di aereo sono stati trovati sparsi su un vasto raggio, anche in cima agli alberi. La zona presenta infatti una fitta vegetazione. L'apparecchio, decollato da Varsavia alle 15.20, avrebbe dovuto atterrare a Cracovia, dopo aver sorvolato buona parte del Paese, dopo 55 minuti di volo. All'ora prevista per l'arrivo, la torre di controllo ha lanciato immediatamente l'allarme e si sono iniziate le ricerche.

In un primo momento è sembrato che tra le vittime della sciagura vi fosse anche un italiano, Giuliano Barin, padovano di 39 anni, che si trovava in Polonia per assistere al montaggio di apparecchiature acquistate dalla centrale di commercio polacca «Electrim» dalla «Galileo» di Milano, presso la quale il Barin lavora. Ma l'italiano è poi giunto regolarmente a Milano, con un altro volo dalla Polonia: sembra che la sua inclusione tra le vittime sia dovuto ad una omonimia con un polacco dal nome molto simile.

A Battaglia Terme, presso Padova, dove abita, Giuliano Barin è stato intervistato, oggi, più e più volte: «A Battaglia Terme qualcuno ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Agnano — ha detto — ma io sono ancora più fortunato: se, infatti, fossi partito da Varsavia un giorno dopo, a quest'ora non sarei qui, a casa mia».

Il Barin — che è sposato ed è padre di due figli — venne inviato circa due mesi fa dalla ditta da cui dipende in Polonia per assistere i tecnici polacchi nel montaggio delle apparecchiature elettroniche acquistate. In Polonia, infatti, si avvicendano in vari turni, numerosi tecnici italiani; per gli sposati i turni hanno una durata media di circa due mesi, mentre per gli scapoli la permanenza all'estero è più lunga.

Il Barin è rientrato in Italia ieri mattina per trascorrere in famiglia le feste pasquali; nei giorni scorsi, si era recato a Varsavia, alla sede della compagnia aerea polacca, la «Lot», per prenotare appunto un posto sull'aereo in partenza alle 8.55 di ieri. Da Milano, il Barin è quindi proseguito per Monselice (Padova), dove risiede. Stamane infatti si è regolarmente presentato al suo posto di lavoro dove lo ha raggiunto la notizia della sua inclusione nella lista delle persone morte nella sciagura aerea.

P. A.

Denuncia alla Magistratura per il padre della Pavone

Roma, 3

Giovanni Pavone, padre della nota cantante, è stato denunciato dal dirigente del Commissariato Tuscolano dott. Sesti Miraglia per minaccia grave, lesioni e danneggiamento. Come è noto, il primo aprile Giovanni Pavone malmenò per futili motivi la sua amica, Emilia Scopigno, che dovette ricorrere alle cure dai sanitari dell'ospedale San Giovanni, i quali la dichiararono guaribile in cinque giorni.

Il rapporto, con i particolari dell'episodio, è stato presentato stamani dal funzionario di polizia alla Magistratura. La Scopigno aveva presentato querela contro Giovanni Pavone, allo stesso dirigente del Commissariato del Tuscolano.

NEL MODENESE POCO PRIMA DELL'INTERVALLO DI MEZZOGIORNO

«Colpo» in una banca In tre quasi 5 milioni

Due banditi mascherati hanno fatto irruzione con le pistole in mano
Vuotata la cassaforte, fuggono su un'auto con un complice al volante

Modena, 3

Una rapina è stata compiuta nella filiale del Banco San Geminiano e San Prospero di Castelnuovo Rangone nel Modenese: due malviventi si sono impossessati di circa quattro milioni e mezzo; poi sono fuggiti salendo su un'automobile che era stata lasciata in sosta davanti alla banca e a bordo della quale era un terzo uomo.

Il fatto è accaduto alle 12.25, poco prima cioè della chiusura degli sportelli: due uomini col viso coperto da calze di nailon ed armati, sono entrati e hanno intimato ai tre impiegati di mettersi con il viso al muro. Uno dei rapinatori si è poi avvicinato al cassiere, ingiungendogli di consegnare tutto il denaro che aveva. Poiché la somma non gli è sembrata rilevante, il rapinatore ha scavalcato il bancone ed è saltato dall'altra parte entrando negli uffici e, aperta la cassaforte, si è impossessato di tutto il denaro.

Al momento dell'irruzione, si trovavano nella banca il cassiere rag. Alberto Morandi, di 38 anni, di Modena, e due impiegati, il rag. Giorgio Venturelli, di 22 anni, di Maranello, e il rag. Antonio Gozzoli, di 29, di Vignola. Il direttore era assente.

Uno dei rapinatori ha subito urlato: «Mani in alto e faccia al muro». Poi, mentre i due impiegati si sono voltati obbedendo all'ingiunzione, il cassiere è rimasto indeciso fissando l'arma puntata quasi la ritenesse un giocattolo. Il malvivente allora gli ha detto «Si scansi, faccia presto, tiri fuori i soldi»; e, a dimostrazione che la arma impugnata era vera ha fatto scattare il caricatore facendo uscire dall'apertura laterale una pallottola.

Constatato poi l'esiguità della somma contenuta nel cassetto, l'uomo ha messo i piedi (lasciando ben nette le impronte) sul balcone saltando dall'altra parte e asportando dalla cassaforte tutto il contenuto. Il denaro rubato, ammontante come si è detto a circa quattro milioni e mezzo di lire, è stato poi infilato in una sacca di tipo sportivo. I due hanno quindi lasciato precipitosamente la banca e si sono allontanati con la vettura in sosta davanti alla banca.

Del fatto si è accorta la moglie del direttore, Marilena Bagni, di 28 anni, mentre si trovava nel suo appartamento sovrastante: affacciatasi alla finestra, ha scorto la vettura fermarsi con il motore avviato; ha immaginato allora che fosse in corso una rapina, ma per la paura si è chiusa in casa.

Arrestato a Milano

UN LATTAIO CONFESSA un traffico di eroina

Milano, 3

E' stato portato nel pomeriggio dalle carceri di San Vittore alla Questura centrale, per essere interrogato dalla polizia giudiziaria e da due ispettori della polizia svizzera, un lattaio con negozio a Porta Magenta, Amleto Milazzo di 44 anni, fermato nel corso delle indagini sul traffico di eroina proveniente dal Medio Oriente e destinata agli Stati Uniti.

Amleto Milazzo ha rivelato agli investigatori numerosi particolari sulla partecipazione all'attività della banda internazionale di trafficanti di eroina e sul proprio «reclutamento» nella rete: nell'ottobre del 1966, egli conobbe nelle carceri di Annecy (Francia), dove stava scontando una condanna per contrabbando, il ginevrino Luis Brique, uno dei personaggi chiave della rete clandestina che è stato poi arrestato dalla polizia elvetica.

Uscito dal carcere francese nel dicembre del 1967, il Milazzo — sempre secondo le sue ammissioni — entrò a far parte della banda divenendone «l'agente di collegamento» a Milano.

L'ITALIA HA CONSEGNATO UN PROMEMORIA SUL «CASO»

Riva interrogato a Beirut Molto vicina la decisione

Avrebbe presentato documenti a discolpa - In agitazione i 7000 operai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 3

Felice Riva, l'industriale lombardo accusato di bancarotta che ha «preso il volo» per il Libano, è stato interrogato ieri dal magistrato libanese, ma riguardo al colloquio si sa poco di preciso, dato che si è svolto a «porte chiuse». L'ex consigliere delegato del cotonificio «Valle Susa» ha rigettato le accuse e ha presentato documenti probatori al Procuratore, il quale gli aveva comunicato le accuse mosse contro di lui dalla giustizia italiana.

Riva ha dichiarato che tutte le accuse sono false, aggiungendo di aver restituito alla sua banca la somma di dodici milioni di dollari che le doveva; egli ha precisato anche che intende saldare fra breve i pochi debiti che ancora gli restano. Riva ha spiegato poi di aver dovuto far ricorso a questi prestiti per sviluppare la sua industria tessile. L'industriale, che soffre di disturbi renali, è stato poi ricondotto all'infermeria, dove è guardato a vista. Sarà nuovamente interrogato entro la settimana.

Frattanto l'avvocato libanese che rappresenta lo Stato italiano ha consegnato alla Procura Generale un promemoria che ribadisce e spiega gli argomenti contenuti nell'incartamento che ha accompagnato la richiesta di estradizione di Riva.

Negli ambienti del Palazzo di giustizia di Beirut si afferma oggi che il caso dell'industriale milanese Felice Riva sarà presto risolto dalla giustizia del Libano; non viene tuttavia fornita nessuna indicazione circa la data di un'eventuale estradizione.

Accanto al noto industriale, che invece degli affari si preoccupò della «bella vita», c'è sempre la moglie, signora Luisella, che segue con particolare cura le vicende giudiziarie del marito.

Intanto a Roma, i giudici incaricati dal Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Gava, di esaminare i documenti relativi al caso dell'industriale Felice Riva, non hanno ancora ultimato l'esame delle pratiche. Il rapporto definitivo, a quanto si è appreso negli ambienti competenti del Ministero, potrebbe essere pertanto consegnato al Guardasigilli soltanto dopo le ferie pasquali.

A Condove (Torino), in una riunione di lavoratori dell'ex cotonificio Valle Susa, tenuta dalle ACLI a Sant'Antonino di Susa in accordo con le organizzazioni sindacali CISL e CGIL, è stato deciso di creare un comitato di agitazione.

I rappresentanti dei sindacati e delle ACLI hanno richiesto una garanzia di lavoro al termine della scadenza del contratto di affitto del 30 giugno prossimo, criticando lo scarso interessamento delle autorità sulle questioni insolute dei lavoratori del cotonificio. E' stato anche richiesto che vengano liquidate al più presto tutte le indennità

U. P. I.

DEPOSITATI CON GRANDE URGENZA ENTRAMBI GLI APPELLI

Ricorrono accusa e difesa per gli 11 anni alla Bassi

Gli avvocati della suocera di Acquarone contestano la rapidità del verdetto
Ancora un possibile ricorso se anche il nuovo giudizio finisse negativamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 3

Difesa e accusa hanno presentato contemporaneamente istanza di appello contro la condanna a undici anni di reclusione inflitta dal giudice Hugo Perez Bautista a Sofia Celorio Bassi per il «giallo di Acapulco». Il giudice Bautista, come si sa, ha riconosciuto la suocera del conte Cesare D'Acquarone responsabile di «omicidio semplice intenzionale» per aver sparato i cinque colpi di pistola che stroncarono l'esistenza del genero, sul bordo della piscina nella loro villa di Acapulco. Scegliendo la formula di «omicidio intenzionale semplice», il giudice poteva comminare una pena variante dagli otto ai quindici anni di reclusione, mentre l'accusa aveva raccomandato la condanna per «omicidio intenzionale» soltanto, che avrebbe significato un massimo di trenta anni di reclusione.

Non appena è stata diramata la notizia della decisione del Giudice, il Pubblico Ministero ha interposto appello, non ritenendosi soddisfatto dell'entità della pena e della motivazione. Ma la Difesa non ha perso tempo: la sua istanza d'appello è giunta pochi minuti dopo e con una motivazione che suona chiara accusa al Giudice che ha emesso la sentenza: i difensori della ricca pittrice, che ha 59 anni e da sedici mesi è chiusa nella sua «prigione dorata» dove ha a disposizione televisione, aria condizionata e tutto l'occorrente per continuare a dipingere quadri di ottima fattura, hanno sostenuto che la sentenza è stata pronunciata con troppa fretta.

Secondo gli avvocati della Celorio Bassi, il giudice ha fatto tutto di corsa, a detrimento della serenità del giudizio: solo tre giorni fa infatti gli erano stati consegnati i ponderosi incartamenti con tutta la documentazione relativa al caso: dieci volumi per un totale di 1839 pagine contenente deposizioni, prove, perizie e via dicendo. Tre giorni, quando tre mesi sarebbero stati appena un periodo di studio adeguato, hanno commentato i difensori.

Qualora l'appello alla Corte suprema di Guerrero non avesse l'esito desiderato dalla Difesa, rimarrebbe ancora aperta una via, quella del ricorso alla Corte suprema di giustizia federale degli Stati Uniti del Messico.

A. P.

Il disastro di Saluzzo

CADDE PER ATTENTATO l'aereo di Quandt?

Bonn, 3

Un anno e mezzo circa dopo il tragico incidente aereo in cui perdette la vita il noto miliardario tedesco Harald Quandt, (figliastro di Goebbels), forse si verrà a scoprire che la disgrazia non era dovuta ad un guasto del bimotore Beechkraft 90 «King Air» che si schiantò sui monti tra Saluzzo e Cuneo, ma ad un attentato. A Monaco di Baviera, nei giorni scorsi, un altro noto uomo d'affari Rudolf Muenemann, ha rivelato alla polizia di essere stato il destinatario di una lettera anonima firmata «La mafia» e proveniente da Savona nella quale lo si minacciava di morte se non avesse versato una forte somma di denaro. Nella stessa lettera i ricattatori, per essere più convincenti, ricordavano il caso di «uno che non volle ascoltarci», accanto alla sibillina frase era scritto Quandt.

Iniziate immediatamente le indagini del caso, la polizia avrebbe fatto un'interessante scoperta, e cioè che anche una altra misteriosa missiva, sempre proveniente da Savona, e nella quale si preannunciavano nuovi attacchi in Germania e depositi d'armi — dopo quello, sanguinosissimo, di Lebach — era stata scritta con una macchina da scrivere simile a quella usata dai ricattatori di Muenemann.

Un'agenzia di stampa diffuse, allora, la notizia che sull'aereo c'era una bomba.

Una rapina da 12 mila lire



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nicola Nostro, 39 anni, appena catturato: aveva rapinato poco prima una farmacia, estraendo un revolver al momento di pagare una medicina ordinata. La farmacista gli aveva consegnato in tutto 12 mila lire che erano in cassa

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DELLA CAMPANIA SI E' RISOLTO CON UNA RISTRETTA VOLATA

Spunto decisivo di Basso fra nove compagni di fuga

Anche Dancelli fra i battuti - Il gruppo con Adorni e Gimondi staccato di 3'33"

Napoli, 3

Marino Basso, uno dei favoriti della vigilia, ha vinto in volata la trentasettesima edizione del Giro ciclistico della Campania, valevole quale prima prova del campionato italiano a squadre. Il suo nome si inserisce con pieno merito nell'albo d'oro della «Classicissima del Sud». Il successo di Basso al velodromo Arenaccia è stato una «questione di famiglia», risolta dieci chilometri prima dell'arrivo. La corsa era entrata nella sua fase decisiva e Dancelli, compagno di squadra del vincitore, si era assunto il compito di attaccare al momento giusto per fiaccare Gimondi, Adorni e i migliori che, dopo un estenuante inseguimento erano riusciti a portarsi sui primi.

Dancelli, in testa al drappello dei fuggitivi, pedalava con un ritmo impressionante; una pedalata sciolta come se fosse allora salito in bicicletta. Ad un certo momento il bravo Michele si è lasciato superare da Poggiali e Bergamo e, una volta in terza posizione, ha affiancato il compagno di squadra Basso: «Marino — ha detto Dancelli al suo amico — all'Arenaccia dovresti vincere tu. Io non sono in perfette condizioni fisiche e nel nostro plotone c'è Vicentini che è un brutto cliente. Stabiliamo subito un patto e continuiamo ad attaccare. Entrerò io per primo e tu tirerò la volata. Al resto penserai tu. Intanto durante questi ultimi chilometri cercherò di spingere al massimo l'andatura nel tentativo di fiaccare gli altri».

Basso ha ascoltato mentre pedalava a testa bassa. Poi ha sorriso ed ha risposto: «Grazie Michelino». All'Arenaccia Basso ha tenuto fede alla parola data ieri: ha vinto con uno sprint irresistibile, come si addice ad un velocista di razza. Per Vicentini il secondo posto è già un grosso successo. L'atleta della Filotex merita l'onore delle armi.

Quella di oggi è la quarta vittoria stagionale del velocista della Molteni, già trionfatore nel Giro del Piemonte nonché di una tappa della Parigi-Nizza e di un criterium in Francia. Che Basso fosse in perfette condizioni di forma, lo si è visto subito, sin dai primi assaggi. Ha pedalato sempre tra i primi ed ha sventato vari tentativi di fuga, non esitando mai a considerare le possibilità di avversari quali Gimondi, Adorni, Jimenez ed altri. Egli ha dato battaglia subito dopo Arpaia, quando è nata la fuga buona, quella che dalla periferia di Montesarchio è durata sino alle porte di San Marzano sul Sarno, dove un passaggio a livello, chiuso per il transito di un locomotore e di una sola carrozza, ha consentito il ricongiungimento del drappello di testa, già frazionatosi in due tronconi con il gruppo degli immediati inseguitori, capeggiati da Gimondi, Jimenez e Dancelli, i quali sono stati tra i più attivi a fare l'andatura. Due sbarre abbassate che hanno mandato all'aria i sogni sino a quel momento dorati di due neoprofessionisti, ai quali spetta il merito di avere movimentato la corsa: Maurizio Malagutti, un giovane ventiseienne della provincia di Ferrara, e Renato Laghi, un atleta lombardo coriaceo e volitivo.

I due ragazzi, pur di mantenere il vantaggio acquisito lungo i contrafforti dell'Agerola, si sono lanciati a capofitto per la pericolosa discesa, superando in alcuni tratti gli 80 chilometri orari. Le macchine del seguito non hanno potuto tenere la loro ruota. Marino Basso ha pedalato con caparbietà. La sua è stata una corsa intelligente e lo dimostra la circostanza che l'uomo della Molteni ha saputo scegliere il momento propizio per inserirsi nella lotta. Egli si è accodato ai ventidue uomini evasi dal plotone dopo Arpaia, dando consistenza a quella che a prima vista è apparsa una ennesima azione movimentatrice e nulla più in quanto si era troppo lontani dal traguardo dell'Arenaccia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Una bella «miss» al fianco del bravo Marino Basso, raggiante per la vittoria al Giro della Campania



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nino Benvenuti ha ultimato in Spagna di girare gli esterni del suo primo film. E' rientrato a Roma assieme a Giuliano Gemma e alla graziosa «partner» Sidney Roma

ORDINE D'ARRIVO

1) Basso Marino (Molteni) che compie i 258 chilometri del percorso in 6 ore 34', alla media oraria di km. 39.280.
2) Vicentini Adriano (Filotex), 3) Palazzi Wladimiro (Sagit), 4) Dancelli Michele (Molteni), 5) Bergamo Marcello (Filotex), 6) Michelotto (Max Meyer), 7) Poggiali (Salvarani), 8) Bianchin (Gris 2000), 9) Maggioni (Molteni), tutti col tempo di Basso, 10) Sgarbozza (Max Meyer) a 3'33", 11) Pifferi t. t.; 12) Grassi s. t.; 13) Baldan s. t.; 14) Santantonio, 15) Adorni, 16) Passuello, 17) Bianco, 18) Donghi, 19) Moretti, 20) Santambrogio tutti col tempo di Sgarbozza. Seguono Paolini, Corti, Martini, Gimondi, Balmamion, Carletto.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE DOPO LA PRIMA PROVA:

1) Molterni punti 39; 2) Filotex punti 30; 3) Max Meyer p. 16; 4) Sagit p. 13; 5) Salvarani p. 9; 6) Griss 2000 p. 8; 7) Ferretti p. 5; 8) GBC p. 3, 9) SCIC punti 1.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Berlino — Norbert Grupe, alias Wilhelm von Homburg peso massimo tedesco, ha sconfitto per k.o.t. Giulio Rinaldi, tradito alla settima ripresa da una ferita all'arcata sopracciliare destra. E' il terzo incontro in pochi mesi; risultato complessivo: 2-1 per il tedesco

I DILETTANTI DELLA REGIONE AL QUADRANGOLARE

Renosto è ottimista sul Friuli-Venezia Giulia

Primo incontro domani con la Sardegna a Marino

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio sarà impegnata da domani nel Lazio in un torneo quadrangolare assieme alle selezioni della Sardegna, dell'Emilia e del Lazio. La formula è quella della eliminazione diretta. Domani verranno giocate le due gare di qualificazione; le perdenti si incontreranno domenica per il terzo posto e lunedì verrà disputata la finalissima.

La rappresentativa, affidata anche quest'anno alle cure di Mario Renosto, giungerà nel pomeriggio a Roma, da dove si trasferirà a Palestrina. La comitiva comprende i seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Ragogna (Brugnera), Tibaldi (Cervignano), Furlani (Cormonese), Starc (Cremcaffè), Bivi, Gabriele (Lignano), Galluzzo (Manzanese), Piu (Palmanova), Trevisan (Pieris), Piccoli, Seretti (Palazzolo), Turchet (Sacilese), Cortello, Furlan (Sangiorgina), Toppan (S. Giovanni), Pizzolitto (Tisana).

Il commissario tecnico Renosto si è dichiarato ottimista sulle possibilità della squadra. «Si tratta — ha detto — di una formazione che a mio modo di vedere promette molto di più di quella dello scorso anno. E' una squadra solida, composta da elementi cui non fa certo difetto la grinta, da gente insomma che sa soffrire».

— Dove risiede la maggior forza della rappresentativa?

«Il centro campo è il reparto che assicura le migliori garanzie, ma anche all'attacco e in difesa non mancano uomini di valore. Si tratta inoltre di una rappresentativa dal doppio volto. Con i giocatori a disposizione posso allestire una squadra in grado di attaccare in massa e, se necessario, di difendere anche con le due ali».

— Già varata la formazione?

«In linea di massima per il primo incontro intendo impiegare: Toppan; Furlani, Tibald; Gabriele, Seretti, Trevisan; Cortello, Bivi, Ragogna, Piccoli, Galluzzo».

Nell'incontro eliminatorio di domani il Friuli - Venezia Giulia incontrerà a Marino la Sardegna, mentre a Velletri il Lazio affronterà l'Emilia. Le due perdenti si contenderanno domenica a Valmontone il terzo posto; le vincenti giocheranno lunedì a Palestrina per il primo e secondo posto.

C. N.

CUS Trieste - Lubiana domani in via Flavia

Domani si disputa l'incontro tra le rappresentative del locale CUS e dello Zsotk Club di Lubiana, valevole per la Coppa Universitaria dei Mediterraneo, campo di via Flavia, ore 14.30. Al torneo internazionale partecipa anche il Deportivo Economicas di Barcellona, che ha già esaurito il suo doppio incontro con i giallobiù locali pareggiando a Trieste (3-3) e vincendo in casa (2-0).

Gli universitari triestini meditano ora la rivincita ai danni degli jugoslavi per concludere in bellezza una stagione particolarmente ricca d'impegni e non avara di soddisfazioni, nonostante la brusca eliminazione subita a Padova sui calci di rigore nel campionato nazionale. La rappresentativa triestina potrà contare sullo apporto del ponziano Fonda e dei muggesani di opposta schiera Celant e Derossi, mentre in porta sarà riconfermato Premate, attualmente in gran forma.

PADOVA: AUSTERITY

■ I dirigenti del Padova, d'accordo con l'allenatore Rosa, hanno deciso di eliminare dalla «rosa» dei titolari i giocatori Bertossi, Catalano, Visentin, Carminati, Gilardoni, Bo e Neri.

L'AVV. POILLUCCI AUSPICA UNA RISTRUTTURAZIONE DELLA SOCIETA'

IL PROBLEMA DEL NUOVO PRESIDENTE CONDIZIONA IL FUTURO DELLA TRIESTINA

Sottoscrizione di azioni per verificare l'impegno dei tifosi - Silenzio su Radio Da definire le posizioni di Varnier e Sigarini - Facca rimane - Il ginocchio di D'Eri

Il campionato di Serie C sosta domenica di Pasqua. Prima della conclusione ci sarà un'altra giornata di tregua, sicché la fine viene procrastinata di due settimane, giusto per arrivare al termine di giugno. Il Piacenza è in fuga da tempo ormai, non accenna a cedere, anche se qualche volta sembra zoppicare. Ma intanto tiene duro, e la sua cadenza regolare scoraggia gli inseguitori. Udinese, Alessandria, Solbiatese, Treviso e Triestina: queste le squadre che inseguono la volpe piacentina. La Triestina corre per orgoglio, non sa ancora se sperare o disperare. Cammina per quel che può, e basta. Farà il possibile per arrivare al primo posto, ma è praticamente un campionato ormai perso, per quanto riguarda la promozione.

Facciamo un discorso generale, su questa Triestina. Perché c'è sempre un domani, e bisogna pensarci per tempo. E quanto al presente, vale la pena di riferire il succo di un colloquio-intervista con l'avvocato Pierpaolo Poillucci, che indubbiamente è il più vicino alla squadra alabardata, il solo dei trenta e più dirigenti che l'abbia vista all'opera in tutte (o quasi) le partite fin qui disputate.

«Non c'è stata mancanza di determinazione per quanto riguarda il rispetto dei nostri programmi. Si puntava alla promozione, si punta ancora anzi, benché sia molto difficile arrivarci. In tutti i casi potremo dire di non avere illuso i nostri 1500 abbonati, parlando di compagine in grado di battersi per quel traguardo». Questo l'esordio del dirigente. Gli chiedo una spiegazione del ritardo accusato dalla Triestina nei confronti della capolista. «Nel cammino della squadra — spiega l'avv. Poillucci — sono subentrati diversi fattori negativi, prescindendo dagli infortuni, avvenuti oltre il limite che ritengo preventivabile nell'arco di un campionato. Intendo dire dell'andamento di certe partite, finite con un risultato insoddisfacente rispetto ai nostri meriti obiettivi; dei gol segnati ripetutamente in extremis da altre squadre, sicché il distacco dal Piacenza ha assunto proporzioni forse decisive per dei fattori aleatori, sui quali peraltro non c'è nulla da obiettare».

— Ci sono sempre due campionati però: il nostro e quello degli altri. Quali possono essere ritenuti fattori negativi nella marcia della Triestina?

«La Triestina quest'anno avrebbe potuto raggiungere il traguardo della promozione se si fossero sviluppati in senso favorevole quei fattori collaterali il cui verificarsi è condizione necessaria di ogni successo. Inoltre la squadra era nuova, la formazione andava elaborata, non la si poteva improvvisare. La Triestina è arrivata alla formazione ideale quasi a metà campionato, ma il risultato è stato subito pregiudicato dagli infortuni a catena dei giocatori».

— E' tempo ormai di pensare al prossimo campionato, pur ammettendo che il programma sarà diverso in relazione all'esito del presente torneo. Ci sono diversi problemi da risolvere. Essi riguardano la società nella sua strutturazione, la direzione, la squadra, l'allenatore, il vivaio. Fra i giocatori ora in forza, ce ne sono alcuni che non appartengono alla Triestina e la cui posizione deve essere definita entro maggio. Sono problemi grossi, ma si pensa ad essi in questo momento?

«Quello della direzione è il problema numero uno della Triestina, perché da esso dipende la soluzione di tutti gli altri. E' un problema grosso, di vaste proporzioni. Personalmente ritengo che l'unica soluzione sia rappresentata dalla modifica in società per azioni. La Triestina ha un presidente che è in carica da otto anni ormai. E' stanco ed ha buoni motivi per esserlo. Trieste non pare in grado di produrre persone disposte ad assumere la presidenza della società alabardata con il ruolo del mecenate. Il problema di base è la ristrutturazione della società. Attraverso la sottoscrizione delle azioni la città potrà fare la verifica delle proprie forze e l'accertare la consistenza dei propri intenti; dal risultato si vedrà se la Serie B o la Serie C è obiettivo troppo grande o troppo piccolo».

Restano gli altri problemi. La posizione di Facca, Varnier, Sigarini e Paina, ad esempio. Facca è in comproprietà, con una formula che ne garantisce la permanenza alla Triestina anche nel prossimo campionato. Il riscatto della comproprietà di Varnier era stato fissato in 20 milioni, quello di Sigurini in 12; se non ci saranno riduzioni da parte di Torino e Milan, è difficile che i due giocatori restino a Trieste. Quanto a Paina, la sua partenza è certa, poiché il Milan lo ha prestato senza possibilità di riscatto.

E l'allenatore? Fino a questo momento non ci sono novità in alcun senso. A Radio non è stato chiesto di restare né lui lo ha chiesto. D'altra parte non viene esclusa la possibilità di una sua riconferma da parte dei dirigenti (i quali del resto non intendono assumere impegni per l'allenatore, non essendo certi di restare in carica), così come si può affermare che a Radio non spiacerebbe rimanere alla guida della Triestina. Le parti insomma non si sono ancora espresse nei due sensi. E' pacifico che anche su questo punto urge una chiarificazione, per impostare razionalmente il futuro della Triestina. Futuro che vuol dire anche assetto della squadra dopo le partenze e i rientri dei prestiti (Moretti fra questi ultimi) dopo le probabili cessioni, dopo le mancate riconferme (non dimenticando che l'organico attuale, invecchiato di un anno, presenterà un numero molto elevato di «fuori quota»).

Il vivaio? Quest'anno i rincalzi hanno espresso soltanto De Gasperi, esordiente in assoluto in prima squadra. Niente per l'attacco, pur con il bisogno che c'era anche nelle scorse settimane, fino a domenica scorsa addirittura, ci sono prospettive migliori all'interno, per un futuro meno immediato, poiché si lavora a fondo. Ci sono elementi buoni nelle squadre minori della regione, ma bisogna «bloccarli» subito, prima che dirottino altrove, con la concorrenza spietata che viene dalle società finanziariamente più dotate o più accorte. Qualche giocatore è stato adocchiato, anche a Trieste, ma siamo ancora nel vago, nell'indefinito.

C'è poi un problema D'Eri, nella Triestina. Il giovanotto è militare, ha giocato in dicembre l'ultima partita, si è infortunato ad un ginocchio. Da allora è praticamente un peso morto, nel senso che non è utilizzabile. Dicembre è ormai lontano, sono passati tre mesi e mezzo. Se è menisco, come hanno detto a Milano, lo si operi (ad averlo fatto subito, sarebbe già stato pronto per il rientro); se non è menisco, allora perché non gioca? Il ragazzo non sta bene, perde mesi preziosi, la Triestina si troverà a fine d'anno con un giovane svalorizzato, quindi con il patrimonio depauperato sensibilmente, alla voce D'Eri. Ed è un peccato, specie in questa società che soldi da buttare dalla finestra non ne ha proprio.

Per finire, torniamo al capitolo «direttivo». E' in funzione un comitato elettorale di vecchia nomina ma di fresca investitura. Nell'assemblea del 24 settembre 1968 tre soci alabardati avevano avuto l'incarico, quali componenti appunto del comitato elettorale, di provvedere alla compilazione di una lista di candidati al nuovo Consiglio direttivo, da proporre all'assemblea dei soci, che dovrebbe essere convocata a fine campionato. E' un compito difficile, ma non lo vogliamo considerare disperato, quello che si sono assunto i tre soci.

Al presidente Guarnieri va la simpatia e la riconoscenza degli amici della Triestina, per quanto egli ha fatto in otto anni, sopportando il peso ricorrente di oneri che quasi sempre ha dovuto sopportare da solo. E tanto maggiore deve essere la riconoscenza, se si considera che Guarnieri non è un patito del calcio, ma si è avvicinato alla squadra quasi per un dovere da assolvere nei confronti della città, in mancanza di alternative valide, rimanendo al timone della società anche dopo aver deciso di passarlo ad altri... per non aver trovato un altro timoniere.

Adesso la partenza di Guarnieri è certa. Occorre un altro uomo, carico di passione, moderno, entusiasta; e con un po' di tempo da dedicare a questa squadra, che mai come quando è in trasferta sembra così piccola e sparuta, mentre rappresenta una città di quasi 300 mila abitanti. Ma allora, ritornando al discorso dell'avv. Poillucci: Trieste non è proprio in grado di esprimere un direttivo alabardato per una Triestina nuova e solida? Lo deve esprimere, proprio per fornire una dimostrazione di vitalità, che rispecchi la vitalità della città, nella sua espressione più vasta, economica e sociale. La Triestina un pubblico ce l'ha; deve darsi un direttivo e soprattutto un nuovo presidente. Aspettiamo la verifica.

Dante di Ragogna

CLAMOROSA PROTESTA IN UNO STUDIO DELLA TV

Duran difende i pugili ingenerosamente offesi

Milano, 3

Forse offeso da una frase pronunciata dall'organizzatore di pugilato Rino Tommasi, il pugile Carlo Duran ha abbandonato ieri sera gli studi televisivi, dove era stato chiamato per un intervista, ed ha fatto ritorno a Ferrara.

Era in corso di registrazione una puntata della nuova rubrica «Dicono di lei», diretta e condotta da Enzo Biagi con la collaborazione dei giornalisti Nicola Carraro, Maurizio Chierici e Guido Gerosa. La puntata era dedicata al mondo della boxe e, fra gli intervistati, erano nella sala Carlo Duran, Rino Tommasi, Guido e Sandro Mazzinghi e il pugile brasiliano Antonio Palva.

Durante l'intervista Tommasi ha affermato, tra l'altro, che il pugilato può avere anche una funzione sociale, in quanto scarica particolari temperamenti predisposti alla violenza e a posizioni delinquenziali. Carlo Duran, che assisteva all'intervista, appena ha udito questa frase si è alzato di scatto e si è allontanato dalla sede della televisione. Inutili sono stati i tentativi dei presenti per fermare il pugile. Duran non ha voluto sentire ragioni e in tram, rifiutando anche di salire su un'auto dei suoi intervistatori, ha raggiunto la stazione centrale per ripartire alla volta di Ferrara. Carlo Duran, come è noto, sostenne recentemente un incontro contro il pugile tedesco Elze che morì dopo il combattimento.

«Quando ho sentito dire che i pugili non sono intelligenti, sono dei morti di fame e fanno il pugilato come alternativa al rischio di finire in galera — ha spiegato Carlo Duran — mi sono sentito colpito e offeso nei miei sentimenti e nel mio amor proprio e me ne sono andato.

«Stavano parlando male del pugilato, stavano dicendo cose cattive e inesatte su uno sport che io faccio con passione e con cuore; non me la sono sentita di rimanere ancora. Sarebbe come se mi mettessi a parlare male dell'Italia che mi ha dato possibilità di gloria, benessere e una famiglia. Non è vero che i pugili provengano soltanto da famiglie misere — ha proseguito il campione europeo — e che siamo poco intelligenti, ci sono stati e ci sono tra loro anche dei laureati. Mi rifiuto di ammettere poi che se non avessi fatto il pugile sarei ora in galera, se questa è la sostanza del discorso. L'aggressività ed anche la violenza sono una cosa, la delinquenza è un'altra. Quanto a essere uno sport duro, il pugilato lo è certamente e forse per questo non ci sono tra noi molti figli di papà, ma sono duri anche altri lavori, come è dimostrato, ad esempio, dalla recente sciagura mineraria con oltre un centinaio di morti. Non è vero nemmeno che tutti i pugili finiscano in miseria e soltanto loro. Ci sono molti più industriali costretti al fallimento, se non alla fuga all'estero.

«Rino Tommasi, che pure è membro della commissione pugilistica, oltre al resto ha detto, ad esempio, che Benvenuti "per essere un pugile" è intelligente pur senza essere un superman dell'intelligenza. Cosa vuol dire con questo "per essere un pugile"? Forse che Lopopolo, Bossi e Benvenuti stesso hanno uno scarso quoziente di intelligenza? Intelligenti e meno intelligenti ci sono in tutte le categorie.

«E' ora proprio che la smettano di prendersela con noi e con lo sport che pratichiamo e guardino a cose ben più gravi; come quella cui ho accennato prima. Se la trasmissione fosse stata in diretta e non filmata, glielo avrei detto chiaro, ma così ho preferito andarmene. Mi meraviglio comunque — ha concluso Duran — che sia rimasto Mazzinghi. Sono curioso comunque di vedere cosa ne verrà fuori. Perché mi hanno riferito che qualcuno avrebbe insinuato che io me ne sono andato perché mi sento in colpa. Se l'informazione è vera, saranno querele».

IN POCHE RIGHE

Paina e Pestrin rientrano nel «Berretti»

Domani a Torviscosa, nel recupero che la Triestina disputerà contro il Saici per il «Trofeo Berretti», Radio ha intenzione di sottoporre ad un nuovo collaudo, il secondo in quattro giorni, alcuni dei titolari che per infortunio sono stati costretti nelle ultime settimane a disertare gli impegni di campionato. Paina e Pestrin, da quanto il tecnico ha lasciato intendere, dovrebbero essere in campo. Dubbia sembra invece la presenza di Tumiati.

L'ala destra, che mercoledì non ha dato l'impressione di essere guarito, lamenta ancora dolori alla gamba destra infortunata a Sottomarina. Già due settimane fa Tumiati sembrava completamente ristabilito, tanto che Radio lo aveva impiegato nell'amichevole di Marano Lagunare, dove però era rimasto in campo solo una ventina di minuti. L'allenatore non intende arrischiare una seconda volta, per cui l'ultima parola spetterà al giocatore, che scenderà in campo solo se dichiarerà di sentirsi bene.

All'allenamento di ieri, consistito in una seduta atletica di una quarantina di minuti, ha preso parte anche Sigarini, che comunque non verrà impiegato a Torviscosa, come del resto Varnier. Gli alabardati si alleneranno anche questa mattina.

PALLAVOLO: MANZIN

■ Giorgio Manzin, della squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco, si trova in questi giorni a Modena per partecipare a un allenamento collegiale riservato agli juniores. Agli ordini del selezionatore Anderlini, gli juniores si stanno preparando in vista dell'incontro triangolare che si svolgerà a Montpellier a metà maggio e che vedrà in lizza Romania, Francia e Italia.

LOPOPOLO E BOSSI

■ Sandro Lopopolo e il rientrante Carmelo Bossi si sono affermati ieri a Milano su Lucchest (Belgio) e Klein (Germania) ai punti in 8 riprese.

LOSANNA - INTER 2-0

■ In una partita amichevole di calcio, la squadra svizzera del Losanna ha battuto l'Inter per 2-0 (0-0).

A Sergio Trevisan la seconda prova del tricolore «dragoni»

Anzio, 3

Sergio Trevisan, l'ottimo prodiere della Società Velica «Oscar Cosulich» di Monfalcone, si è aggiudicata la seconda prova del campionato italiano classe «dragoni», organizzato dalla sede anziate del Circolo della Vela di Roma, e che si concluderà lunedì 7 aprile.

Sette imbarcazioni sono iscritte a questo primo campionato nazionale della categoria. Nella prima regata, la vittoria è andata al timoniere romano Sergio Ghira. La seconda regata, caratterizzata da vento di scirocco con raffiche di otto metri al secondo e mare forza uno, ha visto tra l'altro il ritiro del timoniere di Porto Santo Stefano, Rattazzi, che toccava la boa al primo giro di bolina.

MATTEINI CONFERMATO PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE

Fiducia al direttivo uscente dai canottieri della «V zona»

I delegati dei sodalizi remieri di Trieste, Muggia, Sistiana e Monfalcone, hanno svolto presso la Canottieri Adria al molo Istria, l'assemblea annuale elettiva. Ha presieduto i lavori assembleari l'ing. Casablanca, presidente del gruppo dei Vigili del Fuoco. Casablanca ha ringraziato i presenti per l'opera svolta a favore dello sport remiero giuliano e in particolar modo il comitato della V Zona per tutto l'apporto tecnico organizzativo nel biennio in cui ha operato. Si è quindi rivolto agli olimpionici Fermo e Specia, presenti all'assemblea, ai quali ha consegnato una medaglia d'oro.

Il presidente uscente geom. Matteini ha ricordato i titoli vinti da Trieste nel 1968: due assoluti con il «2 senza» e il «4 senza» dei Vigili; uno juniores con il «2 senza» dei Vigili e due nei campionati di tipo regolamentare con la «jole a un vogatore» del CMM e la «jole a 4» della Saturnia. Matteini, nella sua relazione approvata all'unanimità, ha ricordato gli atleti Macor, Bandel, Grassi, Kobau, Boschin e Canziani dei Vigili che si sono fregiati dello scudetto di campioni; Tersar del CMM; Jungwirth, Scarpa, Rovattini, Novak e Sivitz della Saturnia. Sono seguite la relazione del segretario Michelazzi e quella dei revisori Pirona e Mecchia, pure approvate.

La assemblea ha proceduto quindi all'elezione del nuovo Consiglio. Sono risultati rieletti il presidente Matteini, il segretario Michelazzi e l'economo Deganello. Hanno ottenuto suffragi l'avv. Felluga della Pullino e il dott. Rovis della Nettuno. Quali revisori sono stati riconfermati Pirona e Mecchia.

V. M.

NUOTO

Concluse alla «Bianchi» le giornate dei record

Si sono concluse alla Bianchi le gare riservate agli allievi del Centro CONI, dedicate alle giornate dei record. Alla manifestazione hanno partecipato moltissimi nuotatori e specialmente nelle categorie dei giovanissimi si sono avuti buoni risultati. In campo femminile ha ben figurato nei 66 rana la Sandri, che è riuscita a superare la Giorgi, nuotatrice più esperta e più anziana di lei, che fino a questo momento era considerata una fra le migliori ondine del Can. Sempre nella categoria dei piccolissimi si sono messi in buona luce Bertazzoli, vincitore dei 66 stile libero e Turk, che si è aggiudicato la gara dei 66 rana.

Nelle categorie superiori ha primeggiato Giuliano Divich conquistando due vittorie: quella dei 200 dorso (2'50"6) e dei 400 stile libero (5'35"6). Bene anche Adriana Columni, che si è imposta nei 100 rana con il tempo di 1'34".

Questi i vincitori di ogni singola gara ed i migliori tempi.

RAGAZZI

200 dorso: Divich 2'50"6 (cat. A); 66 stile libero: Bertazzoli D. 56'5 (cat. C), Turk 57"5 (cat. C); 100 rana: Rizzi 1'32"3 (cat. B), Ferro 1'34" (cat. B), Zuppelli 1'35"6 (cat. B); 100 rana: Bertazzoli P. 1'34"4 (cat. A); 66 rana: Turk 1'09"9 (cat. C), Marussi 1'10"3 (cat. C); 400 stile libero: Divich 5'35"6 (cat. A), Perco 6'11"9 (cat. B).

ONDINE

200 dorso: Marussi 3'12"7 (cat. B); 66 stile libero: Giorgi 54" (cat. C), Demarchi 57"4 (cat. C); 100 rana: Coloni 1'45"5 (cat. B), Antoniani 1'46"1 (cat. B); 100 rana: Columni 1'34" (cat. A); Richter 1'38"6 (cat. A); 66 rana: Sandri 1'06"1 (cat. C), Giorgi 1'07"9, Galante 1'08"; 400 stile libero: Morga 6'19"6 (cat. A), Canziani 8'05"3 (cat. B).

A. C.

Torneo Città di Udine

Udine, 3

E' continuato sui campi del Friuli il torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Udine». Questi i risultati del secondo turno:

a Concordia Sagittaria: Atalanta - Udinese 0-0;
a S. Giorgio di Nogaro: Vienna-Sangiorgina non giocata, rinviata a venerdì per impraticabilità del campo;
a Sacile: Triestina-Venezia 1-0;
a Codroipo: Pordenone - Monfalcone 2-1.

Vinto da Janssen il Giro di Maiorca

Palma de Maiorca, 3

L'olandese Jan Janssen ha vinto il giro ciclistico di Maiorca, svoltosi quest'anno molto disordinatamente, con diversi incidenti.

XXX Ottobre: una annata d'oro per il Cinquantenario

L'Associazione XXX Ottobre ha tenuto la prima assemblea generale ordinaria, dopo le celebrazioni del cinquantenario di vita, festeggiato nell'arco del 1968 con una serie di manifestazioni di notevole impegno. Ai dirigenti organizzatori sono pervenuti da varie parti lusinghieri apprezzamenti per l'interessante programma curato in ciascun settore in cui opera il sodalizio.

Vanno ricordate in particolare una rappresentazione teatrale che ha dato l'avvio alle celebrazioni e alcune serate dedicate a conferenze culturali e di soggetto alpinistico; la spedizione nelle Ande patagoniche, nel Sud America, impresa di notevolissimo impegno; i lavori del Consiglio centrale del CAI e del Consiglio federale della FISI, svoltisi a Trieste nel mese di marzo; il rilancio della «Giornata del CAI» nella suggestiva Val Rosandra; il congresso annuale del Gruppo italiano scrittori di montagna; infine l'organizzazione dei campionati italiani assoluti e giovani, prove nordiche a Tarvisio.

Sono queste le tappe più significative dell'attività della XXX Ottobre nell'anno del cinquantenario. Esse sono state illustrate nella sua relazione dal presidente uscente Durissini, il quale ha pure annunciato l'uscita di un numero unico destinato a riassumere la vita del sodalizio dal giorno della fondazione. La relazione Durissini ha inoltre fatto il punto sulla situazione soci — 1451 — che pone la sezione di Trieste al 14.o posto nella graduatoria nazionale. Note liete e bilanci positivi per quanto riguarda i soggiorni e le gite, veri termometri della passione alpinistica di una intera città. Anche nel settore grotte l'attività è stata confortata da buoni risultati, con programmi molto impegnativi. Superiore alle previsioni l'attività del Gruppo rocciatori, con trecento salite compiute dal Monte Bianco alle Alpi Giulie, in Grecia e in Patagonia, dove è stato conquistato il St. Exupery.

Ottimi progressi sono stati compiuti dallo Sci Cai, in fase di espansione soprattutto nei ranghi giovanili. La preparazione, impostata con razionalità, ha dato i suoi frutti nella stagione agonistica, sottolineata da risultati validissimi, fino alla vittoria per società nei campionati triestini.

Un caldo invito il presidente Durissini ha rivolto quindi ai giovani, affinché partecipino con maggiore entusiasmo alle gite programmate dal settore turismo scolastico, che raccolgono scarse adesioni, a dimostrazione di una certa incostanza dei ragazzi, forse non sufficientemente spronati in quella direzione dai genitori. Dopo un simpatico accenno al gruppo di ricerche di paleontologia umana, la relazione si è soffermata sulle manifestazioni culturali, tante e varie, avviate dalla rappresentazione «Teatro e liriche di montagna», curata da Spiro Dalla Porta Xidias. Infine sono state illustrate le opere alpine della società, che costituiscono il punto d'incontro e di passaggio delle più belle gite sociali, nelle stagioni estiva e invernale ed è stata ricordata l'opera divulgatrice delle sottosezioni di Muggia e Cervignano.

L'assemblea, dopo l'approvazione delle relazioni (quella finanziaria è stata presentata dal consigliere Del Piero), ha proceduto al rinnovo del direttivo, che risulta così composto (in ordine alfabetico); dott. Adinolfi, Baron, ing. Benetti, Biamonti, avv. Coen, dott. Cogliati, dott. Crepaz, dott. Dalla Porta, Damini, dott. Del Piero, Durissini, geom. Ercolani, Esposito, dott. Favretto, Manfreda, Schaffer, dott. Vatta, Zanier, dott. Zenari; revisori Baldi, dott. Kratter, Micol; supplenti avv. Chersi, Gherbaz.

Le cariche sociali, distribuite nella seduta di martedì, hanno visto la riconferma alla presidenza di Duilio Durissini; vicepresidenti avv. Attilio Coen e dott. Dario Favretto; segretario dott. Gino Cogliati; tesoriere dott. Giovanni Del Piero.

HOCKEY SU PISTA

■ Per la preparazione della squadra nazionale italiana, che prenderà parte ai campionati europei in programma a Losanna dal 3 all'11 maggio prossimo, sono stati convocati per due incontri amichevoli a Breganze (5 aprile) e a Thiene (6 aprile) i seguenti giocatori: Malagoli, Moncalieri, Fontana e Baraldi (Iris Amatori Modena); Romussi e Zaffinetti (Hockey Novara); Pauletto, Battistella, Borgatello e Saccaro «Laverda Breganze); Fonzari (Ferroviario Trieste); Maiocchi e Villa (Candy Monza).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESPLICITO APPOGGIO AL «FRATELLO POPOLO CINESE»

Sono con gli anti-Mao Mosca e i suoi alleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

L'Unione Sovietica non soltanto definisce illegale il congresso del partito comunista cinese e «non comunista» l'organizzazione politica che oggi fa capo a Mao, ma indica come mezzo per aiutare il popolo cinese «il sostegno delle forze all'interno della Cina che difendono la fedeltà al marxismo-leninismo e cercano di riportare il Paese sulla strada del socialismo». Questo concetto è espresso in un lungo articolo di «Kommunist» sul maoismo, diffuso già in stralci dalla «Tass» e oggi disponibile nel testo integrale. Nello articolo si delinea non soltanto la scomunica totale, come «non comunista», dell'organizzazione guidata da Mao che governa attualmente il Paese, ma anche un impegno collettivo dei Paesi comunisti ad appoggiare il popolo cinese, lottando contro il gruppo di Mao Tse-tung.

Con parole che riecheggiano la tesi sviluppata a sostegno dell'intervento in Cecoslovacchia — che la «Pravda» ha stamani indicato come esempio dei compiti dei Paesi del Patto di Varsavia — «Kommunist» così si esprime: «I popoli dei Paesi socialisti non possono non essere preoccupati per il destino dei loro fratelli cinesi; l'immutabile principio della politica estera dei Paesi socialisti consiste nella tendenza all'amicizia e alla collaborazione col grande popolo cinese. Uno dei mezzi più importanti di aiuto al popolo cinese fratello sta nella lotta ideologica e politica contro il gruppo di Mao Tse-tung; altro mezzo di aiuto al popolo fratello cinese è il sostegno a quelle forze che, all'interno della Cina, difendono la fedeltà al marxismo-leninismo e cercano di riportare il Paese sulla strada del socialismo».

Stamani, come si è detto, la «Pravda» ha riaffermato la «dottrina Breznev», come viene chiamato il concetto di un diritto-dovere di convalida della situazione interna di altri Paesi comunista da parte dell'URSS e degli altri «ortodossi». L'accenno dell'organo del PCUS era alla Cecoslovacchia, definita «sorella», che cinque Paesi del Patto di Varsavia si recarono ad aiutare. Il successivo riferimento a interventi — evidentemente di natura politica — nelle questioni interne della Cina induce alcuni osservatori a parlare di «globalismo» sovietico: supervisione sui Paesi comunisti europei, supervisione rispetto agli affari cinesi. Ma, in effetti, riguardo alla Cina il contesto sembra essere diverso: non di supervisione, ma di rivalità nazionale, ideologica e personale tra URSS e Cina.

L'articolo di «Kommunist» contiene una serie di capi di imputazione, già diffusi ieri sulla base del sommario della «Tass», contro il gruppo di Mao. I maoisti cercherebbero con gli incidenti sull'Ussuri di sabotare la conferenza di giugno dei partiti comunisti, tenterebbero di prolungare la guerra vietnamita per indebolire i Paesi comunisti che aiutano il Vietnam del Nord, farebbero sondaggi per realizzare un'alleanza «de facto» con la NATO. Anche l'a cenno a un diritto-dovere di appoggiare le fazioni anti-Mao in Cina va dunque visto in questo contesto, strettamente politico e non certo militare. L'Unione Sovietica sembra impegnata a un «contenimento» della Cina: politico, propagandistico, ideologico. Sul piano militare la tattica è difensiva e di richiamo al realismo, con gli avvertimenti relativi alla potenza dell'URSS.

Non manca, comunque, fra gli osservatori chi segnala come un'ironia della storia il fatto che gli Stati Uniti siano oggi in procinto di ritirare un proprio impegno dall'Asia, mentre l'Unione Sovietica sembra scivolata in un proprio impegno, di enormi proporzioni e complessività preoccupante, proprio in Asia. L'articolo di «Kommunist» sembra comunque esprimere serie preoccupazioni per l'attività dei maoisti: in esso si parla dell'attività dei filocinesi in Italia, dell'istituzione di commissioni di lavoro nei sindacati per la penetrazione nelle «masse», dell'adesione alle tesi cinesi di «gruppi» di trenta Paesi e «leader» di «alcuni partiti tascabili». «Kommunist» accusa anche la Cina di irresponsabilità nel settore nucleare, per il rifiuto di sottoscrivere il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari e per il fatto che gli scienziati cinesi continuino a collaudare armi nucleari senza tener conto del pericolo di radioattività.

Tra i vari «crimini» compiuti dai cinesi, la rivista cita i seguenti: oltre 600 pubblicazioni anti-sovietiche sono apparse in Cina lo scorso anno; vi sono state inoltre trasmissioni radio in lingua russa, nelle quali la popolazione sovietica è stata invitata a «prendere le armi e a ribellarsi» contro il Cremlino; provocazione di incidenti di frontiera sin dal 1960 e la completa rottura, dal 1965-1967, delle relazioni tra i partiti, delle relazioni economiche e culturali e dei contatti turistici; intensificati sforzi della Cina per concludere un accordo con gli Stati Uniti, «al fine di deviare le aspirazioni dell'imperialismo americano dall'Asia all'Europa»; incoraggiamento delle mire «revanscistiche» del Giappone e «corteggiamento» alla Germania occidentale.

G. C.

CLAMOROSA DEFEZIONE DOPO ANNI DI CRUENTA RESISTENZA AI PORTOGHESI

Si arrende nel Mozambico il capo di 60 mila guerriglieri

Tutti i suoi uomini avrebbero deposto le armi - La popolazione esortata a collaborare: «la guerra è finita» - Altri leaders nazionalisti affermano invece che la lotta continua

Beira, 3

Il comandante in capo delle tribù ribelli del Mozambico del Nord, Lazaro Kavandame, si è arreso senza condizioni, con 60 mila guerriglieri, alle autorità portoghesi contro le quali lottava da sei anni. Secondo informazioni giunte la notte scorsa a Beira, il leader guerrigliero da qualche giorno sta compiendo giri nei «villaggi ribelli» del Mozambico e invita la popolazione a collaborare con le autorità portoghesi; d'altra parte, migliaia di manifestini vengono distribuiti nelle regioni più lontane da Beira; in essi si legge che «la guerra è finita». Questo appello è rivolto in particolare a coloro che si sono rifugiati oltre le frontiere dello Zambia, con l'invito a rientrare nel Mozambico.

Questa sera le autorità militari portoghesi hanno confermato ufficialmente la resa incondizionata del capo militare delle tribù ribelli del Mozambico settentrionale; un comunicato, pubblicato contemporaneamente a Beira e a Lisbona, precisa che Kavandame si è arreso insieme ad altri capi militari del «Frelimo» (il movimento di liberazione del Mozambico). Il capo della tribù dei Makonde — aggiunge il comunicato — ha scritto e firmato di proprio pugno un proclama, nel quale si dichiara convinto che la soluzione ai problemi dei Makonde e degli africani in genere possa essere trovata nel quadro del sistema politico e amministrativo portoghese.

Dopo la resa del leader ribelle — prosegue il comunicato — l'afflusso delle popolazioni fino ad allora esiliate dalle loro regioni ha continuato ad aumentare. Definendo la resa di Kavandame una «svolta» nella lotta antisovversiva condotta dalle truppe portoghesi, il comunicato conclude: «Questo cambiamento della situazione nel Nord del Mozambico è dovuto sia agli sforzi dei portoghesi per ristabilire la pace sia alle divergenze scoppiate recentemente in seno al Frelimo».

Fonti informate hanno infatti dichiarato che la defezione di Kavandame fa seguito a mesi di controversia tra i capi delle tribù Makonde e i capi del «Frelimo» circa la direzione del movimento. Tale controversia giunse al culmine quando — dopo l'assassinio del presidente del «Frelimo», Eduardo Mondlane, avvenuto lo scorso febbraio a Dar-es-Salaam, il suo successore, il reverendo Uria Simango, pose Kavandame sotto sorveglianza nella città di Mtwara, a 30 chilometri dalla frontiera del Mozambico. Kavandame però riuscì a fuggire, seguito da un gruppo di fedeli uomini; ma, dopo 26 giorni di marce, il 16 marzo, si presentò al posto di frontiera di Nangade.

Benché il comunicato ufficiale pubblicato oggi a Beira non ne parli, sembra confermato che la resa di Kavandame sia stata seguita da quella di '60 mila Makonde, tra cui numerosi rifugiati che si trovano subito al di là della frontiera, in territorio della Tanzania. Secondo informazioni pervenute questa sera a Beira vi sarebbero spostamenti massicci di popolazioni nella vallata della Rovuma, una delle regioni più selvagge e difficili di accesso del Mozambico, nella quale la ribellione aveva, sin dal 1964, stabilito il suo quartier generale.

Si apprende anche, da fonte bene informata, che Kavandame avrebbe fatto sapere ai dirigenti del «Frelimo», la sua intenzione di arrendersi ai portoghesi: diversi agenti del «Frelimo» avrebbero tentato di dissuaderlo dal suo progetto, ma invano. Kavandame avrebbe allora raggiunto la frontiera in aereo, insieme a diversi dei suoi «luogotenenti». Tuttavia, sempre secondo le stesse fonti, alcuni di questi ultimi sarebbero stati arrestati non lontano dalla frontiera con il Mozambico e riportati a Dar-es-Salaam.

In quest'ultima città, è stato annunciato stasera, che le operazioni di guerriglia contro i portoghesi continueranno, nonostante la resa di Kavandame: dirigenti del «Frelimo» hanno annunciato la resa ai portoghesi di Lazaro Kavandame, ma hanno precisato che l'azione di Kavandame stesso non avrà «alcun effetto» sulle operazioni.

Il Consiglio della sanità permette il cloramfenicolo

Roma, 3

Il Consiglio superiore della sanità si è occupato della questione degli effetti ematotossici da cloramfenicolo, rimettendo al Ministro Ripamonti il proprio parere. Esso afferma che, «dopo l'allarme suscitato nel 1952 dalla stampa in seguito alla segnalazione di un certo numero di casi di ematotossicità rilevati negli Stati Uniti, il problema è stato fatto oggetto in Italia di particolari osservazioni e ricerche. A distanza di oltre quindici anni si può rilevare che sia i numerosi studi clinici eseguiti in Italia sia l'andamento epidemiologico dei casi di anemia aplastica hanno confermato l'estrema rarità di questa ematotossicità nel nostro paese.

«Pertanto il fatto che, in occasione della revisione attualmente in corso di vari farmaci, le autorità sanitarie statunitensi abbiano ritenuto opportuno limitare le indicazioni del cloramfenicolo, non giustifica identiche restrizioni in Italia nella quale non si presentano identiche situazioni».

Il cloramfenicolo viene largamente usato in Italia da oltre un ventennio in molte infezioni e in particolare nella febbre tifoidea e non vi è dubbio — si afferma nel comunicato — che esso rimanga tuttora un antibiotico di notevole efficacia, di basso costo, particolarmente prezioso per la scarsa tendenza a creare ceppi resistenti.

In conclusione, il Consiglio superiore di sanità, ha espresso il parere che «nel caso dei cloramfenicolo l'incidenza, nel nostro paese, dei fenomeni ematotossici è così ridotta da indurre a pensare che essa sia da identificarsi con rari casi di ipersensibilità individuale. Tutto ciò non esclude l'opportunità di una particolare cautela nell'uso del cloramfenicolo limitandolo come per ogni antibiotico, alle sue precise indicazioni anti-infettive e condizionandolo, specie nelle cure prolungate, al controllo della crasi ematica».

Con artiglieria e aerei

ATTACCO AMERICANO nella zona smilitarizzata

Saigon, 3

Forze americane hanno attaccato con artiglieria e aerei un deposito di munizioni nordvietnamita, nella parte meridionale della zona smilitarizzata, distruggendolo. Ai servizi d'informazione americani risulta che, nonostante il tacito accordo dell'anno scorso per il rispetto della zona smilitarizzata, nella parte meridionale di questa zona si trovano duemila soldati nordvietnamiti.

Un cacciabombardiere «F4 Phantom» è stato abbattuto oggi presso Danang, dalla contraerea vietcong. Il pilota e il navigatore si sono salvati con il paracadute.

A fuoco una raffineria

POMPIERI AUSTRIACI accorrono a Bratislava

Vienna, 3

Automezzi dei pompieri austriaci sono stati chiamati oggi a svolgere la loro opera in una raffineria di petrolio di Bratislava, in Cecoslovacchia, dove per la seconda volta in quattro mesi si è sviluppato un incendio. I vigili del fuoco austriaci, dopo quattro ore di lavoro, hanno posto l'incendio sotto controllo: i danni subiti dagli impianti della raffineria sono calcolati in 80 milioni di corone cecoslovacche (più di sei miliardi di lire).

La «Ceteka» non ha dato notizia dell'incendio, le cui cause, secondo i vigili del fuoco austriaci, sono sconosciute. Lo incendio avvenuto quattro mesi fa nella stessa raffineria fu attribuito a sabotaggio, ma tale voce non è stata mai confermata.

SPARATORIA TRA AGENTI in Messico: quattro morti

Culiacan, 3

Alcuni agenti di polizia hanno ingaggiato una battaglia serrata, mitra alla mano, contro altri agenti di polizia a Culiacan, nel Messico. Risultato: quattro morti e un ferito.

Lo scontro è avvenuto tra membri della polizia giudiziaria e della Polizia urbana, che si disputavano il controllo di un quartiere di Culiacan. I quattro morti appartenevano alla polizia urbana e il ferito a quella giudiziaria.

A Hongkong dopo l'avventura



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hongkong — Alcuni passeggeri degli yachts liberati dai cinesi al loro arrivo nella colonia

NELL'AMBITO DELLE NAZIONI UNITE

PRIMO COLLOQUIO DEI «GRANDI» SUL M.O.

Affrontati subito i problemi di fondo con esito «incoraggiante e costruttivo»

New York, 3

Rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Francia e della Granbretagna si sono riuniti oggi alle 10.30 (ora locale, corrispondenti alle 16.30 ora italiana), per la prima seduta degli incontri a quattro dedicati al Medio Oriente; la riunione — che si è svolta nella residenza del delegato permanente della Francia all'ONU Berard (ed è stata definita da fonte autorizzata «incoraggiante e costruttiva». Un altro incontro tra i rappresentanti permanenti dei «quattro grandi» alle Nazioni Unite è stato fissato per la serata, sempre nella sede francese, che è sotto la sorveglianza della polizia di New York; non è escluso che, dopo la seconda seduta, venga pubblicato un comunicato e fatta una dichiarazione.

Per ora, si sa soltanto che sin dal primo momento le quattro delegazioni si sono occupate delle questioni di fondo del problema mediorientale; nonostante Israele abbia dichiarato che non si sentirà vincolato da una soluzione proposta dalle quattro potenze, sia gli Stati Uniti sia l'URSS hanno presentato documenti di lavoro, per farli esaminare ai quattro rappresentanti che sono, oltre al francese Berard, l'Ambasciatore Charles Yost (USA), il vice Ministro degli Esteri sovietico, Jacob Malik, e il delegato britannico all'ONU, Lord Caradon, il quale è anche Ministro per gli Affari Esteri e per il Commonwealth.

A Parigi, intanto, il Ministro degli Esteri, Debré, ha dichiarato stasera che il Governo francese accoglie con soddisfazione il fatto che i quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza si siano riuniti a New York per cercare i mezzi appropriati alla soluzione della crisi del Medio Oriente. Debré ha ricordato che, prima ancora della guerra dei sei giorni, il Governo di Parigi era convinto della necessità di una concertazione delle quattro potenze, e che esso aveva di nuovo preso un'iniziativa in questo senso il 15 gennaio scorso.

«Per quanto la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967 abbia fornito gli elementi di una soluzione — ha continuato Debré — e per quanto il rappresentante del Segretario generale delle Nazioni Unite abbia moltiplicato i contatti con le parti in lotta, quasi due anni sono passati senza che nessun progresso sia stato realizzato. Il Governo ritiene, quindi, che spetti agli Stati ai quali la carta delle Nazioni Unite ha affidato un ruolo particolare nel mantenimento della pace, di prendere in comune le loro responsabilità e di mettere a punto, in uno spirito di equità, con il concorso, ai momenti opportuni, del Segretario generale e del suo rappresentante nonché del Consiglio di sicurezza, proposte che permettano di ridurre la tensione e di stabilire le condizioni di effettiva attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza.

«Il Governo francese — ha concluso Debré — è, per parte sua, fermamente deciso ad apportare la propria piena e intera cooperazione affinché si stabilisca nel Medio Oriente una pace giusta e durevole, necessaria a tutti gli Stati della regione e del bacino mediterraneo».

CONFERME E RIVELAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA DEGLI S.U.

Qualche progresso verso la pace nei colloqui «privati» sul Vietnam

A Parigi anche l'11.a riunione della conferenza a quattro è naufragata

Washington, 3

Il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Melvin Laird, ha confermato oggi che in margine ai colloqui di Parigi sul Vietnam, si svolgono conversazioni private, le quali danno risultati soddisfacenti. Interrogato durante un'intervista alla rete radiotelevisiva «C.B.S.» in merito all'apparente stasi dei colloqui di Parigi, Laird ha risposto: «E' vero che non vi sono stati molti progressi in pubblico, ma sono in corso conversazioni private, e vi è qualche progresso in queste conversazioni private». Laird ha detto che per questa ragione è necessario proseguire i colloqui di Parigi.

Sul problema dei «colloqui privati» sono state imperniate, oggi, anche le abituali conferenze stampa che fanno seguito alle riunioni settimanali dei negoziati di Parigi, ma le risposte date dai vari portavoce alle domande dei giornalisti a questo riguardo sono state evasive e anche contraddittorie. Il portavoce dell'FLN, ad esempio, ha escluso categoricamente che vi sono stati contatti con gli americani o con i rappresentanti di Saigon, e ha aggiunto che, per quanto gli consta, nemmeno i nordvietnamiti hanno avuto contatti con l'altra parte. Questa risposta — ha detto ancora — si applica a Parigi ed a qualsiasi altra parte del mondo.

Il portavoce del Governo di Hanoi si è invece astenuto dal rispondere alla domanda, limitandosi a dichiarare che la forma delle conversazioni, plenarie o private, è «senza importanza». Quel che conta, ha aggiunto, è la sostanza: a causa dell'atteggiamento ostinato degli Stati Uniti, la conferenza di Parigi «non ha progredito nemmeno dello spessore di un capello».

Il portavoce del Governo di Saigon ha dichiarato di «non poter dire se conversazioni private sono avvenute oppure se si tengono attualmente. Prendendo questa iniziativa — ha aggiunto — il nostro Governo, forte della sua legalità, ha offerto a coloro che ci combattono con le armi un'occasione di discutere, in un'atmosfera distesa, di una giusta soluzione del conflitto».

Infine, il portavoce americano ha evitato l'argomento limitandosi a sottolineare che l'atmosfera della seduta odierna — la undicesima — è stata «seria» e «contrassegnata da meno vituperazioni del solito da parte avversaria». Egli ha tuttavia aggiunto che «l'atteggiamento dei rappresentanti di Hanoi e dell'FLN ha reso purtroppo impossibile il minimo progresso».

TRE DETENUTI AFRICANI soffocano in un cellulare

Johannesburg, 3

Tre africani sono stati trovati morti quando un furgone cellulare del carcere è giunto ieri a Johannesburg, dopo un viaggio di 25 chilometri dal carcere di Modderfontein. Altri sei africani — che venivano tutti condotti a Johannesburg dal carcere per essere sottoposti a processo — sono stati ricoverati in ospedale.

La polizia ha dichiarato che la causa della morte non può essere determinata finché non verrà effettuata l'autopsia ma, secondo la stampa locale, gli uomini sono morti soffocati nel furgone cellulare che è rimasto fermo al sole, per diverse ore, a causa di un guasto meccanico.

NAVI SOVIETICHE in visita a Mauritius

Port Louis, 3

La prima squadra navale sovietica in visita nell'isola Maurituis è giunta oggi a Port Louis; la squadra è composta dall'incrociatore lanciamissili «Ammiraglio Fokin», dal cacciatorpediniere «Gnyevny», armato con missili teleguidati, e dalla petroliera «Alatir».

INCIDENTI RAZZIALI in scuole di Chicago

Chicago, 3

Studenti di una scuola superiore situata in un quartiere orientale di Chicago, abitato in prevalenza da negri, hanno invaso le strade del quartiere, frantumando vetrine e lanciando pietre contro Polizia e passanti, alla vigilia dell'anniversario dell'assassinio di Martin Luther King. Disordini sono avvenuti in almeno altre sei scuole superiori, sempre in quartieri abitati prevalentemente da gente di colore.

La polizia ha inviato circa 400 agenti nei quartieri dove sono avvenuti gli incidenti. La situazione è tesa, ma sotto il controllo della Polizia, la quale ha finora arrestato 15 persone.

NEL CORSO DI UNA MOSTRA ALL'E.U.R.

Trafugato a Roma un motorino spaziale

Forse il ladro è un ragazzo inconsapevole

Roma, 3

Il motorino di assetto di un satellite spaziale, presentato dalla società «Oto Melara», del Gruppo Finmeccanica, alla rassegna elettronica di Roma, è scomparso. Il motorino è un apparecchio coperto da brevetto industriale, che non riveste alcun segreto militare e che la società della Spezia ha venduto anche all'estero a gruppi molto importanti, tra i quali la «Roll Royce».

La sparizione è avvenuta durante la manifestazione elettronica e nucleare romana, conclusasi all'EUR domenica scorsa, ed è stata scoperta il 26 marzo da un impiegato della società, Enrico Giustiniani; il giorno successivo il Giustiniani ha denunciato il furto alla polizia. L'impiegato ha detto, tra l'altro, che il 25 marzo i reparti riservati ai prodotti della società erano stati visitati da un gruppo di studenti romani. La polizia ha svolto indagini e ha accertato che, oltre al motorino, sono scomparsi altri pezzi meccanici di non rilevante importanza. Anche nelle precedenti edizioni della rassegna, in occasione di visite collettive, erano scomparsi oggetti vari, opuscoli e libretti illustrativi. La polizia ritiene, perciò, che non si possa escludere che il motorino sia stato rubato da un ragazzo, il quale non si sarebbe reso conto dell'importanza dell'oggetto.

Le «elettrovalvole», cioè le valvole di iniezione che controllano la quantità di liquido che affluisce nella camera di combustione, costituiscono l'apparato più delicato del motorino costruito dalla «Oto Melara» e destinato a stabilizzare in orbita il satellite sperimentale italiano per telecomunicazioni «Siriano», il cui lancio è previsto per il 1971. Il piccolo propulsore è lungo 15 centimetri, compreso il gruppo delle valvole, e pesa circa 250 grammi; la sua spinta nel vuoto è di tre chilogrammi.

A UN MESE E MEZZO DALLA CATTURA TRA HONGKONG E MACAO

I cinesi rilasciano due yachts con tredici crocieristi a bordo

Nelle mani dei comunisti ancora un'imbarcazione e due cittadini americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 3

Due dei tre yachts che, il 16 febbraio scorso, vennero catturati da vedette cinocomuniste mentre stavano compiendo una crociera nelle acque fra Hongkong e Macao, sono stati rilasciati oggi: in Cina si trova ancora il terzo yacht, il «Morasum», e due delle quindici persone che avevano preso parte alla crociera: si tratta di due cittadini americani, e precisamente di Simeon Baldwin e della signora Bessie Hope Donald.

I due yachts rilasciati, e cioè il «Reverie» e il «Uni-na-mara», erano stati avvistati stamani da una lancia e da un elicottero della Marina britannica, che avevano stabilito un primo collegamento radio, dal quale però non si erano ottenute informazioni esaurienti sulla vicenda: i crocieristi sono stati più loquaci con i giornalisti, riusciti a salire a bordo delle due imbarcazioni ancor prima che queste attraccassero alla banchina del porto.

I tredici reduci dall'impero di Mao apparivano provati da un mese e mezzo di cattività. Le tre imbarcazioni, quando vennero fermate dai cinesi, avevano a bordo quindici persone, e precisamente due inglesi, quattro americani, tre svedesi, un francese, una studentessa australiana e quattro cinesi di Hongkong. Il primo a rilasciare una dichiarazione sull'avventura è stato Von Sydow, un ricco uomo d'affari svedese, che ha prima di tutto rassicurato sulle condizioni dei due americani rimasti ancora in mano cinese; ha detto che, quando si sono salutati, i due apparivano in buone condizioni di spirito.

Sydow ha poi assicurato che, durante il periodo in cui sono rimasti in mano cinese, «nessuno è stato maltrattato», e si è detto convinto che, anche per il tempo che ancora resteranno in Cina, le autorità cinocomuniste continueranno a trattare bene Simeon Baldwin e Bessie Hope. Ma quanto tempo vi resteranno ancora. E' un quesito cui è impossibile rispondere.

Von Sydow ha poi affermato che nessuna difficoltà è stata opposta dai cinesi per il rilascio di sua moglie, di origine americana, e delle sue due figlie; ha aggiunto che tanto a lui che alla moglie «sono state rivolte un'infinità di domande», senza però che essi venissero accusati di spionaggio, come temevano.

Un altro reduce, il funzionario del Governo di Hongkong Hector Ross, ha affermato che, in tutta questa faccenda, «Baldwin ha complicato certamente la sua posizione gettando il suo passaporto americano in acqua, dopo che lo yacht era stato catturato dai cinesi». Ross ha aggiunto che Baldwin lo ha fatto probabilmente perché riteneva che la sua posizione sarebbe stata migliore senza un passaporto americano, potendo così sostenere di essere un cittadino inglese residente a Hongkong; ma il gesto non sfuggì ai cinesi, che vennero a sapere la verità. Anche miss Donald gettò in acqua il suo passaporto americano, per lo stesso motivo, ma anche lei fu veduta, e questo fatto può forse spiegare perché i due non sono stati rilasciati con gli altri.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Pietro Barbi
Direttore di macchina di anni 80

è morto il 2 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli PAOLO con la moglie LETIZIA, e ARRIGO con la moglie LUCE, i nipotini, il fratello GIUSEPPE con la famiglia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia esprime la sua viva riconoscenza al medico curante dott. Carlo Paoletti, ai sanitari e al personale del Reparto Geriatrico della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA DI TRIESTE E DELL'ISTRIA partecipa al lutto che ha colpito l'on. Paolo Barbi per la morte del padre sig.

Pietro Barbi

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA partecipa al grave lutto che ha colpito il suo amato Presidente on. prof. Paolo Barbi per la perdita dell'adorato padre

Pietro

Si associano al lutto:
— il dott. ANTONIO CATTALINI
— il rag. PASQUALE DE SIMONE
— il rag. OTTAVIO ROSOLIN
— il dott. IGINIO VASCOTTO

Si associano al lutto dell'on. Paolo Barbi per la scomparsa del padre:
— on. dott. ATTILIO BARTOLE e famiglia
— dott. RINALDO FRAGIACOMO e famiglia
— on. GIACOMO BOLOGNA e famiglia
— l'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE

Si associa al lutto:
— l'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI ED AI RIMPATRIATI.

† Il 3 aprile si è spento serenamente il
CAV.
Umberto Tivoli
funzionario del Credito Italiano a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia BIANCA con il marito NICOLO' MALUSA', i nipoti UMBERTO ed ENRICO, la sorella ROMA SAJOVITZ con il marito PIERO e la famiglia congiunta ALESSIO PERTOT ed i fraterni amici LUCIANA e NORIS DEL BIANCO.

Vadano i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo prof. Klugmann, al personale del Reparto, e al suo medico curante dott. Montenero.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella della Maddalena.

Si associano al lutto:
— VITTORIO MASUTTI
— MARIO PALIAGA
— VITTORIO SOSSI
— GIORDANO COGAI
— VITTORIO GORI
— GIUSEPPE BENVENUTI

† E' mancata ai suoi cari
Lidia Gravisi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito NINO, la figlia RITA con il marito, la cugina BIANCA con il marito e le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1.o aprile si è spenta a Genova
Binghe Hruby

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio il fratello WILLY, la cognata SILVA con i figli.

Alle tante care persone che ci hanno espresso la loro affettuosa solidarietà per la perdita del nostro diletto
Mario
vittima di una tragica disgrazia, esprimiamo i nostri più commossi ringraziamenti.
EMMY e GIUSEPPE RENZI, SILVA PASTROVICCHIO e i congiunti

Monfalcone, 4 aprile 1969

† E' mancato all'affetto dei suoi cari
Danilo Marassi

Lo piangono la moglie SANDRINA, la figlia GIULIANA con il marito GIUSEPPE MAURO e il nipotino MORENO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiamporo.

Muggia, 4 aprile 1969.

Si associano al lutto le famiglie di OSTILIO (STELLIO) e ALESSIO MAURO.

† Il giorno 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Umek ved. Savi

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al sig. Medici e al personale tutto del Reparto Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 4 aprile alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari
Matteo Pregara
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli DINO e MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 4 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri alle ore 15.30 munita dei conforti religiosi è spirata in Palmanova
Angela Corazza Thomann

Ne danno il triste annuncio il figlio EDI con la moglie LUCIA, la figlia MITZI con il marito LUIGI, i nipoti tutti.

La salma arriverà a Grado (piazza Carpaccio) sabato mattina alle ore 10.

Grado, 4 aprile 1969

Profondamente commossi per il generoso, spontaneo tributo di affetto manifestato al nostro Caro
Graziano
ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte così sentitamente al nostro grande dolore.

Famiglia RADICI

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del nostro caro
Generoso Masiello
La FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

Ricorre oggi il III triste anniversario della scomparsa della nostra adorata
Violetta Vozza in Delami
I genitori, il marito, la figlia e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica cucina offresi ore 8-13 abitante paraggi Rotonda. Telef. 726108. 45245 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA milanese cerca subito 2 sorelle età massima 40 anni cuoca e cameriera. Inviare referenze Casella 111-C SPI n. 20100 Milano. 5504 B

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

C Richieste d'impiego L. 50

IMPIEGATO 25enne pratico ufficio conoscenza sloveno disposto viaggiare offresi seria ditta. Telef. 817192. 45249 C
20ENNE tipografo compositore offresi. Rivolgersi Domenis, Padriciano 123 Trieste. 45051 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 24189 CC
A. PITTORE veramente capace semilavabile L. 10.000 lavabile 16.000; coloriture ad olio, cornici, rosoni. Tel. 94100. 43248 CC
ANTILOPE e qualsiasi capo in pelle, pulisce, smacchia, ricolora, compresi borsette e gambaletti, la Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13; superspecializzata. 45255 CC
PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 45269 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere o aiuto buffettista orario diurno. Bar Gardo, viale G. D'Annunzio n. 31. 45311 D
APPRENDISTI cerca torrefazione Haiti, Imbriani 14; domeniche chiuso. 45287 D
AUTISTA patente C-D pratico guida camion consegne Veneto carico scarico merce, referenziato onesto cercasi; offresi stipendio provvigioni rimborso spese. Tel. 96128 per appuntamento. 45241 D
BALKANTEX Rossini 8, cerca ragazze conoscenza croato. 43238 D
CERCASI cassiera bella presenza per noto ristorante. Cassetta 45295 D SPI.
CUOCA pratica cerco. Trattoria Leon d'Oro, tel. 94197. 24263 D
INTERNISTA per trattoria pratica sala cercasi. Tel. 24938. 45307 D

Foto reflex offerte speciali

Riflettete su queste offerte, che sono solo degli esempi di offerte speciali di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi sottopone: Mamya TL (lire 50.000), Sensorex Miranda 1,9 (lire 125 mila), Autoreflex T ob. 1,8 (lire 135.000), Autoreflex T ob. 1,4 lire 160.000), Minolta SRT 101 ob. 1,7 (lire 115.000), Nikkormat ob. 1,4 (lire 160.000), Miranda FVTTL ob. 1,9 (lire 100.000).

Sono offerte speciali delle migliori reflex: venite a vederle, senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.

PARIGINA cerca signore, signorine vendita calze 5.000 giornaliere. Presentarsi Albergo Lussino Monfalcone. 301 D
PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca dattilografa e telescriventista ottima conoscenza lingue straniere. Presentarsi Sutes, viale Grigoletti 74, Pordenone, tel. 21907. 5472 D
RAGAZZO/A cerca bar zona centrale, domeniche festività libere, paga ottima. Telef. 29896. 45259 D
STUDIO legale cerca dattilografa massimo 17enne. Offerte con referenze e pretese a cassetta 45263 D, SPI.
UOMO e donna cercansi per magazzino. Presentarsi urgentemente ore 10-12.30, Lunardi, via Valdirivo 2. 45261 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata piazza Impero distinto signore. Telefonare 745382. 45309 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 45257 F
MATRIMONIALE comodo cucina comfort affitta donna sola paraggi Revoltella. Tel. 734664, dopo le ore 10. 45235 F

G Istruzione L. 60

SCAMBIO con istitutrice inglese poche ore per bambina settenne, appartamentino mobiliato nuovo, soggiorno matrimoniale bagno, zona verde mare vicinanze centro, tram. Telefonare 410131. 45277 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista busta verde smarriti domenica Trieste o Gorizia. Rinvenitore telef. 29656; mancia adeguata. 24267 H
OCCHIALI vista smarriti Rozzol. Mancia. Tel. 95682. 45283 H
RINVENUTO stazione Centrale 2 aprile, cane barbone taglia grande marrone scuro con collarino. Telefonare 25848, ore 14-16 e 20-22, oppure telefonare 28556 o 741411. 45253 H
SMARRITA borsetta nera donna contenente danaro occhiali vista documenti chiavi; trattenere danaro. Pregasi telefonare 726293 oppure inviare indirizzo documenti. 24261 H

è grappa di "carattere" la grappa JULIA



Julia è la grappa che si fa amare per il suo "carattere" delicatamente raffinato e deciso, per il suo giusto sapore! La qualità della buona grappa Julia si "capisce" subito... è la qualità di un prodotto Stock!

I Off. appart. e bott. L. 60

A. INDUSTRIA 51 affittasi due stanze bagno centralnafta giardino. Visite posto oggi 15-16, AGEP Crispi 14. 45275 I
AFFITTANSI: camera cucina e gabinetto 12.000; camera cucina 8000. La Commerciale, Torrebianca 24. 45273 I
APPARTAMENTO CAMPI ELISI stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 21.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45313 I
APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze cucina gabinetto affitta 11.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45313 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 45285 I
APPARTAMENTO via D'ALVIANO, vista mare, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45315 I
IN palazzina panoramica due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta cantina affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 45285 I
IN villa affittasi ambiente unico, servizi. Tel. 96104 solo pomeriggio. 0043254 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino servizi cercano sposi in affitto. Telefonare n. 61712. 45313 L

M Vendite d'occasione L. 60

AMPLIFICATORE Meazzi 20 W microfono e giraffa, chitarra Eho vendonsi. Tel. 814181.
MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer, grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 24456 M
OCCASIONE tre caschi parrucchiere efficienti vendonsi subito. Tel. 742359. 45289 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 24378 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 45269 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 45271 N
ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte per Veneto. Telefonare tutti i giorni n. 31621. 43278 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30 p. c. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo, 135, Monfalcone. 302 NN
SALOTTO seminuovo completo, tavolino, cassapanca, attaccapanni vendo. Bosco 12 magazzino. 45281 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CARTA PELLICOLE FOTOGRAFICHE cercasi venditore per Friuli Venezia Giulia. Società NIGRA Trieste, via S. Caterina 5, tel. 36405. 24526 P
CARTOLINE - biglietti - Importantissima Casa editrice cerca giovane già operante cartolerie Tre Venezie per subrappresentanza. Ottime prospettive di redditizio lavoro. Cassetta 24259 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate pagamenti fino 30 mesi. 24157 Q
BARCA m. 6 vela flocco motore vendesi. Tel. 744608. 45233 Q
CIAO con frizione e cambio automatici. Telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 24484 Q
GIULIA 1600 TI '64 lire 480.000 vendesi. Telef. 765819. 24516 Q
MOTOSCAFI, barche a vela diverse occasioni. Trattative dirette con privati. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 91 Q
VENDO 500 '65 320.000 trattabili. Telefono 749612. 43282 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR ristorante vendesi oppure affittasi a famiglia competente. Tel. 59087. 24504 R
MAGAZZINO adatto diversi usi affitto o vendesi; osterie trattorie spaccio vini deposito vini vendonsi a condizioni. Tel. 90777 45303 R

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

NEGOZIETTO orologeria oreficeria arredato, cedo, compenso piccole spese. Tel. 96778.
VENDO: bar buffet ristorante, incasso controllabile. Telefonare al 23423. 24506 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO appartamento bistanze casa nuova seminuova non periferica, centralnafta, ascensore piani alti. Intermediari. Telefono 26867. 45305 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45315 S
APPARTAMENTO paraggi DREHER, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende L. 7.400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.
INIZIO nuova costruzione zona Fiera: altri Rossetti, Roncheto, Baiamonti, Rotonda Boschetto, S. Vito. Mutui fino 75%. Immobiliare Paduina 6/1 tel. 761734. 43274 S
LOCALE d'affari via Crispi 66 mq. 160 vende o affitta impresa. Tel. 726205. 45251 S
OCCASIONE appartamenti due stanze cucina vendonsi piccolo acconto saldo rateale. Visitare feriali San Francesco 51, ore 16.45-17.45. 23857 S
QUATTRO locali buona rendita zona Fiera campionaria vendonsi. Tel. 730290. 45265 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano Roma Venezia (*)
[illegible]	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine	Tarvisio
5.20	L	Udine	
6.15	D	Udine	Tarvisio
6.21	L	Udine	
7.20	D	Gorizia Udine	Tarvisio
10.00	L	Udine	Tarvisio
12.25	D	Udine	
12.40	L	Udine	
14.00	DD	Udine	Calalzo
14.18	L	Udine	
16.45	L	Udine	Tarvisio
17.45	L	Udine	
19.10	D	Udine	
20.00	L	Udine	
20.50	D	Udine	Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine	

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

l'Universaltecnica ha fatto le pulizie pasquali

L'Universaltecnica sta per ripresentare al pubblico il negozio di Corso Umberto Saba 18 completamente rinnovato: un modo come un altro di intendere le tradizionali pulizie di Pasqua...

L'attività sarà ripresa domani, sabato, con il normale orario.

E' un avvenimento importante, perché nel rinnovato negozio dell'Universaltecnica in corso Umberto Saba, da domani si potranno ammirare in anteprima le più interessanti novità della Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 **CORSO U. SABA 18**